Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 aprile 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3872 nuova serie Fondazione: 1881

UN AMICHEVOLE INCONTRO DI OLTRE QUATTRO ORE A «VILLA ARMINIO» DI CADENABBIA

SEGNI E ADENAUER HANNO DISCUSSO I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA SICUREZZA

«Abbiamo ribadito le nostre convinzioni e la nostra identità di vedute» ha dichiarato il Cancelliere
Chiaro riferimento ai prossimi colloqui Est-Ovest - In chiusa una partita a bocce fra i due statisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cadenabbia, 24

Per oltre quattro ore il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio Segni hanno conversato da buoni amici nella quiete di «Villa Arminio», a Griante presso Cadenabbia.

Il capo del Governo italiano viaggiando a bordo di un'«Alfa Romeo», preceduta da una staffetta di agenti motociclisti, è giunto da Milano alle 10.30 di stamane. Al Presidente del Consiglio si è fatto incontro, sorridente, il Cancelliere tedesco. I due uomini di Stato si sono stretti calorosamente la mano, scambiandosi frasi di cortesia. Il Presidente Segni indossava un soprabito nero sopra un completo grigio, mentre Adenauer era in abito blu. Lo statista tedesco aveva al suo fianco l'Ambasciatore di Germania a Roma Klaiber; il Presidente Segni era accompagnato dal Consigliere diplomatico Sensi. Dopo aver posato per qualche minuto per i fotografi, i due uomini di Stato si sono portati nell'atrio della villa, ove erano ad attenderli le due figlie del Cancelliere.

Mentre Segni e Adenauer si avviavano verso la villa, agenti di polizia italiani e germanici invitavano giornalisti e fotografi ad allontanarsi. Allorchè era avvenuto l'assalto dei fotografi ai due statisti, il Cancelliere rivolgendosi ai fotoreporters aveva detto: «Mi pare che da codesta posizione stiate contro luce, sarebbe meglio che vi spostiate». E così è avvenuto. Prima di entrare nella villa, inoltre, aveva mostrato a Segni le montagne che circondano il centro del Lario. Adenauer in particolare ha richiamato l'attenzione del Presidente Segni sul Santuario di San Martino, una bianca chiesetta a mezza montagna che costituisce una delle sue gite preferite.

Il capo di Gabinetto di Adenauer, mentre i due statisti stavano entrando nella villa, ha domandato inoltre al Presidente Segni: «Anche lei è un giocatore di bocce?». «Non più ormai» ha risposto Segni. Subito dopo i giornalisti si sono affollati intorno al Cancelliere Adenauer e a Segni chiedendo delle dichiarazioni. Molto affabilmente il Presidente Segni ha invitato la stampa a ritornare nelle prime ore del pomeriggio. Alle 10.45 esatte il cancello della villa è stato chiuso e i due statisti hanno iniziato le loro conversazioni.

Alle 14.45 i giornalisti sono stati convocati di nuovo nell'interno della villa. Adenauer e Segni visibilmente soddisfatti hanno fatto delle dichiarazioni. Segni ha detto: «Sono stato lietissimo di rivedere il Cancelliere Adenauer. La nostra conversazione a carattere privato si è svolta come tutte le altre che ho avuto con lui in passato in un'atmosfera di grande cordialità. Questa visita non fa del resto che continuare una tradizione stabilita fin da quando il Cancelliere Adenauer ha preso la gradita abitudine di venire a trascorrere le sue vacanze in Italia e rientra nel quadro della vecchia e cordiale amicizia che ci unisce. Naturalmente, abbiamo colto l'occasione per esaminare, con lo spirito di profonda amicizia e costante collaborazione che anima i due Governi, gli interessi relativi ai rapporti tra i due Paesi e gli sviluppi del loro rispettivo contributo alla soluzione dei vari problemi internazionali. Si è parlato dei problemi generali relativi alla pace e alla sicurezza, con particolare riferimento ai prossimi incontri Est-Ovest, alla luce delle conclusioni raggiunte nelle recenti sessioni di Washington del Consiglio atlantico e tenendo presenti gli scambi di idee in corso fra i vari Governi interessati».

Adenauer a sua volta ha dichiarato: «La migliore politica che si possa fare è discutere problemi politici in conversazioni amichevoli e questo abbiamo fatto oggi il Presidente Segni ed io, che siamo buoni e vecchi amici. Al medesimo tempo abbiamo goduto del sole primaverile e del panorama di questa magnifica zona del Lago di Como. Con questo scambio di idee Segni ed io abbiamo ribadito le nostre convinzioni e la nostra identità di vedute».

I giornalisti sono stati poi messi al corrente dagli stessi Adenauer e Segni e dai loro collaboratori su quel che era avvenuto nelle quattro ore di conversazione. Il Cancelliere ha così svelato che, dopo le conversazioni, un po' di svago si era reso necessario. Per cui lui e il Presidente Segni avevano giocato a bocce. «Chi ha vinto la partita?», ha chiesto allora un giornalista. Adenauer ha ribattuto: «La partita non l'ha vinta nessuno, perchè tra amici non si disputano partite. Si gioca soltanto».

I colloqui fra i due uomini di Stato, sono durati fin dopo le ore 13. Alle 13.15 si è avuta la colazione. Nella sala hanno preso posto Segni, Adenauer, le due figlie del Cancelliere Lotte e Ris, il consigliere diplomatico Sensi, l'Ambasciatore di Germania a Roma Klaiber, il capo di Gabinetto di Adenauer e l'interprete. Il «menu» era composto di crema di legumi, trote del lago, asparagi, torta di fragole, caffè, liquori e vino del Reno. Giacchè i giornalisti insistevano sulla partita a bocce, Segni e Adenauer hanno detto: «Ora vedrete come noi giochiamo a bocce». Così, i due uomini di Stato si sono diretti, seguiti dai rappresentanti della stampa, al campo di gioco. Nell'attraversare il giardino, il Cancelliere Adenauer ha raccolto dei fiori e li ha offerti a Segni. Il Presidente del Consiglio, mettendoseli all'occhiello ha detto: «Li terrò come ricordo».

Sul campo di gioco, attorniati da giornalisti, fotografi e operatori, Segni e Adenauer hanno giocato due partite. Per primo ha tirato il «pallino» e successivamente la prima boccia, Segni. La prima partita è stata vinta dall'on. Segni, che ha totalizzato tre punti. La successiva partita è stata invece vinta da Adenauer, che ha totalizzato un punto. Per più di 15 minuti i due uomini di Stato, con molta cordialità, si sono intrattenuti sui campi di gioco e il Presidente Segni ha mostrato abilità nel giocare con il Cancelliere che, come si sa, è non solo molto appassionato, ma anche molto esperto in questo gioco.

Adenauer ha ancora raccolto dei fiori, e li ha di nuovo offerti a Segni che lo ha ringraziato cordialmente, toccato dal nuovo atto di gentilezza del Cancelliere, ha ricambiato donandogli una caratteristica statuetta sarda in terracotta rappresentante la Madonna, omaggio che il Cancelliere ha molto apprezzato.

Ormai la visita era terminata. Nel prato antistante la villa, i due uomini di Stato si sono ancora intrattenuti per pochi minuti. Quindi Segni si è accomiatato da Adenauer. Alle 15.10 l'on. Segni, accompagnato dal consigliere Sensi, dal prefetto di Como e da un piccolo seguito, ha lasciato «Villa Arminio» per recarsi a Milano, dove nel pomeriggio ha visitato la Fiera. La visita del Presidente del Consiglio è durata esattamente 4 ore e 40 minuti.

G. M.

Il Presidente del Consiglio alla Fiera di Milano

Milano, 24

Il Presidente del Consiglio è giunto alla Fiera campionaria alle ore 16.35, accompagnato dal Ministro Del Bo. Erano a riceverlo il Presidente della Fiera, prof. Coggi, con numerose altre autorità che hanno subito accompagnato l'on. Segni nella visita dell'esposizione.

La visita ha avuto inizio dal padiglione della Finmare dove, fra l'altro, è esposto il modello della «Leonardo da Vinci». Dopo una breve sosta davanti alla «Tenda da circo», dove sono esposti giocattoli e libri educativi, il Presidente Segni ha proseguito nel settore della nautica, soffermandosi nel padiglione dei Cantieri navali del Tirreno.

Durante il tragitto il Presidente del Consiglio ha avuto gesti cordialissimi: ha stretto la mano a quanti del pubblico allungavano il braccio verso di lui; poi, mentre procedeva a piedi in un padiglione, ha raccolto con atto cortese e spontaneo gli occhiali caduti ad una donna.

Risalito in macchina, l'on. Segni si è poi soffermato davanti allo «stand» delle Cantine sociali della Sardegna, ove sono esposti i vini tipici della isola, ed ha accettato l'omaggio di una coccarda con i caratteristici ricami sardi. Sempre accompagnato dalle autorità, lo on. Segni si è diretto poi verso la sala «Cicogna», dove sono esposte le applicazioni dell'energia nucleare.

Alle ore 18 l'on. Segni ha lasciato il padiglione dell'energia nucleare e, avvicinato dai giornalisti, ha espresso il suo compiacimento per questa particolare mostra: «Splendida — ha detto — veramente straordinaria». Dopo una sosta nel padiglione della ceramica, il Presidente del Consiglio ha continuato la visita in altri settori fieristici soffermandosi, tra l'altro, davanti alla darsena che ospita persino uno «yacht» costruito negli stabilimenti di Pisa. Alle 18.45, il Presidente si è congedato dalle autorità lasciando la Fiera.

Successivamente l'on. Segni si è recato alle Messaggerie musicali e quindi è ripartito dalla Malpensa per Roma.

(Telefoto al «Piccolo»)
Cadenabbia: cordiale stretta di mano fra Segni e Adenauer nel giardino di Villa Arminio

DOPO IL MAGRO BILANCIO DEL «GRUPPO DI LAVORO»

SCETTICISMO IN GERMANIA PER L'INCONTRO CON I RUSSI

Aperto contrasto di opinioni fra i tedeschi e gli alleati anglosassoni
Bonn pensa che non si debba rinunciare all'atteggiamento di fermezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Bonn e Washington non sono d'accordo sul modo di valutare la posizione occidentale di negoziato con i russi. Mentre i dispacci d'agenzia provenienti da Washington dicono che da parte americana si intende presentare al tavolo di discussione di Ginevra un piano di lunga scadenza per la riunificazione della Germania, l'organo ufficiale del Governo di Bonn, il «Bulletin», commenta molto scetticamente le prospettive di un accordo con l'Unione Sovietica. I magri risultati ottenuti dal gruppo di lavoro quadripartito che si è concluso oggi a Londra, con un giorno di ritardo sul previsto, [illegible] non fanno che confermare l'esistenza di un vivo contrasto tra la Germania occidentale, da una parte, e i due alleati anglosassoni dall'altra. Per completare questo quadro poco ottimista, è giunta stasera la notizia che il Segretario di Stato americano Herter si recherà a Parigi, alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, con l'intenzione di [illegible] un compromesso tra Bonn e Washington».

Innegabilmente, Bonn guarda con molto scetticismo al piano americano per la soluzione del problema tedesco e l'attività diplomatica del Governo federale sembra oggi aver di mira un obiettivo in realtà poco consolante: far sapere all'opinione pubblica tedesca che se a Ginevra o più tardi saranno prese determinate decisioni sulla Germania, Bonn sarà costretta ad accettarle anche contro la sua volontà.

Forse, si è ancora in tempo per scongiurare una tale eventualità: ma non è possibile vedere, oggi, come possano conciliarsi le tendenze alla flessibilità, [illegible] che si manifestano da parte americana [illegible] organismi pantedeschi su base regionale e, qualora l'Unione Sovietica rifiutasse, di ripiegare sul riconoscimento della legittimità dei controlli fatti dai comunisti tedeschi sulle vie di comunicazione per Berlino, con la ferma presa di posizione fatta conoscere dal Governo federale attraverso l'organo ufficiale «Bulletin», in cui si [illegible] le proposte avanzate dal blocco occidentale ai russi dalla fine della guerra a oggi e le ripetute risposte negative di Mosca.

Come si può negoziare con i russi, si chiede il «Bulletin», se questi hanno rifiutato di far conoscere il loro pensiero anche sulla massima concessione che potrebbero fare gli occidentali, ossia accettare l'uscita della Repubblica federale dalla Nato in cambio della riunificazione tedesca in libertà? Mai il Cremlino, in una dichiarazione ufficiale, ha detto di aderire a una simile proposta; quando non poteva farne a meno, si limitò a far sapere, in termini evasivi, che l'uscita della Germania occidentale dal Patto atlantico «avrebbe potuto facilitare la strada dei negoziati». Analogo atteggiamento evasivo ha sempre mantenuto il Governo sovietico sul problema della sicurezza europea, mentre un netto rifiuto ha sempre opposto a che il territorio russo, o parte di esso, venga controllato da organismi internazionali, per pervenire a un accordo sul disarmo generale.

L'Unione Sovietica andrà a Ginevra con l'intenzione di non concedere nulla e di pretendere tutto, conclude il «Bulletin», e l'unico sistema di negoziato con simili interlocutori è un atteggiamento di fermezza e di unità da parte dell'Occidente, il quale deve essere pronto a difendere la sua libertà con ogni mezzo.

Affermazioni chiare a gravi, con le quali il Governo di Bonn ha precisato il suo punto di vista, a cinque giorni dall'ultimo incontro degli occidentali, prima di sedere accanto ai russi, a Ginevra.

Vice

Compromesso a Londra del «gruppo di lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

L'Ambasciatore d'Italia, conte Vittorio Zoppi, ha avuto oggi al Foreign Office un colloquio con Selwyn Lloyd, che lo ha messo al corrente delle conclusioni del «gruppo di lavoro» quadripartito incaricato di preparare le basi di discussione per la conferenza di Ginevra.

Il gruppo ha preparato un rapporto, che verrà esaminato nella prossima settimana a Parigi dai quattro Ministri degli Esteri di Francia, Stati Uniti, Germania e Inghilterra. Il rapporto è, ovviamente, confidenziale. Ma si crede di sapere che esso sia dedicato soprattutto al problema di Berlino, che è il più urgente. L'elemento di fondo, tra gli occidentali, è la necessità di restare a Berlino e di assicurare ai suoi abitanti un'esistenza libera e senza eccessivi timori. Gli occidentali resteranno dunque a Berlino sulla base dei vecchi accordi, che gli inglesi si erano detti disposti ad abbandonare.

Il compromesso raggiunto tra occidentali consiste in questo: [illegible] Una buona soluzione sarebbe che una commissione dell'ONU stabilisse una garanzia per tutti, e servisse a mantenere i rapporti tra i due Stati tedeschi e gli alleati; in tal modo si eliminerebbe l'imbarazzo di contatti diretti col Governo di Pankow.

L'impressione generale è che idee simili potrebbero essere accettate da parte russa se si collegassero a trattative più vaste. Per questo il gruppo non ha eliminato del tutto il progetto di Macmillan per una zona nel centro dell'Europa, anche se l'idea è ormai ridotta ai minimi termini. Quel che il progetto di Macmillan ha conservato è il suo carattere sperimentale. Nella zona non verrebbe deciso nessun limite di armamenti: le due parti sarebbero libere di aumentare il numero degli uomini e dei mezzi ed anche di introdurre armi nucleari. Ma tutto ciò sarebbe soggetto a un sistema reciproco di ispezione e di controllo. In un secondo tempo si potrebbero stabilire limiti agli armamenti.

Il difetto fondamentale di questa idea sarà (agli occhi dei russi) che, pur essendo estremamente prudente e pur permettendo l'armamento nucleare della Germania, essa verrà condizionata a un piano di riunificazione della Germania. Gli occidentali, in altre parole, offrono l'esperimento della zona, purchè esso costituisca il primo passo di un lungo cammino verso la riunificazione.

Gli inglesi non credono che tutto ciò sia possibile, anche perchè richiederebbe un lavoro di molti mesi. Credono però che sia possibile compiere progressi limitati in una serie di riunioni ad alto livello; insisteranno quindi con gli alleati perchè le trattative si svolgano in modo molto elastico. E' stata notata a Londra, a proposito delle speranze nelle trattative future, un commento di radio Varsavia sulla prossima riunione nella capitale polacca dei Ministri degli Esteri comunisti con la partecipazione di Ciu En-lai. Possiamo guardare al futuro con speranza, ha detto la radio. Le possibilità di un accordo sono migliori, ora che sono stati eliminati due vecchi arrabbiati e testardi. Uno dei vecchi è Dulles, l'altro è Molotov.

Alfredo Pieroni

UN IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE PER IL MONDO DEL LAVORO

La Camera affronta l'esame dei contratti «erga omnes»

Con tale provvedimento si vuole assicurare un minimo di trattamento economico e normativo
Il Governo si propone di vararlo entro il 1.o maggio - I liberali lo ritengono incostituzionale

Roma, 24

La Camera ha cominciato la discussione d'una legge molto attesa e molto importante: quella sull'efficacia «erga omnes», cioè nei confronti di tutti, dei contratti collettivi di lavoro: la legge vuole regolamentare l'obbligo di tutti di rispettare i contratti collettivi di lavoro, così come la Costituzione prescrive, per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori.

Primo oratore è stato il comunista MAGLIETTA, il quale auspicando che la legge possa essere approvata, almeno da questo ramo del Parlamento, entro il 1.o maggio, ha concluso il suo intervento riafferman- [illegible] teressate.

L'on. BERRY (DC), ha sottolineato l'importanza politica e sociale del provvedimento che la Camera esamina subito dopo aver approvato la legge per la pensione agli artigiani. Confutando la tesi sostenuta da coloro che vedono nella legge sui contratti collettivi una violazione del precetto costituzionale, ha ricordato che l'art. 39 della Costituzione non ha ancora avuto attuazione e che, in ogni modo, appare assurdo che in una Repubblica come la nostra, fondata sul lavoro, il riconoscimento di un diritto dei lavoratori possa essere in contrasto con lo spirito della Costituzione.

Il disegno di legge — d'iniziativa del Governo — è stato messo all'ordine del giorno all'ultimo momento, per affrettare al massimo i tempi della sua approvazione; anche il Governo, infatti, desidera che sia varato con urgenza e possibilmente entro il 1.o maggio prossimo. E' tuttavia improbabile che riesca in questo intento. [illegible] stato accompagnato da una relazione di maggioranza (Rubinacci, DC) e da una di minoranza (Ferioli, PLI). L'on. Bozzi (PLI) ha già dichiarato che i liberali hanno deciso di sollevare il problema della incostituzionalità del provvedimento. Infatti, nella sua relazione di minoranza l'on. Ferioli critica il disegno di legge sia sul piano della legittimità costituzionale che su quello politico-sindacale e pratico.

Il difetto basilare d'ordine costituzionale, secondo quanto l'on. Ferioli mette in rilievo, consiste nel fatto che per attuare, uno dei fini previsti dalla Costituzione — quello cioè di assicurare ai lavoratori una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato — il disegno di legge viola altre norme costituzionali e segnatamente quelle relative alla materia sindacale ed alla contrattazione collettiva. Secondo il disegno di legge, le norme dei contratti collettivi esistenti verrebbero di [illegible] che la materia della validità giuridica dei contratti di lavoro debba essere trattata congiuntamente all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, per il quale i sindacati «registrati» possono stipulare, rappresentando proporzionalmente i loro iscritti, contratti di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti («erga omnes»).

Il disegno di legge governativo invece, lasciando impregiudicata l'attuazione dell'art. 39 della Carta costituzionale, si propone di attuare l'art. 36, secondo il quale «il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro». I liberali infine, fanno delle eccezioni in base all'art. 77 della Costituzione, riguardante le deleghe che il Parlamento può concedere al Governo.

L'eccezione di incostituzionalità avanzata dai liberali è definita irrilevante oltre che dai parlamentari della DC, anche da quelli del PSDI, e di sinistra. I socialdemocratici hanno [illegible] te eccepite, escluse che gli appunti riguardassero, propriamente riserve di natura costituzionale riferite all'art. 39: «Si è trattato — disse Scelba — di una certa perplessità, in relazione all'art. 77 della Costituzione, nell'attribuire al Governo poteri di delega legislativa.

[illegible] l'art 39? La risposta (difficoltà e tempo necessari per dare pratico vigore a questo articolo, data la contemporanea esistenza di diverse organizzazioni sindacali) è fornita dalla stessa esperienza la quale dal dopoguerra ad oggi, ha fatto registrare tutta una serie di insuccessi per tentativi del genere. Un ampio studio dovuto ad un eminente tecnico del Ministero del Lavoro, dà un quadro eloquente di questi insuccessi.

E' praticamente dal 1944 che si sono tentate diverse soluzioni della questione. Di fronte a una esperienza palesemente negativa di 15 anni, sembrò al Governo che la soluzione migliore fosse quella di accantonare ciò che era meno urgente (art. 39: Registrazione dei sindacati e loro potere giuridico di stipulare contratti) per ciò che lo era di più (art. 36: Ciascun lavoratore abbia, per legge, ciò che il suo lavoro vale: quanto cioè liberamente stabilito dal contratto collettivo). Ciò anche in considerazione del fatto che uno studio organico per l'attuazione dell'art. 39 è in corso ad opera del CNEL. Così rispondono in sostanza gli ufficiosi all'interrogativo che abbiamo posto. Di qui il disegno di legge in parola, sul quale, dopo la rielaborazione della Commissione lavoro, dovrà pronunciarsi il Parlamento.

La Commissione lavoro della Camera ha visto praticamente isolati i liberali a sostenere la tesi della incostituzionalità del progetto.

L'uscita dei giornali per la festa del 1.o Maggio

Roma, 24

La Federazione italiana editori giornali ha comunicato il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione del 1.o maggio 1959: venerdì 1.o maggio: uscita dei soli giornali del mattino; sabato 2 maggio: uscita dei soli giornali del pomeriggio; domenica 3 maggio: ripresa normale delle pubblicazioni.

SI CONCLUDE OGGI IL SOGGIORNO ROMANO DELLE OSPITI REALI INGLESI

«No comment» di Enrico d'Assia alle voci di un idillio con Margaret

Un ricevimento offerto in Campidoglio in onore della Regina madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

La penultima giornata romana delle regali ospiti inglesi ha visto, come ieri, due programmi differenti per la Regina madre e la figliola. Infatti mentre la «Queen Munn» restava a Roma per un giro ufficiale, Margaret ha trascorso la sua mattinata visitando le vestigia etrusche in quel di Viterbo.

La Regina madre ha iniziato la sua quinta giornata romana con la visita al Campidoglio. La piazza del Michelangelo era pavesata di arazzi. La Regina madre è stata ricevuta dal Sindaco avv. Cioccetti, al primo piano del palazzo nella sala Cleopatra: la signora Andreina Cioccetti ha offerto all'augusta ospite un mazzo di meravigliosi «anturium». Ha avuto quindi luogo un ricevimento con oltre cento invitati.

Un incidente che ha avuto un seguito gentile si è verificato nel momento in cui la Regina madre usciva dal palazzo dei Conservatori. Una donna, con un bambino tra le braccia, si è avvicinata all'augusta signora chiedendo la sua intercessione per la soluzione dei propri pressanti problemi economici. Si trattava dell'operaia disoccupata Maria Pellicciutti, di 29 anni, abitante in via degli Arvali 93. La poveretta è stata allontanata dagli agenti preposti al servizio d'ordine mentre la Regina con gesto simpatico pregava il Sindaco di voler dirle come poter aiutare la povera donna. Cioccetti ha assicurato l'augusta signora che sarà provveduto subito a cura del Comune.

Alle 11.25, la Regina madre d'Inghilterra ha lasciato il Campidoglio. Poichè non vi erano «programmi ufficiali» in vista, mentre Margaret era ancora presa con i suoi amici a godersi il tramonto nella campagna romana, la bella giornata solatia ha indotto la «Queen Mun» a recarsi a colazione nella trattoria campestre di «Tor Carbone».

La Regina madre, che appariva particolarmente lieta di trovarsi in un ambiente così caratteristico nel pieno della campagna romana, ha consumato con molto appetito e gustandola in modo particolare, una classica colazione italiana. Ha mangiato infatti tagliatelle al sugo, pollo arrosto, insalata verde, fragole di Nemi con succo d'arancio e ha gustato del Frascati bianco.

La giornata di Margaret è stata invece di tipo turistico-sportivo. Uscita infatti questa mattina alle 10.15 da villa Wolkonsky la macchina della Principessa si è diretta verso Norchia, a Sud di Viterbo, nella tenuta dei marchesi Feraioli.

Domani le auguste ospiti si recheranno a visitare le scuderie del marchese Incisa della Rocchetta ove è il famoso «Ribot», per poi tornare all'Ambasciata dove, nel corso di una breve cerimonia privata, la Regina madre pianterà un pino a ricordo del suo soggiorno.

La partenza avverrà all'aeroporto di Ciampino alle 15. A conclusione di questi «servizi», registreremo alcuni commenti inglesi.

I giornali popolari inglesi sono stati lesti, stamane, nel sottolineare la presenza, anzi la frequenza, del principe Enrico d'Assia nei luoghi visitati a Roma dalla Principessa Margaret. Alcuni quotidiani, come il «Daily Skecht» e il «Daily Mirror», recano stamane il titolo sull'incontro di Margaret con Assia. Il «Daily Herald» riferisce anche che Roma «pullula di voci di un idillio» tra i due giovani. L'inviato del «Daily Herald», Brian Woosey, riporta anche un'intervista sorprendente, i cui termini hanno l'aria di essere esagerati. In essa Enrico d'Assia, che aveva appena incontrato Margaret, non conferma le voci di cui Roma pullula, ma neppure le smentisce. Il giornalista ha parlato con Assia, che aveva intrattenuto a casa sua Margaret, la sua amica Judy Montagu e la dama di compagnia Miss Iris Peake. La Principessa lo aveva appena lasciato.

«E' esatta — ha chiesto il giornalista — la voce di un idillio?».

«In verità — ha risposto il principe — dovrei rispondere «no comment». E' troppo presto per dirlo. Spero che le voci non aumentino. Ci vorrà qualche tempo per rifletterci. Io non posso dire nè sì nè no. La Principessa se ne è andata pochi minuti or sono. Sto per l'appunto riflettendo su tutto ciò. La Principessa è stata molto buona nel giudicare i miei quadri. Ci siamo divertiti immensamente al party di ieri sera e più tardi al Club. Il nostro prossimo incontro avverrà domani al pranzo dato dal principe e dalla principessa Colonna nel loro palazzo. E' possibile che noi ci si incontri più tardi, ma niente è stato ancora fissato».

Enrico d'Assia ha continuato a parlare con il giornalista, al quale ha detto che Margaret aveva già visto alcuni dei suoi quadri a Parigi, nel 1952. «Io non ero là — ha detto — ma più tardi ho visto delle foto di lei che guardava i miei quadri».

Il giornalista gli ha chiesto di quale religione egli fosse, ed Assia ha risposto: «Sono protestante».

I giornali del pomeriggio non fanno nessun accenno alla possibilità di un idillio. Essi hanno dato invece grande rilievo all'episodio della donna che si è gettata in ginocchio davanti alla Regina madre, gridando: «Pane e lavoro». «La Regina madre afferrata da una donna pazza», afferma un grosso titolo sulla prima pagina dell'«Evening Star». «Dramma a Roma di fronte alla Regina madre — Una donna urlante si getta ai suoi piedi», dichiara l'«Evening Standard».

Infine un aneddoto. La frase che ha maggiormente stupito la Regina madre è quella sbocciata sulle labbra di una anziana donna del popolo a piazza di Spagna, dopo lo scoprimento della statua di Byron. La donna, riuscendo, nella calca, a trattenere la Regina un istante per il braccio, ha gridato: «Evviva la Regina Elena!».

Emanuele Del Giudica

La situazione

Nella conferenza che i Ministri degli Esteri americano inglese, tedesco e francese terranno a Parigi dal 29 al 1.o maggio per la preparazione del convegno ginevrino verrà messo a punto un «ruolino di marcia» per le trattative con i russi. Il «ruolino di marcia» sarebbe stato preparato dal gruppo quadripartito a Londra. Secondo questo piano si chiederebbe di collegare le fasi della riunificazione tedesca con quella dell'applicazione di un sistema di sicurezza europea, basato più sull'ispezione e sul controllo che sulla limitazione delle Forze armate. Verrebbe inoltre affidato all'Onu il controllo delle vie di accesso a Berlino, il cui status rimarrebbe inalterato; alleati e russi dovrebbero ridurre i loro contingenti militari nella zona; una commissione dell'Onu dovrebbe fare da intermediaria con il Governo comunista di Pankow. Sarebbe stato approntato anche un piano di ripiego. L'incontro tra Macmillan e il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt, avrebbe portato ad una convergenza dei due a favore di una zona a basso potenziale militare nel centro Europa.

C'è una nuvola all'orizzonte per le prossime trattative; e cioè che i russi chiedano la presenza dei cino-comunisti all'incontro al vertice, ciò che farebbe andare all'aria tutto, giacchè gli americani non vogliono saperne. Pare però che Pechino faccia la voce grossa; o viene ammessa all'incontro al vertice o riapre la questione di Formosa. Gli è che Ciu En-lai ha bisogno di un successo di prestigio; la situazione cinese, con la sua crisi economica, non è molto brillante.

Il Dalai Lama e Nehru si sono intrattenuti per tre ore. Nehru ha fatto capire di voler sdrammatizzare la situazione e di voler tentare una mediazione fra il Dalai Lama e Pechino, per indurre il primo a rientrare nel Tibet. Ha fatto aperte allusioni ai collaboratori del Dalai Lama perchè non gli creino difficoltà con dichiarazioni troppo dure contro Pechino. In sostanza cerca un compromesso per il Tibet.

Altro punto cruciale; la RAU. Il messaggio di Kruscev a Nasser sembra aver provocato un ripensamento al Cairo. La polemica anticomunista si è ammorbidita; si dice che Kruscev abbia messo in guardia Nasser dagli occidentali che vorrebbero ripristinare la monarchia nello Iraq. Il fatto è che Nasser è in una situazione difficile; il suo Esercito è armato con armi russe, il suo piano quinquennale economico è basato sugli aiuti di Mosca. O riprendono i rifornimenti dall'URSS o sarà costretto a mendicare aiuto dall'Occidente.

L'incontro Adenauer-Segni ha riconfermato il parallelismo tra Bonn e Roma per quanto riguarda le prossime trattative fra Occidente e Russia.

SI È CONCLUSO A ROMA IL CONGRESSO DEI COLTIVATORI DIRETTI

UN «PIANO VERDE» DI BONOMI PER L'AUMENTO DEI REDDITI AGRICOLI

«La Confederazione rimane ferma nella sua posizione di chiusura ermetica sia nei confronti di Togliatti, sia del suo alleato Nenni»

Roma, 24

Si sono conclusi oggi i lavori del XIII congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti. Dopo l'intervento nella discussione di vari congressisti, ha preso la parola l'on. Bonomi, il quale ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la Confederazione è riuscita a inserire sette milioni di coltivatori nella vita politica dello Stato. Ha poi dichiarato che il «Piano verde» lanciato dal congresso è ormai penetrato nell'opinione pubblica; esso discende direttamente dalla disuguaglianza dei redditi e dal programma confederale diretto a risolvere questo problema sotto l'aspetto economico e sociale. Ma non basta aver lanciato il «Piano verde»; occorre un impegno serio, prima di tutto, per articolarlo. Forse fra qualche mese sarà necessario un convegno di economisti per costituire i capisaldi del piano. Il piano maturerà, se esso penetrerà soprattutto nella coscienza delle masse e se la forza della organizzazione saprà portarlo avanti.

Successivamente l'on. Bonomi si è intrattenuto sulla posizione anticomunista e di centro della Confederazione, riassumendo l'atteggiamento responsabile dei mesi scorsi nel quadro della formazione del Governo Fanfani e della crisi successiva, atteggiamento riassunto nella dichiarazione già letta al Palatino. La Confederazione ha marciato sulla strada dell'intesa democratica e di centro, appoggiando il Governo Segni, che non è un Governo di destra, ma l'espressione della volontà di andare incontro alle esigenze sociali, seguendo l'indirizzo tracciato da Alcide De Gasperi; la Coltivatori rimane ferma nella sua posizione di una chiusura ermetica sia verso Togliatti, [illegible]

[illegible] rivolto infine un appello ai dirigenti siciliani affinchè vincano la battaglia delle prossime elezioni regionali, con l'entusiasmo col quale hanno vinto le precedenti battaglie, combattendo non solo contro i comunisti, ma anche contro coloro che hanno tradito l'anticomunismo e la democrazia. Terminando, l'on. Bonomi ha affermato che la Confederazione non assume posizioni di divisione, ma posizioni di discussione e che essa costituirà sempre il cemento dell'unità del partito democratico cristiano.

L'assemblea ha poi approvato all'unanimità due mozioni. La prima, di ordine politico, dice: «Il XIII congresso della Coltivatori diretti, udita la relazione del consiglio nazionale la fa propria, plaudendo alla linea politica seguita dalla presidenza confederale che ha esattamente interpretato le speranze e i voti delle famiglie direttocoltivatrici italiane».

Con la seconda mozione, il congresso «considerata l'inderogabile necessità di una politica agricola che, tenuto conto del moderno processo di sviluppo produttivistico, delle esigenze derivanti dalle nuove forme di cooperazione internazionali, della dinamica dei consumi e degli scambi, abbia precisi obbiettivi e mezzi sufficienti per dare sicuri orientamenti a produttori ed assicurare razionali impostazioni degli ordinamenti aziendali e colturali; ravvisa nella proposta Bonomi di un «Piano verde per lo sviluppo agricolo» da attuare con finanziamenti proporzionati alla vastità dei problemi da risolvere, lo strumento capace di realizzare gradualmente la grande meta dell'eguaglianza dei redditi e, pertanto, prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Agricoltura di porre allo studio la realizzazione del piano».

RICORDATA AL SENATO la ricorrenza del XXV Aprile

Roma, 24

A Palazzo Madama, al principio della seduta, il Vicepresidente CESCHI ha ricordato [illegible] parare il giorno della liberazione, ed il cordoglio per i morti durante la resistenza.

A nome del Governo si è associato il Sottosegretario al Tesoro MAXIA. I senatori di centro e della sinistra e i membri del Governo si sono levati in piedi ed hanno applaudito.

I senatori hanno ripreso quindi a discutere sui bilanci dei dicasteri finanziari e sui provvedimenti per gli statali. Il democristiano ZANNINI ha auspicato per il turismo una politica organica, perchè occorre tenere presente — ha detto — che questo settore ha fruttato un attivo nella bilancia dei pagamenti di ben 360 milioni di dollari. Il Vicepresidente del Senato CESCHI ha affermato che se si vuol creare un clima favorevole all'iniziativa privata, si deve nello stesso tempo riconoscere la necessità dell'intervento dello Stato, specie in un Paese come l'Italia, in cui l'iniziativa privata non è in grado di garantire l'esercizio di molti fondamentali servizi di interesse nazionale. Il sen. Ceschi ha anche detto che lo Stato deve programmare razionalmente i propri interventi.

L'ex presidente del Consiglio PARRI, che è socialista, ha detto di essere convinto che l'indirizzo del Governo e nettamente conservatore.

Il democristiano CARELLI ha sostenuto la necessità d'un alleggerimento tributario nei confronti della piccola proprietà contadina in formazione ed ha chiesto di sveltire le procedure in materia di pensioni di guerra. Per ultimo, il democristiano MONNI ha criticato quell'articolo della legge per gli statali il quale dispone che gli enti locali possono estendere al proprio personale i miglioramenti previsti per gli statali se i loro bilanci lo consentono. Monni ha sostenuto che la legge dovrebbe definire l'obbligo di tale estensione e non limitarsi a contemplare una facoltà.

Questa discussione continuerà a Palazzo Madama lunedì prossimo, onde rendere possibile l'approvazione degli aumenti agli statali entro la prossima settimana.

A NOVANTACINQUE ANNI DALLA CONDANNA

Un'edizione cattolica dei «Miserabili» di V. Hugo

L'opera, autorizzata verbalmente dal Sant'Uffizio, sarà integrale e recherà un adeguato commento

Città del Vaticano, 24

La sezione editoriale della Pia Società di San Paolo, nel prossimo mese di maggio, pubblicherà «I miserabili» di Victor Hugo — che, come è noto, sono all'indice dei libri proibiti — con prefazione e note esplicative di un noto religioso. L'edizione — come specificherà la fascetta apposta sul volume — sarà integrale, avendo avuto l'approvazione verbale» da parte del Sant'Uffizio. [illegible]

LA VEDOVA DI PASCALONE MESSA IN DIFFICOLTA' DALL'ABILE P.M.

Pupetta non sapeva sparare quando fu ucciso Antonio Esposito

Al momento del delitto l'arma le sarebbe stata messa in mano da «ignoti» I colpi provennero da almeno quattro diverse rivoltelle e da più direzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 24

Pupetta Maresca, non avrebbe ucciso Antonio Esposito. Questa è la conclusione alla quale è pervenuta la Corte nella udienza odierna. Non soltanto Pupetta Maresca non ha ucciso, ma ella non saprebbe nemmeno sparare. La diciottesima udienza è stata il trionfo dell'abilità del Pubblico Ministero, il dottor De Franciscis. Con un paio di domande-trabocchetto egli ha infatti messo in difficoltà la vedova di Pascalone 'e Nola costringendola a dimostrare di non sapere fare uso di una rivoltella.

Il dottor De Franciscis ha abilmente preparato il suo attacco alla tesi di Maresca la quale fin dal primo momento si è professata unica autrice dell'uccisione di Antonio Esposito. Infatti, il Pubblico Ministero ha chiesto all'imputata dove ella tenesse conservata la pistola ereditata da Pasquale Simonetti. Pupetta ha precisato di avere conservato nella sua borsetta la pistola che il marito le aveva consegnato. Questa pistola rimase per circa tre mesi nella borsa di Pupetta e «Miss camorra» se ne servì il giorno in cui, secondo lei, per legittima difesa, sparò contro Antonio Esposito.

A questo punto, il Pubblico Ministero ha mostrato a Pupetta due pistole: una «Smith and Wenson» calibro 38, e una «Browning» calibro 7.65. Di quest'ultimo tipo era la rivoltella con la quale Pupetta Maresca avrebbe fatto fuoco. Erano due delle tre pistole repertate al corso Novara dalla polizia dopo la sparatoria del 4 ottobre 1955. Il dottor De Franciscis ha chiesto a Pupetta se sapesse dirgli quale delle due pistole ella usò il giorno del delitto. Pupetta Maresca non ha saputo precisare. Anzi ha aggiunto che nessuna delle due pistole corrispondeva a quella con la quale fece fuoco. De Franciscis ha chiesto allora alla signora Simonetti se ricordasse di aver fatto qualche altro movimento, mosso qualche levetta prima di premere il grilletto (intendeva dire, evidentemente, se Pupetta avesse tolto la sicura all'arma).

Ancora una volta l'imputata non ha saputo dare una risposta precisa dimostrando poca dimestichezza con quei «gingilli». Alla fine Pupetta sempre più impacciata si è lasciata addirittura sfuggire la frase «Quel giorno io non sapevo nemmeno come si sparasse».

«Mi basta questo», ha concluso il Pubblico Ministero. L'indagine del magistrato verteva appunto a dimostrare che Pupetta Maresca non solo non ha ucciso Antonio Esposito, ma che non ha nemmeno sparato e che l'arma tra le mani, al momento del delitto, le fu messa da «ignoti». A questo punto sorge spontanea una domanda. Chi fu allora che fece fuoco contro Antonio Esposito, chi lo uccise? Ed ecco rispondere alla domanda la perizia del professore La Torraca, il quale è stato ascoltato subito dopo la deposizione di Pupetta proprio per dare una risposta all'imprevisto interrogativo sorto dopo la deposizione di Pupetta Maresca.

Il professore Francesco La Torraca consulente tecnico per gli Esposito ha fatto delle interessanti dichiarazioni alla Corte in ordine alle indagini da lui svolte nel periodo istruttorio. Prima che egli parlasse è stata letta la sua relazione le cui conclusioni sono le seguenti: scopo della consulenza è stato quello di stabilire quante armi da fuoco furono a sparare contro l'Esposito nonchè da quale parte si sparava. Contro Antonio Esposito furono certamente quattro armi da fuoco a sparare. Si sparava contemporaneamente da quattro differenti posizioni con distanze di tiro dal bersaglio varianti da aggressore ad aggressore proprio secondo un piano prestabilito. Al momento del fatto, la vittima era quasi completamente circondata dai suoi numerosi aggressori.

Dopo la lettura della sua relazione, il perito ha confermato a voce quanto da lui scritto. Il professore si è poi dilungato nello spiegare alla Corte come una pistola di calibro 38 non possa esplodere pallottole corte e pallottole lunghe. Ne diverrebbe la grave conseguenza dell'inceppamento della arma che potrebbe portare alla esplosione della canna. Egli ha fatto anche l'esperimento con due pallottole di diversa lunghezza con la pistola Smith calibro 38 allo scopo di smentire quanto riportato dalla relazione del prof. Tarsitano consulente dei Maresca, secondo il quale tutti i proiettili esplosi contro Antonio Esposito furono sparati da una sola pistola.

A questo punto sarà bene ricordare che sul corpo di Antonio Esposito furono riscontrate cinque ferite da arma da fuoco. Tre proiettili furono recuperati, gli altri due evidentemente passarono da parte a parte il corpo del «guappo» di Pomigliano d'Arco. I tre proiettili repertati risultarono essere il primo di calibro 38 lungo, il secondo di calibro 38 corto ed il terzo di calibro 7,65. La tesi del perito degli Esposito tende a dimostrare che i proiettili esplosi contro l'Esposito provennero almeno da quattro rivoltelle: da quattro differenti direzioni stando alla posizione dei fori di entrata dei proiettili sul corpo dell'Esposito. Il consulente tecnico dei Maresca tende invece a dimostrare che tutti i proiettili furono esplosi dalla stessa arma, benchè fossero di calibro diverso. Il che sembra poco probabile, come del desto il professore La Torraca ha dimostrato inserendo nella pistola calibro 38, un proiettile calibro 7,65 col risultato che il proiettile stesso non ha retto nel foro del tamburo, perchè troppo piccolo.

A questo punto con l'intervento anche dell'ingegnere D'Orta, perito d'ufficio, è stato approfondito il problema puramente tecnico, poco comprensivo ai più, ma di primaria importanza perchè proprio sulle sue conclusioni è poggiata gran parte della tesi di Pupetta Maresca e gran parte di quella degli Esposito. Le conclusioni hanno fatto segnare un punto a favore della tesi degli Esposito. Dovrebbe essere ormai stabilito che Pupetta Maresca se sparò non fu la sola a sparare, ma almeno un altro paio di persone fecero fuoco contemporaneamente a lei.

Anche la deposizione del professore La Torraca e quella dell'ingegnere D'Orta hanno dato luogo ad accese polemiche tra gli avvocati delle due parti in causa. Numerosi sono stati gli scontri verbali tra gli avvocati Botti, Gava e De Gennaro da una parte e Reale, Foschini e Palumbo dall'altra. Una polemica che ha dimostrato l'alto grado di preparazione dei legali, ma che non ha scardinato la precisa perizia del professore La Torraca. Nel corso dell'udienza l'avvocato Foschini ha chiesto che il dibattimento sia sospeso fino all'esito del processo a carico del teste Enrico Ferrante, il quale come è noto ieri sera è stato incriminato per falsa testimonianza. La richiesta è motivata col fatto che i risultati del processo a carico del Ferrante sono strettamente collegati col processo Maresca.

Alla richiesta dell'avvocato Foschini si è associato anche l'avvocato Augenti (difensore di Orlando). L'avvocato Augenti ha chiesto successivamente di citare i sei carabinieri che provvidero al piantonamento di Pasquale Simonetti all'ospedale allo scopo di accertare quali erano le condizioni di Pascalone durante la degenza all'ospedale degli Incurabili e dire se Pascalone fu avvicinato da estranei. L'avvocato Pecoraro (difensore di Pupetta) si è opposto. Il Pubblico Ministero si è invece rimesso alle decisioni della Corte. Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha respinto entrambe le richieste ed ha ordinato il prosieguo del dibattimento.

In quanto al testimone incriminato, la Corte ha comunicato che non si procederà per direttissima nei suoi confronti. Sempre assente il testimone «misterioso» quale può essere definito Filippo Di Nardo. Sono trascorsi ormai quattordici giorni ed il Di Nardo non ha dato più notizia di sè. Evidentemente egli non vuole parlare o qualcuno vuole che egli non parli. Certo è che il Di Nardo sarebbe stato chiamato a riconfermare quanto egli ebbe già occasione di riferire in merito alla sparatoria al corso Novara del 4 ottobre 1955 quando venne colpito a morte Antonio Esposito. Il Di Nardo in fase di istruttoria ebbe a dichiarare di aver visto una donna vestita di nero (Pupetta) ed un giovanotto (Ciro Maresca, presumibilmente) uscire da una macchina con le armi in pugno e darsi alla fuga mentre l'Esposito si abbatteva al suolo crivellato di colpi, e di aver inoltre visto altre due persone con le armi in mano fuggire.

Cesare Marcucci

FALLITO IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO

I dipendenti delle banche decidono uno sciopero generale

Esaminati dal Ministro Jervolino i problemi della gente di mare

Roma, 24

Il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini, a seguito dei colloqui avuti nella mattinata di ieri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei parastatali, che lo hanno intrattenuto sulle rivendicazioni della categoria in dipendenza dei miglioramenti deliberati dal Governo a favore degli statali, si è incontrato nello stesso pomeriggio anche con esponenti della Uil, confermando pure in questo colloquio che seguirà la questione con il più vivo interessamento.

I problemi più urgenti ed importanti della Marina mercantile sono stati esaminati oggi nel corso di una riunione presieduta dal Ministro, sen. Jervolino, ed alla quale hanno preso parte il Sottosegretario on. Turnaturi ed i direttori generali del Ministero. In particolare, durante la lunga discussione, sono state particolarmente studiate le misure idonee per un adeguato ordinamento e sviluppo dell'istruzione professionale dei marittimi e dei pescatori. Sono stati, inoltre, dettagliatamente esaminati i problemi inerenti alla situazione determinatasi, nel settore della gente di mare, a causa della eccessiva consistenza numerica delle iscrizioni nelle matricole in rapporto alle effettive possibilità d'imbarco nell'attuale periodo.

Le trattative intercorse tra le parti interessate al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dalle aziende di credito e dalle Casse di risparmio, sono state oggetto di interessamento, nei giorni scorsi, da parte del Ministero del Lavoro. Nella giornata di oggi, i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Associazione Casse di risparmio (Acri) hanno notificato di dover riaffermare la loro posizione iniziale in ordine alla impossibilità di trattare sul problema dell'orario di lavoro e sulla richiesta di miglioramenti economici, pur dichiarandosi disposti ad esaminare le questioni non di carattere generale.

Il Ministero del Lavoro ha reso nota tale posizione ai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori. Questi, riunitisi nel pomeriggio di oggi per esaminare la situazione venutasi a determinare a seguito dell'esito negativo del tentativo di mediazione svolto dal Ministero del Lavoro, hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori delle Aziende di credito e delle Casse di risparmio. Lo sciopero avrà inizio il giorno 8 maggio p.v. con le modalità e la durata, che verranno stabilite nella successiva riunione che le organizzazioni sindacali terranno martedì prossimo, 28 aprile.

Stamane hanno avuto inizio i lavori del consiglio nazionale del Sindacato della scuola elementare aderente alla CISL. Il segretario nazionale, Mastro Borghi, ha illustrato i termini di risoluzione della vertenza dei pubblici dipendenti, richiamando due problemi che sono stati tempestivamente illustrati e presentati dalla segreteria nazionale del Sinascel, e precisamente: riconoscimento delle quote di aggiunta di famiglia per i genitori a carico, anche se non conviventi; elevazione del reddito minimo di assegno o pensione da lire 9.000 a lire 13.000, per aver diritto alle quote di aggiunta così come è stato disposto per gli assegni familiari di altre categorie.

Si è auspicato che detti problemi vengano risolti, con le forme più idonee, in sede di completamento dei provvedimenti generali sui quali si è già raggiunto l'accordo con il Governo.

Si apprende infine che la segreteria nazionale dello SPEM (Sindacato petrolieri e metanieri, aderente alla CISL) si è riunita per esaminare la situazione esistente nelle aziende dell'ENI. «Rilevato, è detto in un comunicato, il malcontento esistente tra il personale di dette aziende a causa dei numerosi problemi che da tempo attendono di essere risolti, la segreteria nazionale dello SPEM ha deciso di indirizzare all'ENI una lettera per invitarlo ad iniziare pronte trattative. In caso negativo lo SPEM si è riservato la più ampia libertà di azione».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato equilibrato e molto attivo, specie nella prima parte della seduta che vede risalire sensibilmente le quotazioni dei principali valori. In seguito si nota un afflusso di realizzi che annulla in parte le migliorie acquisite dalla quota, permettendo però a numerosi voci di [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

In Val Padana, Liguria e Toscana in prevalenza poco nuvoloso. Su Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi, regioni meridionali e isole nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge locali su regioni meridionali e Sardegna. Temperatura quasi stazionaria. Mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 22; Trento 4, 22; Trieste 8.2, 16.7; Venezia 7, 16; Milano 4, 19; Torino 2, 18; Ancona 7, 16; Perugia 5, 15; Pescara 3, 14; L'Aquila —1, 15; Roma 4, 17; Campobasso 3, 12; Bari 8, 16; Napoli 8, 16; Potenza 3, 10; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 16; Palermo 9, 17; Catania 4, 17; Alghero 6, 17; Cagliari 6, 17.

MARGARET

La principessa Margaret è a Roma e al Quirinale è apparsa più bella che nelle fotografie, graziosa, spigliata, vivace, fanciulla di ventotto anni estremamente giovanile nonostante un certo dramma che serba in cuore e che rimane — i cuori semplici ci diranno di sì anche se le teste importanti faranno cenno di no — una delle più schiette pagine di grandezza che si siano lette in questo decennio.

Proprio ieri sera partecipavamo a una cena insieme a un diplomatico che aveva visto la principessa a Londra durante il viaggio di Gronchi, l'anno scorso. Raccontava questi che una sera egli e alcuni amici italiani s'erano allontanati dalla ressa degli invitati per passeggiare in un'aria meno soffocante, quando in una stanza scoprirono la principessa Margaret, la Regina e la Regina madre, che avevano avuto un identico pensiero. Senza farsi notare, istintivamente (nel gruppetto c'era un giornalista), rimasero incollati a una tenda, fingendo di parlare tra loro, ma intenti a osservare le tre donne le quali, credendosi sole, ragionavano e ridevano di cose e di personaggi che avevano visto, e le due giovani, Elisabetta e Margaret, finalmente slegate da ogni rigidezza, erano ritornate, nel modo di parlare e di scherzare, due ragazze.

Noi non sappiamo se vedremo la principessa Margaret, alla quale vorremmo dire poche, comuni parole: e più che altro che non siamo della maggioranza dei giornalisti che non l'hanno capita, ma della maggioranza degli uomini semplici che l'hanno capita. Ma poichè non possiamo aspettare un'occasione problematica, non indugeremo a dire ai lettori quello che pensiamo e sappiamo di Margaret. Qualunque sia il giudizio che meriti il col. Townsend per le *Memorie* pubblicate, è certo che fra i due sorse un idillio del tutto naturale tra la figlia del Re, vissuta tra i diaframmi della Corte, e l'uomo colto e provato dalla vita, che le portava il palpito di problemi reali e la conoscenza di un mondo nuovo; ed è altrettanto certo che la principessa è, dopo questo idillio, una fanciulla meritevole della più profonda riverenza e di una totale stima. E' vero anche che la sua vicenda diede ai nervi a una quantità di gente, e suscitò l'avversione oscura che provano gli esseri di sensibilità incallita verso gli esempi di sacrificio e di virtù.

Ci trovavamo nella *Maison de la Presse*, a Ginevra, in un pomeriggio di ottobre del 1955, quando tutte le teste si distolsero dai memoriali che avevano sotto gli occhi, e sulla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri campeggiò d'improvviso la figura di una ragazza. Erano arrivati i giornali londinesi, che recavano a titoli enormi un comunicato. Leggemmo anche noi, interrompendo il «servizio», quel messaggio. Ogni parola di esso era importante; era un'associazione, sorprendente anche per lo stile, di sincerità e di contenutezza; era una lettera d'amore letta da una principessa dinanzi a tutti i sudditi e una delle più belle che siano state scritte. Fin da quell'inizio col condizionale, *I would like it to be known...* «gradirei che si sapesse...», il comunicato faceva sentire una nota di discrezione e come di un certo sgomento; tuttavia, annunciata la decisione presa, la principessa la spiegava al suo popolo, con una confidenza veramente regale: potevo contrarre, a quanto ho saputo, un matrimonio civile; ma, «consapevole che il matrimonio cristiano è indissolubile, e cosciente dei miei doveri verso il Commenwealth, ho deciso di mettere queste ragioni al di sopra di tutte le altre». Il comunicato toccava i suoi toni più alti e, direi, più arditi là dove la ragazza lasciava intendere che nel momento culminante del suo dramma ella era stata consigliata alla rinuncia dall'uomo stesso che ne era oggetto: «...e così facendo, sono stata confortata (*strengthened*) dall'appoggio e dalla devozione incrollabile del col. Townsend».

Quelle parole pudiche e franche a un tempo rivelarono il segreto dell'ultimo incontro, del lungo tè, condito forse di lacrime, a cui i giornali avevano accennato il giorno prima. Intravvedevamo la principessa e l'uomo amato intenti, nel raccoglimento di Clarence House, presso una lampada discreta, a stilare, a pesare insieme i termini della decisione che doveva farli sanguinare.

* * *

Fummo tuttavia stupiti dall'atteggiamento dei giornali. Forse perchè avevano fino al giorno prima annunziato che quel matrimonio si sarebbe fatto — l'errore più clamoroso lo commise proprio il massimo quotidiano italiano — i giornali, particolarmente da noi, fecero il broncio, mostrarono una vaga delusione che la principessa non avesse dato sfogo ai suoi sentimenti. Il tono dei commenti era freddo e imbarazzato; non ricordiamo d'aver letto un solo articolo che esprimesse l'ammirazione, o almeno il doloroso sbalordimento che doveva suscitare il gesto dei due innamorati. In più di un commentatore si leggeva il pensiero: dal momento che in quel paese hanno il divorzio, e Townsend ne ha usato, perchè non l'hanno preso per buono?

Più d'uno confuse la legge civile con quella religiosa, e non seppe che in Inghilterra la Chiesa è in sostanza altrettanto rigida in materia di matrimonio quanto quella cattolica. Noi vedemmo la cosa in un altro modo: saremo fuori moda, ma fummo affascinati da tanta capacità di rinunzia. E trovammo ignobili i pettegolezzi che incominciarono a fiorire, e certe spiegazioni utilitarie di quel che era così chiaro, e i grossi titoli «Margaret ha capitolato», quando invece aveva vinto su se stessa, e le pronte interpretazioni di un calcolo «imperiale», là dove vi era prima di tutto la soluzione di un problema personale. E ammirammo Margaret.

Avremmo voluto poter raccomandare alla principessa di non disperare, di non disamare la vita che le si mostrava così crudele. Avremmo voluto metterla in guardia contro i consigli che vengono alla coscienza quando essa è sotto la magia della luce nera. Avremmo voluto, inoltre, assicurarle che non è vero che ogni cosa in questo mondo muore; poichè invece il meglio di ogni cosa, ciò per cui ciascuna cosa nostra, compresi i nostri sentimenti, ciascuna fase della nostra vita ha un valore reale e un contenuto in sè buono, resta nel tempo, è permanente. Se ci si pensa bene, i valori che durano veramente sono quelli che trovano validità nella loro giustezza morale, a cui attingono una profonda e misteriosa verità. La gloria dell'avventuriero cade nella maledizione di coloro che l'applaudirono; l'atto giusto, il sacrifizio generoso di un umile vivrà sempre. C'è, insomma, una validità che le cose hanno in sè, e che diventa in qualche modo permanenza e durata.

Questo avremmo voluto dire con rispettosa cordialità alla ragazza che soffriva una così brutale lacerazione; giacchè in tali frangenti, più della separazione stessa, più della rinunzia stessa, duole l'intimo s[illegible]tto che ciò che appare così puro e bello abbia ad avvizzire e a perire. Sospetto che esaspera anzichè alleviare il dolore, dal momento che, come dicono i francesi, *les amoureux sont heureux d'être malheureux*. Ecco perchè fummo lontanissimi da quei commentatori che dopo aver gridato: «Margaret, spòsati!», si affrettarono a mettere in rilievo le prime uscite di Margaret per le cerimonie a cui la obbligavano i doveri del suo stato. Non erano passati pochi mesi, che quei colleghi attribuivano un fidanzato a Margaret nel primo scudiero al cui braccio ella si appoggiava.

* * *

La possibilità di una rinuncia che, pur diventando col tempo meno cocente, rimaneva consapevole, di un delicato custodirsi di quel sacrificio nel ricordo di entrambi, come del più puro e vivido gioiello, non sfiorò neppure la mente di questi negatori d'ogni eroismo e d'ogni bellezza morale. I quali non disarmarono neppure quando l'anno scorso si annunziò, tra la sorpresa di tutti, che Margaret e il colonnello s'erano visti ed erano stati per tre ore a colloquio nella dimora di Clarence House, presente la Regina madre che aveva avuto sempre un'affettuosa comprensione per la figlia. Certo, chi non aveva capito la rinunzia del '55 doveva interpretare il ritrovamento nel senso più banale e, diremmo, peggiore. Chi giudicava inutile il sacrificio compiuto in omaggio all'indissolubilità del matrimonio cristiano che lega Townsend con la moglie si sorprendeva ora nuovamente che due che s'erano lasciati s'incontrassero, quasi a voler esacerbare di bel nuovo la piaga; sicchè ne dedussero che il matrimonio era un'altra volta certo e imminente.

Noi, invece, non trovammo strano neppure il reincontro di Clarence House. Immaginiamo che la stessa durezza del rimpianto possa essere stata lenita nell'approccio naturale e semplice di chi, dopo due anni di assenza, dice: «Eccomi, son qua», e disciolse un'immagine ossessionante e un po' fantastica nella benefica misura del reale. Ci fu, invece, anche qui la fretta di annunziare che la penitenza era finita, che Margaret e Townsend stavano per celebrare le nozze, che si cercava solo la procedura. L'umanità era finalmente lieta che si cancellasse un eroismo che le pesava.

L'eroismo è rimasto intero. Non sappiamo quel che la principessa farà nell'avvenire. Ma ci si consenta di dire che il sentimento italiano le è vicino, che è stato sempre pronto a comprenderla, ma senza alcuna impazienza di vederla ridurre al formato comune. Noi vorremmo che l'Italia tornasse ad ammirare il comportamento regale che riecheggia nel pacato messaggio di quattro anni fa: «Gradirei che si sapesse...». E vorremmo che gli stessi partigiani del divorzio riconoscessero la superiorità che per il fatto stesso delle sue difficoltà e delle sue durezze possiede la concezione opposta. Saremmo vicini a trovarci d'accordo su molte cose.

Riccardo Forte

Winston Churchill parla col genero Christopher Soames durante una riunione del partito conservatore. Churchill ha annunciato che si presenterà come candidato alle prossime elezioni

TRA ESPERIENZE METAFISICHE IL «VENTRE» DELLA CAPITALE

Scomparirà da Vienna il «mercato delle ghiottonerie»

Al Naschmarkt si parla un gergo per soli iniziati
Uu angolo pittoresco tipico del bel tempo andato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

Ogni volta che mi accade di affrontare il banco di prova linguistico del *Naschmarkt* esco sconfitto e demoralizzato. Non già che le mie cognizioni della lingua tedesca esigano proprio di risciacquare i panni nel vecchio mercato viennese, ma da ciò alla completa vanità di tutti i miei sforzi per giungere ad una possibile interpretazione dello strano gergo dei venditori, v'è una notevole differenza.

E 'pur vero che il *Naschmarkt* rappresenta, in senso linguistico, proprio l'anti-Burgtheater. Infatti, se la lingua tedesca trova proprio sul palcoscenico del famoso teatro viennese una codificazione della massima autorità al *Naschmarkt* chiunque non abbia per lingua madre la viennese e soprattutto non si sia poi «perfezionato» in essa, si sente straniero non meno che se fosse capitato ad Istanbul, a Damasco e nei bazar dei «suk» orientali.

Così se sul Ring il mio tedesco ha potuto a volte affrontare con qualche successo i lavori di Goethe e di Grillparzer, sul vecchio mercato viennese mi sono sempre dovuto arrendere e considerare soltanto «suono» quanto esce dalle bocche dei bravi venditori.

Eppure questa pittoresca Babilonia, alla quale per altro il tempo poco per volta fa perdere colore, rappresenta indubbiamente l'angolo più vivace tra i molti sopravvissuti della Vienna «fin de siècle». V'è ancora in esso qualcosa che ricorda le deliziose acqueforti nelle quali Rudolf Alt ha fissato gli aspetti sorridenti e borghesi della vecchia capitale danubiana.

A quanto si apprende, però, anche il *Naschmarkt* sarà purtroppo sfrattato entro non molto tempo; il provvedimento sembra irrevocabile, anche se il termine non è stato ancora fissato. Naturalmente la notizia è destinata ad immalinconire sempre più i «patiti» della Vienna romantica per i quali il bel volto moderno che la città ha assunto in questi ultimi anni con ritmo sempre crescente, è di assai scarso conforto.

Bisogna pur convenire che il *Naschmarkt* conserva sempre un particolare fascino, a creare il quale concorrono elementi diversi quali il nome, la ubicazione, il suo aspetto esteriore, la folla dei frequentatori, le merci esposte, le insegne.

Già il non — che gli venne dato un giorno lontano — è infatti carico di promesse: *Naschmarkt*, «mercato delle ghiottonerie». E, forse, il viennese di allora trovava effettivamente sotto gli ombrelloni (che, a quei tempi, rappresentavano l'unica difesa dei venditori e di gran parte del colore di ambiente) quel qualcosa che poteva piacevolmente sorprendere sul piano della gastronomia od anche del semplice interludio alimentare: la «ghiottoneria» vera e propria, che nulla o ben poco aveva a che fare con l'esigenza del parco approvvigionamento quotidiano.

Ma se il nome ha contribuito a dare al vecchio mercato un certo profumo, esso gode anche di una singolare ubicazione nella topografia cittadina che lo vede stranamente snodarsi tra due dei maggiori documenti architettonici dell'arte viennese. Il mercato, che un tempo si distendeva lungo la riva destra del fiume Wien, quando il modesto corso d'acqua che dà il nome alla città venne coperto fu adagiato sulla nuova fettuccia a disposizione. Il caso era venuto, così, a collocarlo tra lo strano edificio dalla cupola in ferro battuto di «Secessione» (là dove un giorno lontano ebbe inizio la famosa «rivolta» dei Secessionisti austriaci) e l'«An der Wien», il celebre locale che ebbe la ventura di ospitare gli avvenimenti più sensazionali della vita teatrale viennese. Sembrava quasi che Vienna tra le espressioni «metafisiche» della pittura e le manifestazioni necessariamente astratte dello spettacolo, avesse tuttavia voluto riaffermare l'opportunità di non trascurare le esigenze fisiche.

Questa particolare condizione ambientale permetteva così al mercato di non ignorare le più importanti manifestazioni artistiche della capitale e di farsi conoscere in tutta la sua vivacità da protagonisti ed interpreti di mondi per loro natura — ed in teoria — tatno lontani.

Oggi il *Naschmartk* si risolve in una serie di piccole ma organizzatissime baracche di legno che d'inverno ricordano tanto certi mercati scomparsi della vecchia Pietroburgo e d'estate le lunghe teorie degli stabilimenti balneari di seconda categoria di tipo mediterraneo.

Un tempo erano soltanto le campagne ed i giardini dei dintorni di Vienna a rifornire il *Naschmarkt*. Oggi vi si trovano aranci della Sicilia, uva della Bulgaria, pesce del Mare del Nord, spezie orientali, tulipani d'Olanda, cacciagione del Wiener Wald: una pluralità di voci gastronomiche per un singolare concerto orchestrato per pochi scellini ai viennesi di ogni ceto.

Quando il vecchio mercato viennese avrà lasciato la sua sede tradizionale, un vuoto forse incolmabile si formerà nel cuore di Vienna. Starà al tempo sanare quest'altra ferita che alla città avranno inferto le necessità del cosiddetto ammodernamento. Ed il tempo, buon medico, riuscirà — come sempre — ad assolvere il suo compito.

Allora ai vecchi, ai nostalgici ed a tutti coloro che vorranno ritrovare un delizioso aspetto delal vecchia Vienna non resterà che la malinconica possibilità di andarlo a ricercare con tristezza nelle inimitabili acqueforti di Rudolf Alt.

Dino Satolli

GLI ITALIANI DI FRONTE AL PROBLEMA DELL'INFELICITA'

Sanno a chi attribuire la responsabilità dei propri guai

Quali sono per Huxley le cause della progressiva nevrastenia dell'uomo moderno
Un accurato sondaggio consente di definire le «occasioni sociali» di insofferenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, aprile

Che gli italiani siano l'unico popolo sempre più scontento, per non dire addirittura infelice, è un fatto. Guardatevi attorno per le strade e nei locali pubblici, nei salotti e negli uffici: vedrete in massima parte gente immusonita, nervosa, sparuta. Pensate ai vostri amici, ai vostri parenti: vi scoverete che quasi tutti hanno un cruccio preciso, una particolare ragione di tristezza. Infine, voi stessi: se non siete alle prese con una qualsiasi situazione di disagio o d'inquietudine o di pena, se il vostro bilancio fra gioia e dolore è in attivo, potete accendere un cero alla Madonna.

Poichè sui cento italiani interrogati all'inizio di questa inchiesta novantadue hanno risposto che la loro bilancia è decisamente in passivo, mentre gli altri otto hanno detto non di essere felici ma comunque di [illegible], ammettendo che tanti degli scontenti siano tali più per carattere che per effettivi motivi, i risultati del sondaggio rimangono allarmanti.

Gli italiani sono sempre stati considerati uno dei popoli più allegri e vitali del mondo; ora cosa succede? E' tutto il mondo che sta intristendo o noi in particolare? E le cause sono morali, spirituali, oppure concrete, materiali, contingenti? Esistono dei rimedi, degli antidoti?

Ponemmo queste domande ad Aldous Huxley, indubbiamente il maggiore esperto in materia. Ci rispose che è tutto il mondo a correre verso l'angoscia e che l'Italia resta ancora uno dei pochi Paesi che in tale corsa vanno più piano. Solo, allungherà il passo via via che la Tecnicizzazione e la Organizzazione e la Collettivizzazione vi prenderanno il sopravvento sugli individui. Perchè, secondo il filosofo, le cause della progressiva nevrastenia dell'uomo nel mondo moderno sono proprio queste.

E le speranze di salvezza, ci disse Huxley, consistono solo nella reazione individuale, umana, al dolore e all'insofferenza e alla paura. [illegible] intellettuale, ch'è la forma peggiore di infelicità.

Sui novantadue italiani infelici, dei cento da noi interrogati, solo cinque hanno ammesso di prendere tranquillanti, più o meno abitualmente. Di questi cinque, tre abitano a Milano. Un'altra decina ha detto di averli presi qualche volta, quando gli era morta la nonna o in altre occasioni del genere. [illegible]

Dunque, almeno per adesso, il pericolo paventato da Huxley ci riguarda relativamente. E più relativamente che mai ci riguardano le cause da lui indicate, poichè l'Italia non è ancora sufficientemente organizzata nè collettivizzata, per ora, al punto da preoccupare. Anzi, riguardo alla tecnicizzazione e all'organizzazione, la preoccupazione è data casomai dalla loro carenza.

Perciò, Huxley dovrebbe avere ragione e il nostro dovrebbe essere tuttora uno dei Paesi più sereni del mondo. Se invece non lo è, vuol dire che esistono cause d'altro genere, meno trascendentali e suggestive, ma non per questo meno importanti. Visto che anche il numero dei suicidi è in netto e costante aumento.

In media, ottomila persone, nel corso di un anno, [illegible] in un fiume o s'impiccano o si sparano (ma nemmeno la metà riesce nell'intento: per fortuna togliersi la vita non è facile come sembra). Di queste persone, secondo la statistica ufficiale, circa tremila lo fanno perchè ammalate fisicamente o mentalmente. Al secondo posto, per quanto sorprendente possa apparire, in un tempo come il nostro, vengono le pene d'amore.

Al terzo, i dissesti finanziari o comunque situazioni d'indigenza. Poi i dissidi in famiglia, non meglio specificati dall'Istituto centrale di statistica. Una causa che ci si è dimenticati di registrare, ma che ha una notevole incidenza, è il disagio sociale: fra i suicidi, specie fra quelli riusciti, sono molti i dimessi dal carcere o dai manicomi, come sono molte le donne in situazioni «amoralmente» irregolari.

E' una prima indicazione sulle cause dell'infelicità in Italia. Che ha, però, un valore relativo: il suicidio, infatti, rappresenta quasi sempre un caso-limite. Freud asseriva che non si arriva mai a togliersi la vita sotto la spinta di un effettivo dolore, bensì soltanto per vocazione e per noia.

La Svezia e gli altri Paesi assai progrediti sono lì a provarlo: le malattie vi si combattono efficacemente, le pene d'amore vi hanno ormai una importanza relativa, l'indigenza vi è praticamente scomparsa, il trovarsi in situazioni moralmente irregolari vi è impossibile, eppure la gente che vi si ammazza aumenta con un ritmo impressionante, molto maggiore del nostro.

Perciò, tralasciando le statistiche dei suicidi, riprendiamo i nostri cento italiani-cavie. Abbiamo svolto questo «sondaggio» in piena regola, con l'aiuto di una delle migliori agenzie specializzate. Cinquanta donne e cinquanta uomini, trenta al nord e trenta al sud e trenta al centro e dieci nelle isole, trenta abitanti in città grandi e trenta in centri minori e venti in piccoli paesi e venti in campagna, venti in età dai 15 ai 25 anni e venti dai 25 ai 35 e così via, in maniera da ripetere per quanto possibile le proporzioni della realtà umana e sociale del nostro Paese.

Esempio: siccome gli impiegati statali sono un milione e mezzo circa, vale a dire il 3 per cento dell'intera popolazione italiana, nella nostra indagine per campioni ne abbiamo presi tre. Badando che due fossero sposati e uno no, una donna e due uomini, in maniera da rispettare le percentuali generali.

Un lavoro assai complicato, poichè è incredibile il numero delle categorie e sottocategorie delle quali si dividono. Naturalmente, non si vuole attribuire ai risultati un valore più che indicativo: specie in una materia come l'infelicità l'elemento determinante resta sempre il carattere individuale, che non è davvero soggetto a rilevazioni statistiche di alcun genere.

Comunque, una indicazione che può almeno servire a inquadrare le maggiori occasioni esterne, diciamo sociali, di disagio. Cioè, scusate se è poco, i problemi che bisogna affrontare in Italia per ottenere una società nella quale le concrete, effettive, banali ragioni di scontentezza lascino finalmente il posto alle angosce filosofico-letterarie di Huxley e a quelle psicoanalitiche di Freud.

Il primo dato da rilevare, infatti, è proprio questo: gli italiani sanno quasi sempre, o almeno credono di sapere, il perchè preciso delle loro insoddisfazioni. Sui novantadue infelici della nostra inchiesta, quattro soltanto hanno dato spiegazioni vaghe: e di essi, tre erano giovani sotto ai venti anni, mentre l'altro aveva passato i sessanta.

I restanti ottantotto italiani, dunque, dànno un nome esatto agli aspetti negativi della loro situazione umana, sociale, morale, eccetera. Inoltre, la maggior parte di essi attribuisce a qualcuno o a qualcosa la responsabilità, a torto o a ragione, dei propri guai.

Un altro dato da rilevare subito è come parecchi di essi (oltre quaranta) identifichino il qualcuno e il qualcosa con lo Stato e la società. Per cui è all'organizzazione pubblica, civile o politica o religiosa, che fanno risalire tutte o quasi le cause del loro disagio individuale. Al Nord non molto meno che al Sud, nelle categorie evolute non molto meno che nelle altre.

Hanno torto o hanno ragione? La risposta non è facile, naturalmente, e va data caso per caso. Cercheremo di farlo andando avanti in questa inchiesta.

Mauro Senesi

Libri ricevuti

Francisca Rutigliano Guidi è nata a Santos, nel Brasile, da padre napoletano e da madre romana. Il padre, dottor Rutigliano, medico chirurgo ben noto in Brasile, percorse a lungo questo immenso paese, prodigandosi nella sua opera sanitaria, a vantaggio anche degli «indios». Durante un suo recente soggiorno nel Brasile, raccolse gli elementi di studio e di osservazione per questo libro, *(Brasile, la nuova terra promessa*, Sperling e Kupfer, Milano, p. 224, lire 1200) che, prova di affetto per il suo paese natale e per quello ove ora vive, vuol essere lo specchio nitido dell'evoluzione, della vita e delle aspirazioni e possibilità future di una giovane grande Nazione latina, che, per tante affinità di razza, di fede, di cultura e di sentimenti, è sempre più stretta all'Italia. Nell'affermazione che il Brasile è la nuova terra promessa, l'A. ha compreso anche quello che è il desiderio dei popoli italiano e brasiliano: di sempre meglio conoscersi per meglio amarsi. Colmando modestamente col suo volume una lacuna della nostra produzione letteraria, l'A. presenta al pubblico dei lettori un volume agile e ricco di informazioni e di particolari che interessano tutti gli italiani, entro e fuori i confini della Patria.

Re Hussein fotografato a Londra dove si trova da qualche giorno

Jane Austen, *L'Abbazia di Northanger*, Garzanti, p. 242, lire 1400. L'importanza fondamentale dell'opera di Jane Austen (1775-1817) sta nel fatto che questa grande scrittrice trasmette, arricchita e affinata, la grande tradizione narrativa inglese del Settecento a tutto il secolo successivo. E sarebbe già motivo sufficiente per ripresentarne l'opera ai lettori italiani; ma ragione anche più valida è l'intrinseco valore d'arte, la perenne vitalità e freschezza dei suoi romanzi, l'equilibrio, la serenità che rendono così larga la sua comprensione umana, così delicato e profondo il suo senso dei valori morali. La Abbazia di Northange, così diversa per ispirazione dalle altre opere della Austen, può essere assunta a modello di perfetta satira letteraria: una satira garbatissima, filtrata, attraverso il giuoco di un'intelligenza sottile, in un racconto ammirevole per fluidità narrativa, chiarezza di disegno, verità e umanità di personaggi. Anche Caterina Morland, la semplice, modesta, comune ragazza protagonista del romanzo — creata, si direbbe, per contrasto alle romantiche eroine della deteriore letteratura del tempo — può essere collocata degnamente accanto alle indimenticabili figure femminili alle quali l'arte mirabile di Jane Austen ha saputo dar vita in altri non meno famosi romanzi (Emma, Orgoglio e pregiudizio).

Emanuele Kant, *Primi principi metafisici della scienza della natura*, a cura di L. Geymonat, Ed. Cappelli, p. 160, lire 1200.

Margarette *Dahler, Unter der alten weide*, Akademie der Tafelrurde, via Forlanini 23, Milano.

EFFETTI MORTALI delle onde radio

Washington, 24

Scienziati alle dipendenze del Governo americano hanno scoperto che onde radio, usate a distanza ravvicinata, possono essere utilizzate come un «raggio della morte» e che queste onde avrebbero provocato la morte di almeno dieci scimmie nel corso di esperimenti svolti con questi raggi all'Istituto nazionale di sanità.

In tutte le prove le scimmie sono morte circa cinque minuti dopo che le onde elettromagnetiche dei raggi, con una frequenza non rivelata, sono state scaricate nel cervello dell'animale da un'antenna radio puntata verso la testa dell'animale e in linea con il suo cervello. Altre dieci scimmie sono sopravvissute ad una esposizione ridotta ai raggi e la maggior parte di esse sono guarite completamente.

Queste rivelazioni sono state fatte dal dott. Pearce Bailey, direttore dell'Istituto nazionale per le malattie neurologiche e la cecità, nel corso di una deposizione davanti ad una sottocomissione della Camera dei rappresentanti, pubblicata oggi. Bailey ha dichiarato che le conseguenze degli esperimenti potrebbero dimostrarsi importanti e potrebbero prospettare la possibilità che le onde elettromagnetiche siano la causa di inspiegati disastri aeronautici.

Ammettendo che gli scienziati non conoscono l'esatto significato dell'esperimento, Bailey ha detto che gli esperimenti potrebbero servire, tuttavia, per creare strumenti di sicurezza e di protezione contro l'esposizione alle onde radio e radar. Il dott. Bailey ha, tuttavia, sottolineato che le onde radio e radar, comunemente usate, non sono pericolose.

Bailey ha detto: «Una questione che è stata molto discussa è se le onde elettromagnetiche, indirizzate verso certe parti del cervello, possono avere effetti sull'attività del cervello, dato che fino ad ora si era sempre ritenuto che non avrebbero avuto effetto. Ma con la particolare frequenza usata, è stato ottenuto un effetto e in tutti i sensi.

Inaugurata la risorta biblioteca di Fidenza

Fidenza, 24

La risorta Biblioteca comunale e l'annesso Museo risorgimentale, collocati nel nuovo Palazzo degli Uffici di piazza Garibaldi, sono stati inaugurati dal dott. Arcamone, direttore generale delle biblioteche.

La Biblioteca contiene 20.000 volumi, alcuni dei quali del 14.o secolo, nonchè alcune pregevoli incisioni bodoniane. Il Museo risorgimentale è stato allestito grazie all'offerta di cimeli della epopea garibaldina donati dal dott. Nullo Mosini di Fidenza, figlio del dott. Luigi Mosini, uno degli eroi di Villa Glori.

Festival della prosa nell'Italia meridionale

Roma, 24

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, direzione generale dello spettacolo, ha disposto anche per questo anno la realizzazione dei Festival della prosa nell'Italia meridionale. Come è noto, si tratta di manifestazioni ormai tradizionali che tendono a presentare ai pubblici, di solito esclusi dal normale circuito teatrale, importanti spettacoli a prezzi accessibili alle più numerose categorie.

Quest'anno i Festival avranno luogo in Abruzzo e Sicilia, le città prescelte sono: L'Aquila, Sulmona e Pescara per l'Abruzzo e Catania, Palermo, Siracusa, Messina, Caltanissetta, Caltagirone per la Sicilia.

I Festival si svolgeranno nel periodo 6-27 p. v. e vi parteciperanno le seguenti compagnie: Gino Cervi con «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello; De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli con «D'amore si muore» di Giuseppe Patrini-Griffi; Proclemer-Albertazzi con «Il seduttore» di Diego Fabbri; Pagnani-Masiero-Lionello con «Veronica e gli ospiti» di Giuseppe Marotta e Belisario Randone; Teatro Stabile di Torino con «La giustizia» di Giuseppe Dessì; Teatro Stabile di Genova con «Galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud.

CRONACA DELLA CITTA'

SESTA EDIZIONE DI UNA FORTUNATA E INTELLIGENTE INIZIATIVA

La policroma rassegna del fiore inaugurata dal Ministro Rumor

Varietà di sette paesi esposte alla Stazione Marittima trasformata in un ridente giardino — Calorosi discorsi del dott. Caidassi, dell'ing. Sospisio e del rappresentante del Governo

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ha inaugurato ieri sera, alla Stazione marittima, la VI Mostra del Fiore, organizzata dalla Camera di Commercio di Trieste sotto gli auspici dell'Ente Fiera campionaria. Alle ore 18 il corteo di autovetture con a bordo le autorità ha raggiunto la sede della esposizione. Sono intervenuti, oltre al Ministro che era accompagnato dal capo dell'Ufficio stampa del Ministero, dott. Foci, il Commissario generale del Governo, il Vescovo, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, gli onorevoli Sciolis e Bologna, il presidente della Giunta esecutiva del comitato organizzatore della Mostra, Casali, il Viceprefetto dott. Pasino, il Comandante del Presidio, il Comandante del Porto, il Comandante del Distretto, il Procuratore generale della Repubblica, e numerose altre autorità consolari, alti magistrati, rappresentanti del settore commerciale e dirigenti di aziende e esponenti del mondo economico triestino.

Il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, ha rivolto il saluto ai presenti, ringraziando Autorità e Enti che avevano offerto il loro appoggio e contributo sostanziale per la riuscita della manifestazione. «La rassegna che oggi si inaugura — ha detto fra l'altro — segna un altro notevole progresso rispetto alle precedenti, sia per numero di espositori nazionali ed esteri, sia per la partecipazione dei Comuni di Firenze, Napoli, Pescia, Roma, Torino, Udine, Trieste, Graz, Nimes, Lugano e Johannesburg e delle Amministrazioni provinciali di Gorizia e Trieste, sia per la fastosità e rarità delle produzioni esposte giunte dai giardini di Austria, Francia, Italia, Olanda e Svizzera nonchè dal Sud Africa e dalle isole Hawai, confermando così la risonanza internazionale della manifestazione».

L'ing. Sospisio, presidente della Fiera Campionaria, si è rivolto alle autorità per sottolineare l'ascesa della Mostra, che poggia su solide basi commerciali, confortata da un promettente intensificarsi delle relazioni in tale [illegible]

[illegible] rivalutazione dell'interesse universale intorno a questo particolare tipo di coltura agricola che riveste tutte le caratteristiche dell'artigianato e di esso richiede le intelligenti cure. «Auguro che il cammino fin qui percorso — ha concluso il Ministro — possa portare alla più viva affermazione della vitalità, della forza, della ricchezza della nostra amatissima Trieste».

Ultimato il discorso, il rappresentante del Governo, accompagnato dal presidente e dai direttori, insieme alle altre autorità intervenute, ha visitato minuziosamente i vari «stands», congratulandosi con gli espositori per la cura dimostrata nell'allestimento e per la varietà dei prodotti esposti. Durante la visita il Ministro si è compiaciuto particolarmente con la signora Bruchi, nel cui vivaio di via Buonarroti sono coltivate pregiatissime orchidee, le sole che crescano nella nostra città.

Nell'ambito della Mostra una vasta superficie è occupata dall'esposizione dell'Amministrazione provinciale di Trieste, che rappresenta una trentina di produttori del territorio. Si tratta di floricoltori che alimentano la produzione locale, la cui importanza trova espressione nel rapporto fra il valore dei fiori prodotti (circa 50 milioni di lire annue) e quello che viene speso per omaggi nella nostra città (circa 500 milioni all'anno). Come si vede in questo settore a Trieste ci sarebbe molto da fare e la Provincia non ha mancato di favorire lo sviluppo di questo settore di produzione, attraverso opportune sovvenzioni e aiuti forniti ai coltivatori.

Il Ministro ha lasciato alle 19 la Stazione marittima, per raggiungere Palazzo Diana dove si è intrattenuto con i parlamentari d. c. e i dirigenti locali del partito. Prima di inaugurare la Mostra era stato ospite in Prefettura del dott. Palamara. Nella tarda serata è ripartito alla volta di Gorizia, dove era giunto a bordo di un aereo ed era stato ricevuto dallo stesso Commissario generale del Governo.

La Mostra del Fiore è aperta nella giornata odierna e domani dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

Ricevuto dal Sindaco il nuovo Console d'Austria

[illegible] sabili contro la sede del Consolato austriaco di Trieste. Il dott. Roessler, secondo quanto previsto dall'accordo italo-austriaco del 22 ottobre 1955, è anche rappresentante del suo paese per il porto di Trieste.

Pagamento indennità di disoccupazione

L'Ufficio regionale del lavoro — organo erogatore di Trieste — porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di aprile, avverrà come segue:

4 maggio 1959 - marittimi: dalle ore 8.30 alle 12 dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18 dalla lettera N alla Z. 5 maggio 1959 - uomini: dalle ore 8.30 alle 12 dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18 dalla lettera N alla Z. 6 maggio 1959 - donne: dalle ore 8.30 alle 12 dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18 dalla lettera N alla Z.

Concorso per uno studio sulla Resistenza nella V. Giulia

La Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione italiano nella Venezia Giulia ha [illegible]

Si inaugura oggi il Congresso della C.d.L.

[illegible]

Il C.A. a Ravenna per onorare la Dante

[illegible]

Le colonie estive per i lavoratori del mare

[illegible]

ALTRI NOVE INTERVENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

È attesa per martedì la votazione sul bilancio

Adesione di principio del prof. Lonza del MUIS - Le osservazioni del PLI e del MSI - Attacchi delle sinistre e degli indipendentisti

Al Consiglio comunale è proseguita ieri la discussione sul bilancio preventivo per l'esercizio in corso; in quattro ore e mezzo di seduta hanno parlato nove consiglieri. Il dibattito si concluderà nella seduta straordinaria di lunedì e quindi il giorno successivo si dovrebbe giungere all'attesa votazione. Peraltro, senza attendere le dichiarazioni che saranno espresse in quella circostanza, si sono andate delineando le posizioni dei gruppi sul piano politico, restando ancora incerti taluni atteggiamenti di consiglieri.

Definendo il bilancio in esame come «un bilancio onesto e realistico che rappresenta quello che si può fare nel momento attuale» il cons. Lonza parlando a nome dei socialdemocratici del MUIS ha detto che bisogna invitare l'autorità tutoria a sollecitare le approvazioni dei bilanci, ed è peraltro necessario prendere un impegno, quale amministrazione civica, di presentare i bilanci rispettando i termini di legge; ciò rappresenterebbe un vantaggio della cittadinanza e offrirebbe una migliore possibilità di amministrazione. Analizzando la situazione fiscale e il carico per i contribuenti ha rilevato che la città è in una fase di regresso economico preoccupante e che manca un piano organico e coordinato di provvedimenti per giungere allo auspicato risanamento; nessuno dei provvedimenti adottati ha portato a un concreto e duraturo beneficio e perciò il cons. Lonza ha sostenuto la necessità di realizzare l'Ente regione e la zona franca che, con le rispettive funzioni, potrebbero risollevare l'economia triestina.

Il cons. Carbone (PLI) ha invece osservato che i bilanci delle gestioni speciali non appaiono mentre le rispettive voci sono registrate nel movimento generale; una siffatta impostazione mimetizzerebbe i disavanzi di molte gestioni (come la Nettezza urbana, a esempio). Ha rilevato che l'onere delle spese per il personale è fittizio come indicato nell'incidenza del 68,9 per cento sul totale delle entrate, perchè bisogna tener conto in sede di bilancio delle spese per i pensionati (600 milioni) e per la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani. Ha poi criticato il ricorso ai mutui per far fronte a spese prevalentemente ordinarie e quindi ha trattato la situazione ospedaliera, lamentando le inefficienze economiche e delle attrezzature nonchè l'inadeguato stanziamento per i mezzi di profilassi. Motivo di carenze nei bilancio sono la mancanza degli accenni al piano regolatore e al risanamento di Cittavecchia; ha esposto che affrontando questo secondo problema il Comune potrebbe trarre un vantaggio economico con la vendita delle aree fabbricabili e inoltre si creerebbero nuove fonti di lavoro e di guadagno. Il cons. Carbone ha poi esaminato il settore tributario.

Il capogruppo del MSI, Morelli, pur riconoscendo le difficoltà incontrate dall'amministrazione attuale nell'elaborazione del bilancio ha affermato che esso non corrisponde al programma del Comune, pur essendone l'atto fondamentale della vita dell'intera annata. Ne ha criticato l'impostazione, la mancata presentazione di bilanci dettagliati per gli «stabilimenti speciali».

Il secondo oratore del MSI di ieri, consigliere Zuech, ha esaminato invece il problema dell'assistenza agli esuli, rilevando la necessità di richiedere maggiori contributi al Governo per dar loro la possibilità di una adeguata sistemazione; sarebbe utile anche ricercare l'opportunità di reinserirli concretamente nella vita produttiva del Paese. Ha lamentato l'insufficiente stanziamento a favore delle opere culturali e la mancanza, nel bilancio, di qualsiasi accenno alla sistemazione del teatro «Verdi» e del «Rossetti»; ha concluso criticando l'impostazione dell'attuale organizzazione ospedaliera.

Il socialista Pincherle ha affermato di non concordare con il bilancio definito «il testamento spirituale del commissario prefettizio» per la rigidità delle cifre. Ha detto infatti che dalla Giunta si richiede uno sforzo sempre maggiore alla città ma non si richiede che vi corrisponda analogo sforzo da parte del Governo.

Unico intervento comunista quello della cons. De Ferri che ha trattato dell'insufficienza del personale addetto alle scuole materne e agli asili, auspicando la regolarizzazione dell'organico. Per l'USI ha parlato il cons. Dekleva, criticando l'impostazione troppo rigida del bilancio, lamentando l'onerosità del carico fiscale.

Osservazioni e critiche al bilancio sono venute anche dai rappresentanti dei movimenti indipendentisti. Il cons. Tolloy (UT) ha però premesso che si nota l'influsso della gestione commissariale e che quindi non si può far carico alla Giunta dell'attuale situazione; ma bisogna porvi rimedio. Ha criticato le troppe evasioni nel pagamento dell'imposta di famiglia, che vanno a danno del Comune e della collettività e ha lamentato l'inflazione del personale, rilevando per contro l'insufficienza del servizio di Nettezza urbana che registra un passivo di mezzo miliardo.

Per ultimo ha parlato in opposizione il cons. del F.I. Borghese.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del cieco 1959

La «Giornata del cieco» alla quale non è mai mancata la adesione della cittadinanza e la spontanea collaborazione di tutti gli Enti pubblici e privati della città, avrà luogo nella sua XXIII edizione, nei giorni 2, 3 e 4 maggio p. v. nei Comuni della zona di Trieste e del Mandamento di Monfalcone (Gorizia). Com'è noto questa manifestazione è organizzata dalla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, che è l'unico Ente ufficialmente riconosciuto il quale provvede all'assistenza morale e materiale dei non vedenti. Mentre l'istruzione scolastica è affidata agli istituti per ciechi, la Sezione Venezia Giulia dell'UIC esplica la sua attività nelle molteplici forme unicamente grazie alle offerte che la Sezione riceve dalla generosa comprensione dei cittadini.

Chi ha trovato?

Martedì 21 marzo la moglie del signor Vito Rotunno ha smarrito, facendo la strada che porta da via Gambini alle Campanelle, attraverso Montebello, un busto ortopedico in tela, con quattro lame di acciaio e lacci laterali. Il busto è abbastanza costoso, e il signor Rotunno si trova in comprensibile difficoltà per cui si invita l'eventuale rinvenitore a voler gentilmente segnalare il ritrovamento all'interessato, telefonando al numero 56791, che corrisponde appunto al domicilio del signor Rotunno.

Per tutto il mese di maggio

a trent'anni di attività, la Ditta *Radio Trevisan*, via S. Nicolò 21, offre un vasto assortimento di radio, televisori, frigoriferi, giradischi e frullini delle migliori marche a prezzi... che non hanno bisogno di essere menzionati. Visitateci. Il vostro tempo si trasformerà in denaro. Garanzia ed assistenza tecnica a giudizio e discrezione della nostra rispettabile clientela dal *1929*.

Previsioni meteorologiche

Costante aumento della temperatura, sereno; lunedì affrettarsi a visitare da «Novitas», via Roma 5, le novità della moda primaverile.

Al Concorso Cremcaffè

è prossima l'estrazione di un'auto «Bianchina», 1 frigorifero *Rex* da 140 litri, vaso da 3 kg. di supermiscela *Cremcaffè*, coi biglietti ricevuti con una tazza *Cremcaffè*, 1 etto di supermiscela *Cremcaffè* o di altre miscele a prezzi vantaggiosi, ovunque ricevuti ove sono in vendita le famose miscele della torrefazione Primo Rovis. Tutti i biglietti concorrono a tutte le estrazioni, compresa la finale di *un appartamento in condominio!*

Tè danzante

oggi dalle 16 alle 19.30 al «Paradiso» via Flavia, fil. 20, tel. 99-177. Ambiente signorile. La più bella sala da ballo di Trieste. Tutti i servizi. Suonano gli indiavolati Golden Kisses. Filobus fino alle 1.15.

Da Radio Rossi

Capo di Piazza, i nuovi frigoriferi Admiral Squareline ed altri frigoriferi di ottime marche, con sconti speciali per vendita di propaganda.

Mode Bianca

via S. Caterina 7, espone oggi nella mostra interna le più belle acconciature per Comunioni, Cresime e Matrimoni, da lire 2500 in poi. Eleganti cappelli per le madrine a prezzi di concorrenza.

Lotto e Enalotto

In occasione del 25 aprile e del 1.o maggio le estrazioni del lotto averranno posticipate a lunedì 27 aprile e a lunedì 4 maggio. Ai giocatori dell'Enalotto si offrirà per quetsa settimana e per la prossima la possibilità di giocare presso i banchi Lotto sino alle ore 22 di venerdì; presso le rivendite tabacchi e giornali sino alle ore 13 di domenica; presso gli esercizi pubblici sino alle ore 22 dello stesso giorno.

Giubileo di lavoro

Ha avuto ieri luogo nei locali dell'Agenzia Generale di Trieste delle Assicurazioni Generali la celebrazione del giubileo di lavoro del dirigente avv. Dino Perco, capo dell'Ufficio sinistri infortuni e responsabilità civile. Attorno al festeggiato si sono stretti in gran numero e in una atmosfera gioiosa e simpaticamente cordiale rappresentanti della direzione, colleghi, collaboratori e amici. Nei discorsi si è diffusamente tessuto l'elogio delle spiccate doti di mente e di cuore dell'avv. Perco, la sua vivida intelligenza, la vasta competenza professionale estrinsecantesi con equilibrio e probità, la profonda devozione alla Compagnia, di cui egli fa parte da cinque lustri. Sono stati offerti al festeggiato cospicui doni ed è seguito un rinfresco.

L'Hotel Obelisco

offre un piacevole soggiorno a condizioni vantaggiose di avanstagione. Il ristorante è in piena funzione. Telef. 21-131.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Ballo all'Olimpia

Questa sera e domani dalle 20.30 in poi in sede di via T. Vecellio 6 trattenimento danzante.

Nomina

Apprendiamo che il concittadino Marcello Marass, noto perito e negoziante in armi e munizioni, è stato chiamato a far parte del Consiglio e del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale armieri e affini.

Per i filatelici

La mostra allestita nella sede dell'Associazione Filatelica Triestina di piazza S. Giovanni 1 viene aperta oggi alle ore 10.30. Vi sono esposte alcune collezioni di francobolli fra cui una raccolta a soggetto riguardante lo sport. La mostra potrà essere visitata oggi e domani dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

Mostra di pittura al CMM

Questa sera alle ore 18 nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile s'inaugurerà la mostra personale di pittura di Angelo Ferraris. Ingresso libero.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie; garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16 e Pietro Delponte, via Timeus 12.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

IL CALENDARIO DELLE CRESIME

stampato in elegante edizione in cartoncino viene distribuito gratuitamente dallo studio fotografico di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Desiderando riceverlo gratuitamente a casa, basta telefonare al 93523 o al 93524.

UN COLLOQUIO DELL'ON. BOLOGNA CON JERVOLINO

Confermate a Roma le commesse per i CRDA

Nessun effetto delle reazioni genovesi a proposito delle due nuove unità - Il problema del punto franco

In riferimento alle note reazioni di ambienti armatoriali genovesi per l'assegnazione a Trieste e Monfalcone della costruzione di due navi da 36.000 tonn., l'on. Giacomo Bologna ha chiesto di essere ricevuto dal Ministro della Marina Mercantile. Il parlamentare triestino, infatti, ha avuto nell'odierna mattinata un lungo colloquio col Ministro della Marina Mercantile, on. Jervolino, per un esame della situazione triestina nel settore di sua competenza.

E' stato lo stesso Ministro a portare il discorso sulla recente decisione di assegnare ai Crda di Trieste e di Monfalcone la costruzione delle due grosse navi da 36 mila tonn. circa, per le quali è già deliberato il finanziamento da parte del Ministero del Tesoro. Tali navi, com'è noto, verranno ad arricchire e a svecchiare la flotta Finmare.

L'on. Jervolino, che si è mostrato pienamente a conoscenza delle reazioni genovesi, ha ribadito la sua convinzione dell'assoluta equità del provvedimento di assegnazione ai Cantieri triestini delle due grosse navi. Sullo stesso argomento il deputato triestino si è intrattenuto anche con il consigliere delegato dei Crda, ing. Carnevale, nel corso di un occasionale incontro.

In sostanza si è avuta in questi colloqui la netta sensazione dello orientamento governativo per cercare di andare incontro ai più essenziali problemi triestini. Altro esempio di questo orientamento si è avuto anche per un'altra questione. Infatti in questi giorni, l'on. Giacomo Bologna, ha avuto dei colloqui con il Ministro delle finanze, on. Taviani, al quale — tra gli altri problemi prospettatigli — ha parlato della necessità che, per la parte di competenza del suo dicastero, sia con ogni sollecitudine rimesso il parere favorevole alla Presidenza del Consiglio per l'autorizzazione al Commissario del Governo, dott. Palamara, a istituire un punto franco industriale nel comprensorio del porto industriale della nostra città.

L'on. Taviani ha assicurato al parlamentare triestino la sua pregiudiziale buona disposizione e il suo appoggio.

Raggiunto l'accordo per il personale del «Nazionale»

Ieri mattina nella sede dell'Ufficio del Lavoro di Trieste è stato raggiunto l'accordo per il personale dipendente in conseguenza della chiusura del Teatro Nazionale.

Ai dipendenti che verranno colpiti dal provvedimento, (otto lavoratori), verrà garantita la riassunzione alla riapertura del teatro, nonchè precedenza in caso di prossime assunzioni anche se a carattere temporaneo.

I LAVORI STRADALI

Modifica di fermate di linee tranviarie

La serie di lavori stradali in atto nelle vie cittadine causerà nella prossima settimana qualche cambiamento della viabilità lungo alcune strade e qualche modifica per alcune fermate tranviarie.

Con lunedì 27 corr. infatti in conseguenza ai lavori stradali di via Giulia, la fermata in salita delle linee 3, 6 e 9, attualmente situata in via Giulia, all'altezza del monumento Rossetti, verrà arretrata di circa 60 metri e posta all'altezza del Cinema Impero. Con la stessa data e per lo stesso motivo il percorso degli autobus della linea 29 verrà limitato all'altezza del monumento Rossetti, dove il capolinea verrà sistemato di fronte all'ingresso principale del Giardino pubblico.

Martedì 28 aprile verrà poi chiusa al traffico dei veicoli la via S. Vito nel tratto compreso tra la via De Fin e la via Bazzoni, a causa dei lavori per la pulitura di una condotta di gas. Nello stesso giorno verrà chiusa al traffico veicolare pure la via Ghiberti allo sbocco di via C. de Rittmeyer, per lavori di costruzione di una canalizzazione telefonica.

Giovedì 30 aprile verrà inoltre chiusa al traffico dei veicoli la carreggiata sinistra del viale XX Settembre nel tratto compreso tra la via Piccolomini e la via Zovenzoni. Tale chiusura è causata da lavori di pulitura di una condotta di gas.

L'assemblea a Roma della Confcommercio

IL COMM. VENEZIAN ED ELIO GEPPI NELLA CAPITALE

In occasione dell'assemblea generale della Confederazione generale italiana del commercio, che si terrà a Roma il 30 aprile, si recheranno nella Capitale già il giorno 28 p. v. il presidente della Federazione del commercio di Trieste, comm. Venezian, e il segretario della federazione stessa, geom. Geppi, che esporranno al presidente confederale i punti di vista dell'organizzazione triestina, la situazione economica di Trieste e in particolare quella del commercio e dei traffici.

Il comm. Venezian rappresenterà quindi all'assemblea generale della Confcommercio la Federcommercio di Trieste, una delle 153 associazioni che inquadrano nel loro insieme seicentomila commercianti appartenenti a tutti i settori merceologici.

FIERA SUD-EST DI GRAZ

La Fiera primaverile di Graz, che verrà inaugurata giovedì 30 aprile dal Ministro del Commercio Dr. Fritz Bock, si è assicurata anche quest'anno una vasta partecipazione di espositori esteri. L'Itaila esporrà: vini, paste alimentari, macchine espresso, calzature femminili, penne stilografiche e a sfera.

Le caratteristiche salienti di questa manifestazione saranno date dalle mostre: «Bosco e legname nella vita e nell'economia», «Hobby: impiego ingegnoso del tempo libero».

Per informazioni rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste — via L. Ariosto 3 — Trieste, telefono 31.440.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Per il 1.o maggio gita escursionistica ai laghi di Fusine con salita facoltativa al Monte Cacciatore di Pietra con discesa a Valbruna. Per iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c. telefono 96132.

A. S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso». Venerdì 1.o maggio gita a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, telefono 96132, dalle ore 20 alle 22.

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO DI UDINE

A metà maggio in vigore alcune facilitazioni di frontiera

I transiti attraverso i valichi e l'aumento dei generi consentiti

[illegible]

GLI ORARI per oggi e domani

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari dei negozi stabiliti dalla Prefettura.

OGGI, 25 APRILE: chiusura completa di tutti i negozi tranne le panetterie e latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che rimarranno aperte dalle ore 8 alle 12.30.

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura completa.

[illegible]

La celebrazione a Trieste della giornata dell'anziano

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.7, minima 8.2; umidità 45%; temperatura del mare 13.4; pressione mb. 1017.4 in lieve aumento.

Oggi: S. Marco. Il sole sorge alle 5.05, tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 21.57, tramonta domani alle 7.43.

Maree. — OGGI: alta alle 10.52, cm. 32 e alle 22.32, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 16.31, cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.17, cm. 52 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per lunedì ore 10. Turno «generale»: un mozzo coperta (turno 1238).

L'ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

Significativi riti in memoria dei Caduti

Una celebrazione a Palazzo Diana - Corone d'alloro sui luoghi del sacrificio dei patrioti triestini

Trieste celebrerà oggi con riti significativi l'anniversario della Liberazione. La data sarà rievocata degnamente con una serie di manifestazioni promosse dall'Associazione partigiani italiani e dalla DC. A cura dell'API alle ore 10 nella Cattedrale di San Giusto sarà celebrata una Messa funebre in memoria dei Caduti, officiata da mons. Marzari. Alle 10.30 sarà deposta una corona di alloro nel Parco della rimembranza. Il col. Antonio Fonda Savio pronuncerà brevi parole per commemorare la storica data. Dalla sede dell'Associazione, sita in via Cavana, partirà quasi alla stessa ora una colonna di autovetture guidata dal dott. Cividin per deporre corone di alloro sui luoghi che videro il sacrificio di tanti patrioti: Poligono di Opicina, via Ghega, via D'Azeglio, Risiera di San Sabba, via Imbriani. Alle manifestazioni prenderanno parte anche le rappresentanze dei partiti democratici.

Alle 11, nella sede di piazza San Giovanni la DC ha indetto una solenne celebrazione della Resistenza. Nella sala «Paolo Reti» parlerà mons. Aldo Moretti, medaglia d'oro, già cappellano della formazione partigiana «Osoppo». Alla manifestazione presenzieranno le maggiori autorità cittadine, ex partigiani, dirigenti del partito.

Alle 16.30, a Santa Croce, sarà scoperta una targa in memoria del comandante partigiano Giuseppe Verginella, medaglia d'argento al valor militare. A Muggia l'anniversario della Liberazione sarà rievocato in piazza Marconi da don Gaggero.

Il Gruppo escursionisti speleologi triestini deporrà alle 11.30 un omaggio floreale sul fondo dell'abisso «Plutone». Alla cerimonia presenzieranno i parenti delle vittime.

L'annuale della Liberazione è stato ricordato ieri sera al Consiglio comunale dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha detto che il 25 aprile si celebra la festa per tutti gli italiani nella ricorrenza del giorno in cui l'Alta Italia insorse unanime contro lo straniero. «Trieste — ha detto il Sindaco — è sempre stata solidale con il popolo italiano e celebra degnamente la ricorrenza».

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 25 luglio se a scadenza sei mesi e 30 novembre se a scadenza tre mesi.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 10, matrimoni 5.

MORTI: Mangiapane Salvatore a. 23; Brumnich ved. Valussi Maria a. 66; Tondi Sergio a. 27; Serschen in Zolli Ernesta a. 76; Viezzoli ved. Giraldi Antonia a. 83; Bellini in Guglielmo Virginia a. 70; Doz ved. Covrich Giuseppina Elisa a. 80; Martelli Orchidea a. 48; Benedetti Lucio a. 12; Stocca Martino a. 99.

MATRIMONI RELIGIOSI: Del Bianco Giorgio agente P. C. con Scherian Marcella casalinga; Paganini Aligi ferroviere con Razza Maria casalinga; Stocca Raffaello commerciante con Pagliaga Liliana dottore in econ. comm.; Zanetovich Alberto fotografo con Bassa Laura professoressa di piano; Poldrugovaz Gino commesso con Zanon Silvana magliaia.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Degrassi
Negoziante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN, le adorate figlie MARIA LUISA, GIULIANA e ROSSELLA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto, gli amici:
— RENZO CASTIGLIEGO
— GIOVANNI rag. COMICI
— LINA GILJEN
— GIUSEPPE NOVAK
— VITTORIANO PITTANI
— VITTORIO ROVELLI
— REMIGIO TOLENTINO

Il socio PIETRO BIROLLA, si associa al lutto ed al dolore della famiglia per la morte di

Guerrino Degrassi

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta DEGRASSI & BIROLLA.

† Ieri 24 corr. è mancata la nostra cara mamma e nonna

Elisa Doz ved. Covrich

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

† La mia cara mamma

Antonia ved. Giraldi

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato figlio GIORGIO unitamente alla famiglia e ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Vecchiet

ringraziamo quanti, in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai braccianti del Mercato all'ingrosso, alla Direzione ed ai braccianti del Mercato coperto, alle venditrici, nonchè alle signore Bruna e Danila che le furono tanto vicine.

Famiglie VECCHIET SOAVE e STURMA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Cvietissa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CVIETISSA - PETRONIO

Ricorre oggi il quindicesimo anniversario della morte di

Silvio Spagnul

Dachau, 25.4.1944

HA INIZIO A TRIESTE UN VASTO PROGRAMMA NAZIONALE

Cultura aeronautica per gli universitari

Una serie di manifestazioni sono state concordate tra il Ministero e il CUSI per la celebrazione del Cinquantenario del volo

Il Ministero dell'Aeronautica interverrà prossimamente nella nostra città per il rinnovo di una interessante iniziativa, che già largo successo ha ottenuto nelle precedenti edizioni: la competizione culturale studentesca. Questa volta però il ben noto «corso di cultura aeronautica» si presenta sotto veste nuova. Il ten. col. Filippo Greco, che ne è stato l'ideatore e l'artefice del successo, ha interessato il Cusi (Centro universitario sportivo italiano) a che trasmettesse ai propri centri federati presso le varie sedi universitarie il desiderio del Ministero di estendere l'attività culturale aeronautica tra gli studenti degli Atenei italiani. In tal modo è stato formulato un vasto programma di iniziative aeronautiche universitarie, delle quali il Cus dell'Università di Trieste è stato prescelto a essere il primo interessato. Il Ministero ha inteso così esprimere il riconoscimento all'attività che da diversi anni la sezione aeronautica del Cus Trieste ha svolto e farne al contempo l'esempio per quelle che stanno ora sorgendo presso i centri di molte altre università italiane.

La prossima competizione sarà esclusivamente dedicata agli universitari e si svolgerà secondo un programma di lezioni loro adeguato. Il corso teorico sarà, secondo il consueto, completato da esercitazioni pratiche di volo, che varranno a completare il giudizio sui partecipanti, i quali concorreranno all'assegnazione di numerosi premi, tra cui borse per il conseguimento gratuito del brevetto di pilota civile.

Il ten. col. Greco, capo dell'Ufficio pubbliche relazioni e documentazione del Ministero dell'Aeronautica curerà personalmente lo svolgimento del corso, che si avvarrà però per la prima volta di lezioni svolte da docenti della nostra Università. Subito dopo il corso triestino, il ten. col. Greco si recherà a Padova per analoga iniziativa presso quella Università. Il Cusi, infatti, attraverso il suo incaricato per l'aeronautica, Felice R. Incardona, ha già provveduto a estendere l'esperienza degli studenti triestini tra i colleghi di altri Atenei, per i quali il Ministero ha programmato in tempi successivi analoghe attività a quelle che saranno effettuate a Trieste.

In particolare quest'anno, in cui si celebra il Cinquantenario dell'aeronautica italiana, il Ministero ha inteso dare particolare rilievo ai corsi di cultura universitari. Dopo le manifestazioni che, oltre che a Trieste e Padova, si svolgeranno nei prossimi mesi presso le Università di Bologna, Perugia, Pisa e Milano, una competizione nazionale dovrebbe essere indetta a Roma, con la partecipazione dei migliori classificati nelle singole competizioni locali e per la conquista del primo trofeo nazionale.

Il corso triestino, che sarà curato nella parte organizzativa dal Capo sezione aeronautica Luciana Novaro, verrà inaugurato il prossimo 2 maggio con una manifestazione pubblica indetta nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2. Nel corso della manifestazione il ten. col. Greco illustrerà i fini della vasta iniziativa, richiamando la crescente importanza che le autorità ministeriali annettono alla educazione aeronautica dei giovani.

Travolto da una moto ne avrà per un mese

E' stato ricoverato alle 22 all'Ospedale maggiore l'impiegato Carlo Vecchiet di 59 anni, abitante in via S. Caterina 1, il quale era rimasto vittima di un investimento, poco prima, mentre stava attraversando la piazza Oberdan. Il Vecchiet è stato giudicato guaribile in un mese per una vasta ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, contusioni escoriate al naso, al mento e alle mani, una ferita lacera al labbro superiore e stato commozionale. All'atto dell'accoglimento al nosocomio, l'impiegato non era in grado di parlare. Sono stati gli agenti della Squadra traffico a fornire la versione dell'incidente occorsogli, al termine dei rilievi giudiziari. Egli attraversava, come detto, la piazza Oberdan, quando è stato travolto dalla motocicletta TS 18056, guidata da Giovanni Paoli di 21 anni, abitante in Strada per Longera 56, il quale dalla via Ghega stava girando in piazza per immettersi in via Beccaria.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La Direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai Corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi allo Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1, da lunedì 27 aprile a venerdì 1.o maggio, dalle ore 10 alle 11.

Convegno agricolo al Municipio di Muggia

La Cooperativa agricola di Trieste in collaborazione con la Società orticola italiana indice per domenica 26 aprile alle ore 9.30 nella sala del Consiglio (g. c.) del Municipio di Muggia un convegno sull'orticoltura. Il dott. Antonio Turchi dell'Istituto tecnico agrario specializzato di Firenze parlerà sul tema: «La coltura del cavolfiore».

A TRIESTE IL PROF. ETTORE PARATORE

Conferenze e convegni sulla questione del latino

Il latino, di questi tempi, è spesso alla ribalta della cronaca, e le polemiche che sono sorte attorno all'insegnamento di questa lingua nelle scuole hanno impegnato, ed impegnano tuttora, i più illustri studiosi di tutta Italia, che hanno preso la parola pro o contro la lingua di Roma. La questione non si è poi limitata alla sola lingua latina, ma essa ha impersonificato tutto il bagaglio di cultura classica ed umanistica che sta alla base degli studi nelle nostre scuole. Fra le varie voci che hanno dato vita alla polemica si è levata spesso quella autorevole del prof. Ettore Paratore, lo insigne latinista che tiene la cattedra di letteratura latina all'Università di Roma, e che mercoledì 29 e giovedì 30 aprile sarà ospite della nostra città.

Mercoledì, sotto gli auspici della «Dante», l'insigne latinista terrà infatti nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» alle ore 19, la celebrazione del bimillenario ciceroniano, mentre giovedì, sempre alle 19, il prof. Paratore parlerà su «La Venezia Giulia nella letteratura latina». Quest'ultima conferenza sarà tenuta nell'aula magna della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7); tale manifestazione si svolge sotto gli auspici della nostra Università e dell'Associazione italiana di cultura classica.

Mercoledì e giovedì prossimo sarà tenuto nella nostra città un Convegno sull'insegnamento del latino nella scuola media, organizzato dal Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste. Le due giornate di convegno inizieranno alle 17 e si terranno nella sede di via Mazzini 25. Ne saranno relatori il preside Giuseppe Secoli, che parlerà su «La scuola media nel momento attuale» ed il prof. Duilio Tagliaferro, che parlerà su «La didattica del latino nelle scuole medie». Alle due giornate di studi parteciperà pure il prof. Paratore, che non mancherà certamente di dire la sua illuminata parola sulla dibattuta e complessa questione.

Cade soffocata da una tazza di caffè

E' stata ricoverata ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore la casalinga Anna Bortuzzo di 52 anni, abitante in viale D'Annunzio 38, la quale presentava un ematoma alla regione occipitale e stato subcommozionale. La signora è stata raccolta dai sanitari della Cri nella propria abitazione, dove poco prima era rimasta vittima di una pericolosa caduta. La signora stava bevendo una tazza di caffè, quando una sorsata l'ha soffocata; s'è rizzata allora dalla sedia tossendo, ma ha perduto l'equilibrio ed è caduta all'indietro sull'impiantito, battendo violentemente il capo.

TRONCATA LA CARRIERA DEL PICCOLO «BRUCIATO»

Con gli ultimi «grisbi» si è levato tutti i capricci

Professionalmente non aveva più nulla da imparare. Adesso è finito in una casa di correzione a Venezia

Il terribile ragazzino tredicenne, Sergio S., resosi responsabile di una preoccupante serie di furti, è stato posto finalmente in grado di non nuocere ulteriormente al prossimo e a se stesso. Giorgio S., il diabolico ladruncolo che ha mobilitato carabinieri e poliziotti per oltre un mese, è stato infatti colpito da un salutare provvedimento. Fuggito di casa per l'ennesima volta e ripescato dagli agenti della Squadra mobile mentre si aggirava dalle parti di Montebello con le saccocce rigonfie di oggetti rubati, Giorgio S. è stato infine accompagnato, ovviamente previa autorizzazione della Magistratura, alla casa di correzione di Venezia.

Come noto, il piccolo «bruciato» ha avuto a che fare per parecchie volte con i carabinieri e gli agenti; dotato di una consumatissima tecnica, degna di un incallito malvivente, egli era riuscito a compiere un'infinità di furti. Nel suo poco invidiabile «albo d'oro» viene, fra gli altri, annoverata una incursione ladresca in un appartamento che gli ha fruttato quasi mezzo milione di lire. Per tre volte è stato sorpreso, ma trattandosi di un tredicenne, le sue gesta erano state soltanto «riferite» dai poliziotti alla Magistratura, e quindi era stato rimesso in libertà, non potendo essergli intentato alcun procedimento giudiziario. Il piccolo Sergio veniva consegnato alla mamma; ma la povera donna, che vive sola da quando il marito è partito per l'Australia, è ammalata. Non era perciò in grado di controllare con sufficiente severità il figliolo; e questi fuggiva sistematicamente da casa.

La stessa cosa egli ha fatto in questi ultimi giorni. Era ormai assente da casa da una quindicina di giorni — e la povera mamma aveva denunciato in Polizia la sua scomparsa, sapendo di quali gesta fosse capace il ragazzino, non appena in libertà — quando una pattuglia di agenti della Squadra mobile l'ha fermato a Montebello. E' risultato quindi che nel giro di soli tredici giorni Giorgio era riuscito a compiere tre «colpi», nell'eseguire i quali ha adottato — come i malviventi adulti presi a modello — un unico, scaltrito «modus operandi». Si faceva chiudere cioè nei gabinetti di decenza dei locali ed usciva solo quando tutti se ne erano andati, per razziare con tutta tranquillità.

Con tale sistema il precoce ladruncolo ha vuotato la sera del 14 corr. la trattoria «Vulcania» di via F. Severo 61, da dove ha asportato 25 mila lire in contanti, un impermeabile e 25 scatole di generi commestibili. La sera del 4 corr. egli aveva fatto una capatina alla trattoria «Nuova Trieste», in via Solitario, donde è uscito portandosi dietro 30 mila lire, una macchina fotografica, una medaglia di bronzo, una giacca, ed altro. La sua ultima — speriamo sia tale per davvero — incursione ladresca da lui compiuta, è quella ai danni della trattoria «Al buon umore» di via del Bosco 14. La notte fra il 16 e il 17 corr., egli vi ha sottratto «soltanto» mille lire, per cui sul posto ha consumato, per rifarsi dello scacco, un lauto spuntino.

Il giorno successivo però la sua «carriera» è stata stroncata dagli agenti della Mobile, che l'hanno acciuffato mentre passeggiava sornione con le tasche imbottite di pistole - giocattolo. Ha spiegato di aver dilapidato il denaro delle varie refurtive, acquistando pistolette, capi di vestiario, dolciumi, levandosi insomma tutti i possibili e immaginabili capricci.

E' sperabile ora — dopo l'annuncio del suo invio in casa di correzione — che per un bel po' del terribile ragazzino non sentiremo più parlare.

Portando pietre si frattura la rotula

E' stato ricoverato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il muratore Gioacchino Perich di 35 anni, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 110, il quale è rimasto vittima di un infortunio alle 15.45, mentre lavorava nel cantiere edile della costruenda chiesa di via Revoltella. Il Perich stava reggendo assieme ad un altro operaio una «portantina» colma di grosse pietre, quando per il grave peso egli non ha potuto reggere [illegible]

[illegible]

Assemblea dei soci all'Alpina delle Giulie

Martedì 28 corr., nella sede di via Milano 19, avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei soci.

DI SCENA IN TRIBUNALE I COSIDDETTI TEDDY-BOYS

Piccola folla di imputati a un processo per furti «minori»

Ma i testimoni sono ancora più numerosi: circa una ventina. Rubavano di tutto, dai rottami di ferro alle bottiglie di marsala

Diciotto imputati, quindici parti lese, una ventina di testimoni: questa la mole del processo risultante dalla riunione di numerosi procedimenti a carico dei singoli, che è stato sottoposto all'attenzione del Tribunale penale ieri mattina. Non si è entrati nel vivo della causa perchè è stata rilevata l'irregolarità di un decreto di citazione, per cui il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il caso merita tuttavia segnalazione per l'imponente numero di reati rubricati a carico degli imputati. Furto, ricettazione, incauto acquisto: è ormai la formula consueta in cui si esauriscono i processi contro i cosiddetti «teddy-boys», che periodicamente ricorrono alle cure giudiziarie (ma non guariscono dalla nostalgia dell'illecito). Il capo d'imputazione si compone di quattro pagine fitte; eppure, salvo per qualche fatto più rilevante, non si tratta che di furti d'infimo valore, una bicicletta, un portafogli con mille lire, un po' di caffè e una bottiglia di marsala, rottami di ferro per qualche migliaio di lire, altro materiale ferroso, sempre in piccola quantità, e via di questo passo. Passatempi da «teddy-boys», appunto, sui quali i giudici non mancheranno di esprimere il proprio parere.

Un breve riassunto: Livio Rapus, anni 21, imputato di essersi introdotto nottetempo nell'abitazione di Francesca Bisiani in Burlini, di aver rubato del denaro e di aver tentato di rubare un paio di calzoni, venendone impedito dal risveglio della padrona di casa; fatto occorso nel maggio 1956; Romano Pitacco, anni 20, imputato, tra l'altro, del furto di uno scooter che ha poi guidato essendo sprovvisto di patente, nell'anno 1955; Giovanni Suban, anni 20, imputato di concorso nel furto di spezzoni di piombo e ottone, di una macchina da scrivere, di una decina di bottiglie di bibite; Giorgio Gaspard, anni 22, imputato assieme a Giulio Bonanno, anni 21, per aver tentato di commettere furto ai danni di un'osteria in S. Giacomo in Monte, venendone impediti per motivi estranei alla loro volontà; Gianfranco Perez, anni 20 e Sergio Businelli, anni 19, imputati, tra le altre cose, di essersi introdotti a scopo di furto nell'abitazione di Giuseppe Vascotto; Claudio Schiberna, anni 20, di aver partecipato al furto di uno scooter e di cinque portelle di ghisa; Giuseppe Zagaria, anni 21, di aver partecipato al furto di 50 chili di materiali di ottone e alluminio ai danni di un Museo; Guglielmo Bighelli, anni 22, di aver partecipato al furto di una utilitaria, nel luglio 1957, ai danni di Giuseppe Brovedani; Severino Scuccimarra, anni 22 e Luigi Stromajer, anni 21, imputati, tra l'altro, di aver partecipato al furto di spezzoni di piombo e ottone, di una fotografia in porcellana e di una matita, dal laboratorio di Antonio Conelli, nonchè del furto di 2500 lire dal negozio di Giuseppe Caporal. Oltre ai reati ricordati, molti altri appaiono rubricati.

Per ricettazione o incauto acquisto, sono stati invece imputati Maria Pellis in Colla, Ester Jerach in Gaspard, Lidia Pajer in Ferrari, Elisabetta Braicovich in Cendak, Felice Bieker, Giovanna Marin. Di tutti, si riparlerà in una prossima occasione.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Antonini, R. e V. Bologna, Padovani e Paperio.

Pene standard nella confusione delle targhe

Strani errori si possono commettere nella vita: come quello di scambiare tra loro le targhe di più veicoli tra loro uguali. Non è cosa che capiti di rado; semmai, stando a quanto si è sentito ieri nell'aula di Pretura, dev'essere cosa assai frequente. Si penserà che lo scambio delle targhe debba celare qualche irregolarità, una licenza di circolazione non pagata o altro di simile; invece no, è uno scambio fatto senza apparente motivo, proprio una distrazione. Il pretore, a ogni buon conto, ha ritenuto di non dover in alcun modo transigere nè lasciare che i distratti fossero incoraggiati; e ha punito i trasgressori con congrue pene.

Ieri, dunque, per la trasgressione all'articolo 72 del Codice della strada, sono stati giudicati tre guidatori. Sono tre storie pressochè identiche: autotreni fermati sull'autostrada, a Opicina o alle Cave Faccanoni, in cui gli agenti hanno riscontrato che i rimorchi portavano indicazioni di targa diverse da quelle che, per i corrispondenti numeri di telaio, risultavano dalle licenze di circolazione. L'autista Elettro Leonardi, di Faenza, portava del vino diretto in Austria; il suo rimorchio aveva la targa RA 2311, cui, secondo la licenza, avrebbe dovuto corrispondere sul telaio il numero 8949, mentre vi si leggeva 8543. Poi, l'autista ha spiegato che era proprietario di due autotreni uguali e che entrambi i rimorchi erano stati in riparazione e che evidentemente, nella fretta di rimetterli in servizio, i meccanici avevano involontariamente scambiato le targhe. Agli accertamenti seguiti, è risultato che la storia veniva confermata dal titolare dell'officina di riparazioni e che comunque il rimorchio era in regola con le tasse di circolazione. Il pretore ha condannato l'autista a 10 giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda, con la condizionale.

Sempre nell'estate del 1958, analoghe contravvenzioni sono state rilevate a carico degli autisti Ernesto Faravelli, che guidava un autotreno cisterna di proprietà dei fratelli Usuelli, carico di bitume caldo. La targa CO 1943 appariva al posto della CO 1946. L'errore, secondo le deposizioni, si è originato in maniera analoga al caso precedente; e identica è stata la condanna inflitta dal pretore. Così pure Pasquale Rivella, che guidava un autotreno di proprietà di Francesco Franchino, di Torino. Sempre uguale la spiegazione, sempre uguale la pena.

Pret. Fenga; P. M. Giraldi; canc. Scolaro; Difesa avv. Battino.

Sentenza riformata

Il carabiniere Giovanni Fortuna, [illegible]

[illegible]

Crisi di un disoccupato

E' stato ricoverato ieri a mezzanotte [illegible]

[illegible]

Si è presentato agli agenti del Commissariato di S. Sabba il signor Giorgio Blason di 28 anni, abitante in via del Pane bianco 20 per denunciare che della notte fra mercoledì e giovedì dal suo negozio di commestibili, sito al n. 1661 di Rozzol-Callaia, gli sono state asportate venti mila lire dal cassetto del banco e 12 bottiglie di liquori vari; ha così patito complessivamente un danno di 45 mila lire.

SPETTACOLI

BRILLANTE CHIUSURA DELLA STAGIONE

I «Musici» alla Società dei Concerti

La Società dei concerti ha ieri chiuso la stagione con una brillante affermazione del complesso strumentale de «I musici» altre volte ammirato per severità stilistica, bellezza e compattezza di suoni, robustezza e incisività di disegno strumentale e caratterizzazione nell'impronta formale del barocco, del rococò e dello stile classico. L'offerta de «I musici» è stata ieri di grande interesse e attrattiva: dal Concerto grosso op. 6 di G. F. Händel attraverso il Concerto per violino, archi e cembalo di Vivaldi, il Concerto per pianoforte e archi di Haydn, fino a Mozart con l'Adagio e fuga per archi K. 546, e Britten con la «Simple Symphony»; vale a dire un rapido panorama dalla metà del Seicento al Settecento classico viennese, e al primo Novecento. Nessuna meraviglia che la sala del Teatro Nuovo accogliesse una grande folla di ascoltatori plaudenti al superbo gruppo di violini, viole, violoncelli, contrabbasso, pianoforte e cembalo; e che negli applausi fervidissimi vi fosse implicito anche un grato riconoscimento per le intelligenti, disinteressate e nobili prestazioni della Società dei concerti, infaticabile nella elaborazione della sua attività musicale, nella selezione degli strumentisti solisti o di complesso, infine nella migliore diffusione della cultura concertistica da camera. Il concerto si è aperto con Händel inconfondibile con l'inizio dell'ouverture alla francese e col seguito del barocco in forma di danza (allegro) semplice cantabile e infine ancora con l'Allegro: chiaro, senza complicazioni contrappuntistiche, senza costruzione polifonica, sempre ossequente al modello italiano di Corelli e di Vivaldi, il cui Concerto per violino, archi e cembalo col violino concertante, ci ha mostrato quanto il grande veneziano sia più formalmente vicino al classicismo lineare che all'amplificazione e all'ornamento secentesco. La melodia dell'Andante prelude veramente allo stile monodico dell'opera tra il Seicento e il Settecento, e non fa meraviglia che Bach e lo stesso Händel questa e altre melodie italiane abbiano trascritte e inserite con variazioni nei loro Oratori e Concerti. Con Haydn e Mozart, rispettivamente Concerto per pianoforte e archi e Adagio e fuga per archi, siamo entrati nel classico viennese con lo spirito, la fantasia e la forma a esso connaturale. Ma Britten, con la giovanile «Simple Symphony», ci strappa dal rigore della costruzione per portarci nello spasso con ricchezza d'invenzione strumentale il cui linguaggio risente di molteplici influssi antichi e moderni assimilati con spirito ed eleganza. Molti applausi e calde manifestazioni di consenso hanno salutato «I musici» in chiusa del concerto.

t.

Il concerto all'Auditorium

Per il terzo «venerdì musicale» il sindacato musicisti ha presentato iersera due concertisti praticamente al loro esordio: il pianista Roberto Repini, uscito dal nostro Conservatorio, e il tenore Felice Luzi. Il primo, nel corso di un programma che comprendeva musiche di Mozart, Debussy, Bettinelli e Martinu, ha dimostrato possibilità rilevanti, in attesa della necessaria autorevolezza di piglio per concretarsi, ma già oggi evidenti in linea potenziale. Le cose migliori Roberto Repini le ha dette nel campo del colore, reso con non trascurabile sensibilità, e ha colto per questo un vivo successo.

Il tenore Felice Luzi, poi, ha spiegato qualità che meglio si addicono alla musica di scena che al canto da camera, giacchè al teatro lo conduce evidentemente il suo temperamento. Con voce gradevole ha cantato brani di Scarlatti, Monteverdi, Sarti, Bassani, Mozart, Schubert, Allegra e De Falla, sempre orientato verso l'anzidetta inclinazione. D'altronde ha speso sino a oggi la sua attività, come avvertivano i brevi cenni biografici riportati sul programma, nell'interpretazione di opere liriche del sette-ottocento. Anche a lui non sono mancati gli applausi del pubblico, discretamente numeroso. Ha collaborato con il cantante la pianista Livia D'Andrea Romanelli.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Il dominatore di Chicago»

Regia: Nicholas Ray. Interpreti: Cyd Charisse, Robert Taylor, Lee J. Cobb, John Ireland

Al primo piano del South Side Club di Chicago c'è una vetrata verso la quale confluiscono, come falene attratte dalla luce, i gangster destinati a farsi ammazzare: dalla strada le sventagliate di mitra della polizia non perdonano, impazzite come sono, anche se nella loro follia distinguono i buoni dai cattivi. Così facendo salvano il finale e, quel che più conta, salvano dal vetriolo il bel volto di Cyd Charisse, una delle donne di maggior classe che Hollywood abbia sfornato nell'ultimo decennio.

L'epoca in cui si svolge «Il dominatore di Chicago» è il 1933: dominio di gangsters sebbene il film li mostri sterminati con irrisoria facilità. Il regista è Nicholas Ray, della covata dei Brooks e degli Aldrich, sebbene qui si conformi al codice convenzionale dei grossi produttori. Vince la giustizia insomma, eppure più di vent'anni dopo gli «States» continuano a rimandarci emeriti discepoli di Al Capone. Tuttavia la storia dell'avvocato e della ballerina, approssimativa fin che si vuole, ha gettoni validi per accontentare lo spettatore. Ha la sua dose di «suspense», le sue carneficine e i suoi brividi; ha due «numeri» della Cyd danzatrice che appagano l'occhio e in qua e in là spruzzate di autentico romanticismo. Insomma di tutto un po', raccontato diligentemente, con cura e indiscutibile mestiere. Manca solo la incisività di profondi motivi psicologici e morali a rendere verosimile il racconto e a giustificarne gli sviluppi. O se ci sono essi appaiono soltanto intuibili, vagamente abbozzati, privi di quegli appigli necessari per inserirsi nel gioco più ampio — e interessante — di un'epoca e di una società. Ma, ripetiamo, il film merita ugualmente attenzione: soprattutto per Cyd Charisse, per Robert Taylor e per Lee J. Cobb, gangster da manuale fino al quarantaquattresimo minuto del secondo tempo. Poi, in zona Cesarini, il copione lo tradisce.

mn.

Concerto Klecki-Amfitheatrof martedì al Verdi

Martedì alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal M.o Paul Klecki e con la partecipazione del violoncellista Amfitheatrof. Il programma comprende: Honegger, Sinfonia n. 2 per archi (prima esecuzione a Trieste); Fuga, Concerto per violoncello e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Beethoven, Sinfonia n. 5 in Do min. op. 67.

Oggi e domani la Biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà lunedì per continuare la vendita dei biglietti.

La «Original Trieste Jazz Band» questa sera con Armstrong

Come è già stato annunciato nella nostra edizione di ieri mattina, l'odierna puntata del «Musichiere» offrirà ai suoi telespettatori un eccezionale numero con la partecipazione di un intero complesso di musica jazz: la «Original Trieste Jazz Band» che avrà al suo fianco Louis Armstrong, il celebre cantante, suonatore, arrangiatore dalla roca voce e dalla magica tromba.

Il complesso sarà composto da: Brenno Pellicciari al pianoforte, Enzo Tatulli - clarino, Duilio Fortuna - tromba, Pino Zivich - trombone, Premio Pranzo - basso tuba, Angelo Pranzo - batteria. Accompagnatore della «Original Trieste Jazz Band», cui auguriamo un felice successo, sarà il presidente del Circolo Triestino del Jazz Vladimiro Miletti.

La scomparsa d'una cantante

Ci è giunta da Milano una copia del «Giornale degli artisti» del marzo scorso, nelle pagine interne del quale un vistoso titolo dà lo annuncio della morte della concittadina Gina de Zorzi. Aveva frequentato assiduamente il conservatorio triestino e dopo un primo esperimento scenico fatto a Pola, nel Werther, collezionò successi in tutti i più rinnomati teatri del mondo, interpretando quasi esclusivamente le parti più impegnative del repertorio wagneriano. Musicalmente precisa, dotata di cospicui mezzi vocali, sempre corretta e convincente nel rendere il canto ed il carattere di ogni personaggio, diede addio al suo pubblico nel 1935. Negli anni successivi fu preziosa coadiuvatrice nel suo lavoro di impresario del marito prof. Umberto Palmieri, per una buona riuscita delle importanti stagioni liriche da lui organizzate, impartendo inoltre consigli ed incoraggiamenti ai moltissimi giovani da loro lanciati nella carriera lirica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Martedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Paul Klecki. Violoncellista Maurizio Amfitheatrof.

ARCOBALENO. 15.30: Un capolavoro [illegible] «L'urlo e la furia» con J. Woodward e Yul Brynner. [illegible]

EXCELSIOR. 14: [illegible]

FENICE. 14: «Il dominatore di Chicago» [illegible] Robert [illegible]

FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14): [illegible]

GRATTACIELO. 14: [illegible]

[illegible]

NAZIONALE. [illegible] lire 50, adulti lire 100.

SUPERCINEMA. 14.30: «Avventura a Capri». Il film che tutti vorrebbero vivere, con Maurizio Arena, A. Panaro, C. Chental e N. Taranto, in cinemascope technicolor.

ALABARDA. 14.30: «Le donne sono deboli». Technicolor. Il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylène Demougeot, Pascale Petit e Alain Delon. Canta Paul Anka. Vietato ai minori.

AURORA. 13, ultima 22 precise: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama Dear. Ingresso L. 250.

CAPITOL. 15: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel, Peppino De Filippo e Renato Salvadori, in technicolor.

CRISTALLO. 13.30, ultima 22: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama Dear. Ingresso L. 250.

GARIBALDI. 14.30: «Dracula, il vampiro», in technicolor, con Peter Cushing, Michael Gough e Cristopher Lee nella parte di Dracula. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 14: «Mogli pericolose». S. Koscina, R. Salvatori, F. Fabrizi, G. Moll. Il godibilissimo film Lux che insegna molte cose utili sia alle mogli che ai mariti. Enorme successo.

ITALIA. 14.30: «Le donne sono deboli». Technicolor. Il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylène Demougeot, Pascale Petit e Alain Delon. Canta Paul Anka. Vietato ai minori.

MASSIMO. 14: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Affascinante technicolor e technirama in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi e Antonio Vilard. Grande successo.

VIALE. 14: «I vichinghi». Un film di una grandiosità ineguagliabile, con Kirk Douglas e Tony Curtis, in technicolor cinemascope.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: A richiesta «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissimo.

VITTORIO VENETO. 14: «Mio zio» (Mon oncle). Scritto, diretto e interpretato da Jacques Tati. Eastmancolor. Un gioiello della cinematografia. Gran premio della giuria al festival di Cannes. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 14.30: «Sierra». Avvincente technicolor, con Audie Murphy, Wanda Hendrix, Tony Curtis e Burl Ives.

ARISTON. 15: «Una parigina». Brigitte Bardot ciclone di sex-appeal, con Henry Vidal e C. Boyer in un capolavoro divertentissimo e satirico, in technicolor. Grande successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. 14: «Destino di un'imperatrice» (Sissi, III). R. Schneider.

IDEALE. 14: «Destino di una imperatrice» (Sissi - III episodio), in Agfacolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohn e Magda Schneider. Grande successo.

MARCONI. 14: «I soliti ignoti». Il più grande successo di Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Marcello Mastroianni e Totò.

MODERNO. 14: «Les girls» con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, Kai Kendall e Taina Elg. Uno stupendo spettacolo cinemascope-technicolor.

RADIO. 15: «Le ali delle aquile», in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.

S. MARCO. 15: «Sposi in rodaggio», in technicolor, con Dirk Bogarde, Susan Stephen, Cecil Parker. Ore 21: TV «Il musichiere».

SAVONA. 14: Dal famoso dramma di O'Neill, una superba realizzazione Paramount in vistavision «Desiderio sotto gli olmi» con Sophia Loren e Anthony Perkins. Severamente vietato ai minori.

AZZURRO. 14: Spettacolare fantascienza: «Mondo senza fine». Cinemascope in technicolor, con H. Mac Lawe e N. Gates.

BELVEDERE. 14: «Kurussu, la bestia delle amazzoni». Avventuroso, in technicolor.

LUMIERE. 14: «I misteri di Parigi», technicolor, con Lorella De Luca e Frank Villard.

NOVO CINE. 14: «Sayonara». Spettacolare technicolor, con Marlon Brando e Miiko Taka. Successo.

ODEON. 14.30: «Marcellino pan y vino», Ancora oggi. Grande successo. Domani dal romanzo di Carolina Invernizio «Angelo delle Alpi».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Dracula, il vampiro», technicolor, con Christopher Lee.

ROMA. «Le avventure di Tom Sawyer». Film magnifico.

VERDI. «Totò nella luna» con Ugo Tognazzi e Sylva Koscina.

VOLTA. «Orchidea nera», vistavision, con Sophia Loren e A. Quinn.

DECISO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL C.C.T.

Si rivolgerà ai giovani l'attività dei campeggiatori

Progettato in proposito un piano d'incremento
Curiosità e interesse per la sfilata delle «roulottes»

Ha avuto luogo domenica scorsa, nella sede sociale, l'assemblea generale dei soci del Campeggio Club Trieste. La presidenza della riunione è stata assunta dal consigliere avv. Ernesto Battiggi-Stabile.

L'assemblea ha votato alla unanimità il bilancio consuntivo del 1958 letto dal presidente sig. Mario Cocci ed ha espresso quindi il plauso al consiglio direttivo uscente per l'opera svolta. Successivamente si sono svolte le operazioni per l'elezione del nuovo direttivo. Sono risultati eletti i sig. Battiggi-Stabile avv. Ernesto, Chebat dott. Antonio, Cocci Mario, Franceschini Bruno, Stolfa Isidoro e Zacchigna Ada.

Durante la seduta sono stati altresì discussi argomenti di vivo interesse e si è tracciata una linea generale di quella che sarà l'attività del gruppo nella prossima stagione campeggistica. In modo particolare è stato studiato e concretato un piano per l'incremento del turismo campistico giovanile; turismo che per i giovani significa una delle più ricche ed insostituibili occasioni di crescere in umanità.

Nella stessa giornata si era dato inizio ad una serie di atti di propaganda di quello che è lo scopo dell'organizzazione: il campeggiare. Un'insolita carovana composta da alcuni rimorchi campeggio dei soci del «Gruppo Caravans» è sfilata nella mattinata per le vie della città tra l'ammirazione un po' divertita dei passanti. Nelle soste in riva T. Gulli, a S. Giusto ed a Barcola, gruppi di cittadini hanno potuto constatare l'efficienza delle nuove roulottes e la perfezione dell'attrezzatura nei rimorchi, costruiti tra l'altro proprio a Trieste.

Di solito, fuori dell'ambiente dei praticanti, è comune udire delle facili ironie sul campeggiatore che lascia i comodi e si isola; molte volte al suo ritorno volontario alla natura è compatito come un'innocua mania. Domenica invece, nei commenti, si sentiva il desiderio ormai comune di un periodico allontanamento dalla vita sociale e dei suoi formalismi, per una ricerca di una semplicità e primitività d'una vita sana all'aria aperta che unisca ai comodi di una perfetta organizzazione le più varie possibilità di svaghi, passeggiate, visite turistiche e soprattutto la certezza d'un periodo di vero riposo.

Non è esagerato affermare che gli sparuti gruppetti di appassionati di alcuni anni fa si sono fatti ormai legioni. Il campeggio, questo grande fenomeno turistico per tanti motivi interessante e significativo del nostro tempo, è ormai sulla via di essere il miglior divertimento estivo di larghi strati della popolazione.

La multicolore carovana di «roulottes» dei campeggiatori triestini in riva Tommaso Gulli

VERRA' TELETRASMESSA

Domenica a Roma celebrazione di S. Caterina

Domenica si svolgerà a Roma la celebrazione nazionale della festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia. Nella basilica di S. Maria sopra Minerva, che ne costudisce le Spoglie, S. E. il Cardinale Confalonieri, presenti tutte le associazioni femminili federate nel C.I.F. residenti a Roma, celebrerà alle 11 una santa Messa, tenendo l'omelia sulla Santa. La celebrazione è promossa infatti dal Centro Italiano Femminile che ogni anno si affisa in S. Caterina nella sua tradizionale «Giornata della Donna Cristiana», stabilita sempre nella festa che più si avvicina al giorno di S. Caterina da Siena. Poichè la celebrazione assume questa volta maggiore respiro, per la ricorrenza del XX anniversario della proclamazione della Santa a patrona primaria d'Italia unitamente a S. Francesco d'Assisi, come stabilito nel 1939 da Pio XII (e non va dimenticata la coincidenza del XXX dei Patti Lateranensi, la cui conclusione può considerarsi la realizzazione degli ideali di Caterina), l'intera cerimonia sarà trasmessa dalla Televisione italiana e potrà così essere seguita contemporaneamente in tutto il Paese, davanti allo schermo televisivo, o nella propria casa o presso le associazioni, nella cui sede sono stati predisposti opportunamente posti di visione anche nella nostra città.

Nel corso della settimana successiva poi, precisamente nel giorno stesso della Santa, giovedì 30, il Vescovo rievocherà nella chiesa di S. Antonio Nuovo la figura di Colei che fu il maggior genio femminile italiano, posto dalla santità al servizio di Cristo e della Patria.

Modifiche apportate a vecchie decorazioni

L'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma ha comunicato che le decorazioni militari germaniche la cui insegna prevedeva la sovrapposizione del simbolo della Croce uncinata, sono state sostituite da nuove decorazioni militari nella cui insegna è stato soppresso il predetto simbolo.

Tutto il personale della Marina Militare, in servizio e in congedo, già insignito di decorazioni militari germaniche, comunichi entro la data del 15 maggio 1959 a Marisegrege, ufficio 2.o Onorificenze, il tipo della decorazione e gli estremi del brevetto.

La Marina Militare una volta in possesso di tali elementi effettuerà a propria cura e spesa la sostituzione dell'insegna metallica delle decorazioni in parola. Circa la possibilità di fregiarsi delle decorazioni di cui trattasi restano confermate le disposizioni vigenti (art. 5 I. della S.G. 5 - «Regolamento sulle uniformi della Marina Militare»). L'uso delle decorazioni militari germaniche è consentito, nei casi previsti dall'articolo di cui sopra, solo nella nuova foggia».

Il ruolo degli affittuari di alloggi per militari

Il ruolo degli abitanti in grado di fornire alloggi militari per l'anno 1959 trovasi depositato fino al 5 maggio, nella stanza 245 al secondo piano del Palazzo municipale, a disposizione degli interessati che intendano prenderne visione. Contro l'iscrizione nel suddetto ruolo è ammesso il ricorso alla Prefettura di Trieste, su carta bollata da L. 100 entro 15 giorni dall'ultimo della pubblicazione del ruolo stesso, per il tramite del Municipio che ne curerà l'inoltro alla Prefettura.

Una Messa in memoria di Renato Del Din

Il 25 aprile 1944 cadeva a Tolmezzo il sottotenente dell'8.o Reggimento alpini, Renato Del Din, decorato della massima ricompensa al Valor militare quale comandante della prima banda di montagna dell'Osoppo Friuli.

In memoria, nel 15.o annuale della sua dipartita alle ore 9 del 25 aprile 1959 verrà celebrata una S. Messa presso la cappella della famiglia senatore Gortani, gentilmente concessa, nel cimitero di Tolmezzo dove la pietà e il patriottismo dei cittadini lo seppellirono con imponenti onoranze, pur sfidando le appostate mitragliatrici tedesche.

CENT'ANNI FA COMINCIARONO I LAVORI PER IL CANALE DI SUEZ

Volle esprimere con una scultura la sua fiducia nell'«erculea impresa»

Pasquale Revoltella fu uno dei più appassionati e convinti assertori della nuova via di comunicazione, profetizzandone i vantaggi per Trieste

25 aprile 1859. In un punto desertico della lingua di terra che divide l'Africa dall'Asia, il Mediterraneo dal Mar Rosso, s'inaugurano con solennità quei lavori che in dieci anni realizzeranno un sogno vagheggiato fino dai tempi antichi. Lo sventolio di bandiere egiziane saluta il giungere delle autorità. Ecco Mongel bey in rappresentanza del vicerè d'Egitto, il presidente della Compagnia universale per il taglio dell'istmo di Suez, Ferdinando de Lesseps, numerosi ingegneri e tecnici francesi ai quali è affidata la direzione dei lavori. Dopo aver pronunciato un discorso inneggiante all'impresa destinata ad aprire la via della civiltà e del commercio tra Oriente e Occidente, lo stesso Lesseps, impugna la vanga, inizia lo scavo, proseguito, dopo il gesto simbolico delle altre autorità, da una schiera di operai indigeni.

Evento di enorme portata, preceduto da decenni di studi e tentativi, tra contrarietà di ogni sorta. Conviene ricordarlo nel centenario, perchè Trieste vi ebbe non piccola parte per merito di un uomo dotato di eccezionale intuito negli affari e nei commerci e di energico dinamismo.

A Trieste Pasquale Revoltella è ora ricordato più che altro come il mecenate, che dotò la città del fastoso palazzo sede della Galleria di Arte moderna e della villa col parco dai molteplici incanti sul colle del Cacciatore, che prodigò i suoi beni in opere benefiche e culturali, promotore e finanziatore della Scuola superiore di commercio, nucleo dell'Università degli studi. Ma tutti questi grandissimi meriti non devono far dimenticare l'impulso che all'emporio commerciale in fase di sviluppo diede quest'uomo, venuto qui giovanissimo da Venezia, dov'era nato povero e oscuro nel 1795. Fu nel 1838 uno dei fondatori del Tergesteo, alla cui direzione stette fino alla morte; e per lo stesso lungo periodo fu direttore delle Assicurazioni Generali e revisore del Lloyd. Dal 1861 sedette nel Consiglio del Comune detto decennale, ma a nessuna delle sue molteplici attività consacrò

Il barone Pasquale Revoltella

tanta fede ed entusiasmo come nell'impresa del Canale di Suez, sì da diventare vice presidente della Compagnia e uno dei maggiori azionisti.

L'Austria, sebbene convinta del vantaggio che sarebbe derivato ai suoi traffici, fu molto restìa nel partecipare alle spese sottoscrivendo azioni. Dopo la guerra del '59, perchè ostile a un'iniziativa internazionale di nome ma capeggiata da francesi, e già prima anche per lo scarso acume dei suoi capi politici in quel periodo, a eccezione di Carlo Lodovico de Bruck, Ministro delle Finanze dopo esser stato fondatore del Lloyd, suicidatosi nel 1860.

All'assenteismo del Governo austriaco seppe ben supplire Trieste, principale interessata. Quando, nel 1846, fu creata a Parigi una Società di studi per il Canale di Suez con 60 soci fondatori, il Consiglio municipale di Trieste accettava di parteciparvi. Del pari si associavano la Deputazione di Borsa di Trieste e il Lloyd. Da allora Trieste cooperò validamente con la propaganda, con l'appoggio finanziario e tecnico alla realizzazione dell'impresa: Trieste, impersonata nel miglior modo da Pasquale Revolella, uno di quei geni finanziari che sanno fare l'utile proprio nell'ambito di un interesse generale esattamente intravisto, convinto subito della bontà dell'impresa, di cui divenne paladino.

Delle tre concezioni che da principio si contendevano il campo, quella inglese di una ferrovia invece del canale o del collegamento col Nilo; quella francese che prevedeva chiuse ed elevatori per la presunta differenza di livello tra i due mari, egli caldeggiò quella ideata dall'ingegner Luigi Negrelli di Fiera di Primiero, della comunicazione diretta tra il Mediterraneo e il Mar Rosso. Tesi che trionfò alla conferenza internazionale del Cairo nel 1855, ma che il suo autore non potè realizzare, perchè il de Lesseps riuscì a impadronirsi dell'iniziativa estromettendolo, e poi a ottenere dal Vicerè d'Egitto il firmano di concessione dei lavori, e a fondare la Compagnia.

Da allora Revoltella svolse un'attivissima opera di propaganda ispirando al quotidiano di Trieste in lingua tedesca, il «Triester Zeitung», dal 1857 al 1859 una serie di articoli, che venivano citati e spesso riprodotti integralmente dal periodico «L'Isthme de Suez», stampato a Parigi sotto la direzione del Lesseps. Così, tra altro, vi si pubblicava il 27 agosto 1858: «Trieste non diverrà una città di prim'ordine nell'ambito del commercio mondiale, se non quando il Mediterraneo entrerà nell'organismo vivente delle acque oceaniche per mezzo del canale di Suez. E' da sempre la convinzione degli amici sinceri di questo giornale, che il bacino orientale del Mediterraneo non sia un campo sufficiente per la potenzialità di Trieste, ma che l'Oceano Indiano con le sue coste, con l'Asia, la Australia, le coste orientali dell'Africa e col suo centro, le magnifiche isole dell'India orientale, dovrà divenire un giorno il campo economico dell'intraprendenza triestina. La vera chiave per questa soluzione è il canale di Suez».

Nel novembre del 1858 Revoltella si recò a Parigi, osservatore per conto del Governo austriaco. Egli era inoltre portavoce della Camera di commercio e del Lloyd di Trieste. Si apriva allora la sottoscrizione delle azioni della Compagnia e Revoltella non mancò di acquistarne una quantità notevole, che gli aprì la strada alla vicepresidenza.

Il Lesseps, che già era stato quell'anno di passaggio a Trieste, vi tornò nel 1859 ospite di Revoltella che per l'occasione inaugurò i saloni del suo palazzo con una grandiosa festa alla presenza dell'arciduca Massimiliano.

Un gruppo in gesso nel vestibolo del primo piano attirava l'attenzione dei visitatori. vi era figurata l'Europa in atto di porgere la mano sinistra al Mediterraneo e la destra al Mar Rosso, e Mercurio, librato in alto, invitante i navigli a transitare per il Canale di Suez. Quest'opera dello scultore Magni di Filano, presente alla festa, celebrava dunque, come compiuta, un'impresa che era allora solo allo stato di progetto. Il Revoltella aveva voluto esprimere con essa la sua fiducia e il suo auspicio: l'iscrizione nello zoccolo dice infatti: «Pasquale Revoltella - auspice e presago - dei grandi vantaggi - che l'erculea impresa - di Ferdinando de Lesseps recherà alla sua diletta Trieste - si fe' caldo fautore di quell'egregio - che vinse con somma costanza - le somme difficoltà - della natura e degli uomini».

Quattro anni dopo, nel 1863, il gesso fu sostituito, nello stesso posto ove tuttora si vede, col gruppo tradotto in marmo, adorno nello zoccolo di medaglioni coi profili di Lesseps e del Vicerè d'Egitto.

La guerra del '59 causò una stasi nell'impresa di Suez e diffidenza verso di essa da parte dell'Austria. Ma la tempra tenace e dinamica di Revoltella non si lasciò scoraggiare, anzi reagì, persuaso che si dovesse far di nuovo convergere l'interessamento dell'Austria sulla iniziativa e adoperarsi in modo che il Lloyd preparasse la propria attrezzatura per cogliere i vantaggi che la nuova via avrebbe offerti appena i due mari si fossero congiunti.

Nell'ottobre del 1861, più vicino ai 70 che ai 60 anni, affrontò il lungo viaggio per recarsi a capo di una missione autorizzata dal Governo, a vedere sul posto l'andamento dei lavori e riferire. Erano con lui il de Lesseps e gli altri due membri della commissione: lo ing. Giuseppe Sforzi, consigliere comunale e delegato del Comune e il capitano Giovanni Francesco Nicolich, delegato del Lloyd.

Nel suo soggiorno in Egitto fu ricevuto dal Vicerè e partecipò appassionatamente alle visite e agli studi della missione, pubblicati in una relazione dallo Sforzi. Veniva pure assunta e poi diffusa, sempre a scopo propagandistico, una bella stampa a colori del pittore Rieger figurante «L'istmo di Suez visto a volo d'uccello».

Al ritorno il Revoltella presentò l'11 marzo 1862 un suo rapporto al Consiglio comunale di Trieste, esaltante l'illimitato campo che il taglio avrebbe schiuso alla operosità e alla navigazione di Trieste.

Anche negli anni successivi il suo interessamento, non che scemare, andò intensificandosi tanto più quanto vedeva, con legittima soddisfazione, l'impresa avviata a compimento.

Ebbe la consolazione di apprendere che già nel 1867 la via d'acqua era felicemente aperta e funzionante, e che la prima nave che dal Mediterraneo passò al Mar Rosso, percorrendo il canale marittimo da Porto Suez a Ismailia e poi proseguendo per il canale d'acqua dolce fino a Suez, fu la nave triestina «Primo», proveniente da Trieste e quivi costruita.

Ma la morte crudele spegnendolo l'8 settembre del 1869, gli tolse la gioia di assistere alla inaugurazione ufficiale del Canale, ch'ebbe luogo con la massima solennità il 17 novembre 1869.

Lina Gasparini

SEGNALAZIONI

«All'amico lavoratore (segnalazioni del 22 aprile), il quale protesta riguardo le suole di cuoio che non hanno una perfetta tenuta all'acqua, mi permetto di dare le seguenti informazioni: qualsiasi pubblicazione scientifica tecnica conferma che il cuoio non deve essere completamente impermeabile. Il cuoio infatti è un materiale igroscopico, per cui non si può pretendere in esso quella proprietà di cui gode la gomma. Non deve però dimenticare il nostro amico lavoratore che il piede assolve ad un complesso di necessarie funzioni fisiologiche per l'intero organismo e che poter «respirare» è assolutamente necessario. Nel cuoio è certo che il piede può respirare, chiuso in materiali impermeabili è certo che non respira. Il buono e il cattivo c'è dappertutto, ma una cosa è la suola di cuoio genuino e un'altro è la suola di gomma: ognuna delle due ha vita propria e l'uso delle suole di gomma in circostanze eccezionali e temporanee di clima farebbe il caso del nostro lavoratore. I sistemi di lavorazione «anteguerra» hanno lasciato largo posto a ben altre lavorazioni, le quali appunto richiedono cuoi molto elastici e fortemente porosi. E' inutile nascondere quindi che la maggior parte del pubblico vuol calzare scarpe leggere con fondo extra flessibile e con tutte quelle caratteristiche che fanno delle scarpe uno «straccio». L'industria calzaturiera ha offuscato il nostro bravo artigiano (vedi Bologna, Napoli ecc., anche quell'artigiano si è meccanizzato per esser in linea con i tempi attuali) perchè le scarpe con lavorazione a macchina risultano più perfette, più razionali, più funzionali: hanno l'indiscusso pregio di far camminare bene al... primo passo! La moda, comunque, per la prossima stagione autunno-inverno 1959-60 avrà la versione dei pellami conciati a grasso, suole sporgenti e doppie, le punte ancora più arrotondate. Di conseguenza, per il futuro, la scelta di appropriate calzature che difendano i piedi dall'umidità ci saranno molte di più di quante ci siano state finora, ma dipenderà dall'avvedutezza del cliente nell'orientarsi in tale acquisto. Un venditore al dettaglio».

Le precisazioni in merito all'aumento dell'imposta sui cani, pubblicate in data 20-IV sul «Piccolo», avranno sicuramente arrecato qualche sorpresa ai lettori interessati. Per esempio, la frase «... non è nemmeno in facoltà del Comune rivedere per il futuro le aliquote dell'imposta per apportare ad esse un'eventuale mitigazione...» lascia perplesso il medio cittadino, il quale si chiede: «Ma come — il Comune ha la facoltà di aumentare le imposte ogni volta che si trova in deficit, e non ha la facoltà di diminuirle in seguito? E allora, dove andremo a finire?» Questo aumento, viene spiegato, è dovuto alla «particolare situazione deficitaria del bilancio». Qualcuno si ricorderà che era la stessa cosa nel 1955, quando l'imposta, da circa 5000 fu aumentata a 7000 (6.898, per l'esattezza). Se ben ci ricordiamo, il deficit comunale ammontava allora a due miliardi e mezzo, e l'aumento della tassa sui cani avrebbe dovuto coprirne cinque milioni. Già allora qualcuno si è chiesto se valesse la pena rendere tanta gente infelice per così poco, ed ora che il deficit è sempre il sembra effettivamente che i conti non siano tornati. E allora — è sempre il medio cittadino a chiederlo, conscio di non capirci nulla ma di essere colui che in ultima analisi deve pagare — perchè si insiste a sfruttare un cespite che palesemente non rende? Non è del tutto precisa l'asserzione che «i contribuenti avrebbero potuto produrre opposizione» e che non l'abbiamo fatto. La sottoscritta possiede tutt'ora copia delle proteste da lei scritte alle autorità competenti in merito all'aumento dell'anno 1955, e presumibilmente l'Enpa locale avrà conservato copia delle proprie rimostranze. Perfino l'ufficio veterinario provinciale disse di aver dato parere negativo quando fu interpellato quella volta. Quest'anno invece nessuno, neanche il veterinario provinciale, sembra essere stato avvertito dell'aumento prima che venisse in vigore, quindi il contribuente non ebbe occasione di «produrre opposizione», neanche platonica. Comunque, adesso almeno sa quello che fino a ieri ancora ignorava, e cioè che l'anno prossimo la tassa non tornerà ad essere quella di prima, ma rimarrà aumentata del 25 per cento, cioè lire 8623. Per quanto riguarda l'ultimo paragrafo dell'articolo chiarificatore, non possiamo ovviamente fornire i nominativi delle persone, appartenenti alla nostra ristretta cerchia di conoscenti, che possiedono un giardino e il cui barboncino, tibetano o volpino, figurano come «cani da guardia»; nè di quelle i cui campioni di bellezza, muniti di lussuosi collarini con porta-piastrina in pelle — vuota — da anni passeggiano giornalmente nel Corso; nè di quelle i cui cocker, bassotti o setter non sanno come sia fatta una lepre, ma sono iscritti al nome d'un amico cacciatore. Possiamo invece raccontare un fatterello successo qualche anno fa proprio in casa nostra, in Piazza Stazione, dove un magazzino al pianterreno, affittato come deposito, venne derubato nottetempo dai «soliti ignoti». Il titolare del deposito si procurò allora un lupo bastardo, bravo cane da guardia, che di giorno stava a catena nell'ufficio, di notte era libero nell'ambiente chiuso del magazzino. Senonchè, al momento di pagare la tassa il proprietario se lo vide iscrivere nella «categoria di lusso» perchè in città, pare, i cani non possono servire per guardia. Il cane finì dal canicida e il titolare si munì di una suoneria antifurto. I fili della quale furono, poco dopo, tagliati sapientemente e il magazzino derubato con coscienziosa meticolosità. Nora Economo.

«Abbiamo letto, e con non poca sopresa, pochi giorni or sono, sulla rivista «Tempo», l'articolo di un tizio di Tarcento (Udine), nel quale si propugna l'istituzione di Udine, anzichè dell'italianissima Trieste, quale capoluogo della nuova regione «Friuli - Venezia Giulia». Siamo avversi a codesta idea perchè, col trasporto di una tale sede nella modesta Udine, si potrebbe far pensare all'abbandono definitivo delle nostre terre nelle mani di chi le occupò in seguito all'iniquo trattato di Parigi. Già Augusto, l'imperatore, aveva pensato che, in sostituzione di Aquileia, si debba fissare Trieste come capoluogo della regione, e ciò per la sua ottima posizione strategica e geografica. I deputati triestini faranno bene quindi a opporsi alla ventilata idea campanilistica del sopraindicato articolista tarcentino, tanto più adesso, che le regioni periferiche vengono prese di mira da nemici di ogni sorta. M. B.».

«Davanti al Policlinico di via San Francesco vi è un posteggio per motocicli. Ora la via è chiusa a questo tipo di veicoli, ma nonostante ciò si è creduto bene di mettervi un posteggio. Perciò, a tarda sera, quando terminano i vari cinema, vi è un rumore di motorette che non è certo indicato per gli ammalati della clinica. Si provveda dunque per la tranquillità di chi ne ha, più di tutti diritto. Tobia Ravanel». Le moto che trovano posteggio in via San Francesco, dato che esiste un divieto di transito per tale tipo di veicoli, devono esservi condotte a mano. Paradossale ma vero. Non vediamo però il disturbo che possono arrecare le moto condotte a mano: a meno che, naturalmente, infrangendo la legge i loro proprietari, approfittando dell'allentata sorveglianza dei vigili urbani durante le ore notturne, non accendano i loro motori nella zona vietata. Sarebbe dunque opportuno un controllo da parte della polizia.

«Da secoli nelle aule giudiziarie è fatto divieto di portare ombrelli e bastoni, i quali (specie gli ombrelli), vengono posti a decine nei corridoi, sui caloriferi, e, accanto al muro, sulle panche. Vorremmo sapere per quanto tempo ancora dei necessari e capaci portaombrelli brilleranno per la loro assenza». Il futuro è, per sua natura, imprevedibile, e quindi non sapremmo proprio dare una risposta nella dimensione del tempo. Passiamo però la segnalazione a chi di competenza perchè si voglia esaminare la questione.

LE CONFERENZE

Il Settore culturale del MSI comunica che questa sera alle ore 19.30, il prof. Claudio de Ferra terrà nella sede sociale di via Roma 28 la terza conferenza del Circolo politico-culturale dedicata particolarmente ai componenti del gruppo giovanile. Il titolo della conferenza è «25 aprile - il seme della terra». I giovani iscritti e simpatizzanti sono pregati di intervenire.

Ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano, sotto gli auspici del comitato triestino della società nazionale «Dante Alighieri» ha parlato di fronte a uno scelto uditorio, formato in prevalenza da studenti e studiosi, il prof. Sansone. Il tema scelto dall'insigne studioso, preside della Facoltà di lettere e filosofia nell'Università di Bari e ordinario di letteratura italiana presso lo stesso Ateneo, era «Benedetto Croce critico». L'oratore, noto per la sua opera poetica di A. Manzoni, affrontando il tema prefissosi ha voluto quasi tenere una lezione su Croce, ponendosi fondamentalmente tre domande: conosceva Croce i problemi dell'arte? Era uno storico? Aveva sensibilità di critico? Il Croce prima di essere critico era un erudito, un pensatore, e poi fu un critico di estrema libertà.

Dopo il successo ottenuto nei giorni scorsi, con la sua conversazione sugli indiani d'America, lo scrittore tedesco Karl Schück sarà nuovamente al Circolo della cultura e delle arti per un libero dibattito sul tema, sempre d'intensa attualità, dei negri negli Stati Uniti Com'è noto, il dott. Schück ha trascorso lunghi anni nel Nord America e sicuramente, da quell'acuto osservatore ch'egli si è dimostrato, potrà riferire sull'argomento dati e rilievi molto interessanti. Gli intervenuti potranno liberamente partecipare alla discussione. Questo secondo incontro con lo scrittore ospite si svolgerà alle ore 21 di martedì prossimo, nella sala da conversazione del CCA, (piazza Verdi 1)

Sarà nei prossimi giorni a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti, per una conferenza nel programma della Sezione lettere, l'illustre scrittore e saggista Ferdinando Virdia. Redattore della «Fiera Letteraria», per la rubrica «Il libro di cui si parla», collaboratore delle principali rassegne e riviste nazionali, Ferdinando Virdia è considerato oggi, per unanime consenso, tra i più autorevoli critici letterari italiani. Nel suo primo incontro col pubblico triestino, lo scrittore ospite svolgerà un tema della più immediata attualità: «La crisi del neorealismo nella narrativa italiana del dopoguerra»; e tutti sanno in qual misura tale trattazione sia di sua specifica competenza. L'importante lezione, è fissata per mercoledì 29 aprile, alle ore 19, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); ingresso libero.

BISOGNA METTERSI ALL'ALTEZZA DEGLI ALTRI PAESI

Rinnovare i sistemi di vendita delle merci

Che cosa sono i cosiddetti «Supermarket» Eliminazione di ogni superflua operazione

Il difforme livello di progresso raggiunto dai vari settori produttivi rappresenta un serio ostacolo allo sviluppo della economia del nostro Paese. Si tratta di un fenomeno tipico della struttura economica italiana che, nel contesto, desta particolari preoccupazioni. Non v'è dubbio che le «strozzature» determinate dai settori meno progrediti si ripercuotono negativamente sui settori che hanno saputo adeguarsi alle esigenze moderne, così da condizionarne e rallentarne il processo evolutivo. Da siffatto stato di cose bisogna uscire se vogliamo conseguire l'elevato benessere sociale delle Nazioni aderenti al Mec, del quale l'Italia fa parte.

V'è, nel nostro Paese, un settore che è rimasto indietro di venti o trenta anni; un settore fondamentale, in quanto rappresenta il fine ultimo dell'attività produttiva e, quindi, la «valvola» regolatrice della stessa produzione. Intendiamo riferirci al settore della distribuzione, nel quale si accentrano le più stridenti contraddizioni del nostro sistema economico.

La rapida espansione industriale e la produzione di massa richiedono che le strutture distributive siano articolate in maniera da facilitare e favorire il consumo. In Italia, fatte salve poche e lodevoli eccezioni, si esercita il commercio al dettaglio come lo si esercitava qualche decennio fa: i negozi, ancorchè rinnovati nelle loro attrezzature, non si staccano dai sistemi di vendita tradizionali ed i molti (troppi) mercati o mercatini rionali continuano a svolgere la loro attività di distributori capillari all'aperto, senza offrire alcuna garanzia nè per la qualità delle merci in rapporto al prezzo, nè per la igiene.

Oggi, la gente ha fretta, non ha tempo da perdere in inutili contrattazioni. Solo i negozi che adottano i moderni sistemi di vendita, ove i prodotti sono già confezionati nella quantità (assolutamente garantita) voluta dal cliente, ove le norme igieniche vengono rispettate e i prezzi corrispondono, senza possibilità d'errore, alla qualità ed al peso della merce, si realizzano le condizioni più opportune di acquisto per consumatore.

Non è un problema di mezzi — come erroneamente si sostiene da più parti — quello della trasformazione dei negozi di tipo tradizionale in negozi ove ci si serva da sè. I cosiddetti «supermarkets» sono sì, in generale, grandi empori, ma evidentemente i metodi che essi adottano non implicano sempre e soltanto il negozio di perfetto disegno industriale, provvisto di tutto, dotato delle più moderne attrezzature. L'autoservizio (self-service) si basa sulla razionalità, la quale, nel settore del commercio al dettaglio, presuppone l'eliminazione di ogni operazione inutile. Dal che deriva che il self-service può essere adottato, con modeste trasformazioni, ovunque ed in qualsiasi caso. Tanto è vero che in America sorse e si sviluppò negli anni difficili della crisi del 1929-33 allo scopo di sollecitare il consumo mediante una riduzione dei costi, e quindi dei prezzi.

Il «Supermarket», ove l'autoservizio ha trovato le maggiori applicazioni, è innanzitutto un negozio basato su criteri nuovi, frutto delle esigenze della vita di oggi; esso offre una serie di ben articolati vantaggi per il cliente: risparmio sul costo delle merci; sicurezza di igiene; garanzia di qualità; esattezza di peso; economia di tempo negli acquisti. Tutti fattori, questi, estremamente importanti per incrementare le vendite. Lo acquirente, nel supermercato, è sollecitato all'acquisto da un complesso di ragioni: un più diretto contatto con le merci; la libertà di movimento e di sosta; la minor fatica fisica derivante dal fatto che ripone i pacchi in un cestino montato su carrello; la garanzia della freschezza delle merci, dato che sono opportunamente conservate e soggette a un rapido avvicendamento.

A che punto siamo in Italia con l'introduzione di questi nuovi criteri distributivi, a favore dei quali il Comitato Nazionale per la Produttività ha svolto un'intensa azione? Qualche cosa, da due o tre anni a questa parte si è fatto: molti negozi si sono trasformati e rinnovati adottando sistemi più moderni. Ma i progressi sono stati lenti, ed i risultati piuttosto scarsi. Si pensi che in Italia esistono attualmente solo 27 supermercati contro i 2812 dell'Inghilterra, i 2330 della Svezia, gli 815 della Norvegia, i 647 della Germania Occidentale, i 615 della Svizzera, i 466 della Francia, i 397 del Belgio, i 260 della Danimarca, i 52 dell'Austria. Senza parlare degli Stati Uniti dove ve ne sono più di centomila, alcuni dei quali occupano una superficie di oltre 10 mila metri quadrati.

In Italia le cose nuove, prima di affermarsi, devono superare il muro psicologico della diffidenza. Così i metodi moderni, da noi, vengono non di rado introdotti quando altrove hanno già fatto il loro tempo. Nel caso dei supermercati si può dire però che le riserve iniziali del pubblico sono state largamente superate. Tanto che i supermercati esistenti riscuotono la fiducia più completa di un numero sempre maggiore di acquirenti.

Gli ostacoli piuttosto li frappongono i dettaglianti che temono la concorrenza dei supermercati. E' una posizione errata, giacchè i proprietari di negozi, sotto la pressione della concorrenza, dovrebbero rinnovare i loro sistemi, dedicandosi alla vendita di prodotti non venduti dal «Supermarket», offrendo prodotti di attraente confezione, valendosi di personale addestrato, migliorando i servizi a domicilio, sviluppando un'adeguata pubblicità entro la sfera d'azione del loro esercizio.

E' evidente che il supermercato, se non determina un rammodernamento anche nei negozi tradizionali dei sistemi di vendita, si risolve in un danno per i dettaglianti. Ma è altresì chiaro che se questi sanno adeguarsi, il supermercato provoca una dilatazione del consumo anche a loro favore. D'altra parte, il progresso non si può arrestare ed i supermercati sono il passaggio obbligato della evoluzione dell'attività commerciale.

Nè si creda che essi aumentino la disoccupazione! E' vero che eliminano gran parte del personale di vendita, ma nel contempo lo riassorbono nelle operazioni di cernita, di pesatura, di confezionamento dei prodotti sfusi, che vengono messi in vendita solo dopo accurata preparazione. V'è una vita segreta, che si svolge dietro le quinte del supermercato, nei vasti retrobottega o magazzini. Ed è qui che viene utilizzato il personale della cui presenza non c'è più bisogno in negozio.

Alla Fiera di Padova di questo anno, un particolare settore verrà dedicato al «Supermarket» ed il salone dell'imballaggio esporrà i tipi ed i materiali d'imballo e di confezione impiegati dai supermercati.

Felice Facciotti

L'EROICA INSURREZIONE DELL'APRILE 1943

Nel ghetto di Varsavia perirono un milione di ebrei

Un monumento a ricordo dell'orrendo eccidio

Varsavia, 24

Un monumento che commemora la grande insurrezione del ghetto avvenuta nell'aprile del 1943 è stato solennemente inaugurato nella capitale polacca. Lo sterminio totale del ghetto di Varsavia ebbe inizio il giorno 19 aprile 1943 con lo impiego di tre brigate della Whermacht tedesca e delle truppe SS. L'azione venne condotta con la collaborazione di artiglierie e di aerei da bombardamento. La resistenza degli ebrei durò fino al sei maggio. Circa 600 furono gli ebrei che tentarono inutilmente di lottare contro cinquemila soldati tedeschi. Il sedici maggio il gruppo di ebrei che ancora resisteva intorno ad un capo a nome Mordechai Aniclevicz, di 24 anni, si suicidava nell'interno di un bunker. Il generale tedesco Stropp fece porre la dinamite in ogni casa del ghetto e dopo aver dato l'ordine di accensione delle micce inviò il seguente telegramma a Berlino: «Il distretto ebraico di Varsavia non esiste più». In questa ecatombe, rimasero uccisi circa un milione di ebrei. Solo 200 sono i superstiti dello eccidio di allora e sono sparsi in ogni parte del mondo. Una decina di questi era presente alla inaugurazione del monumento che è stato costruito sopra il famoso bunker dove si suicidò al completo l'ultimo gruppo di combattenti.

Un nuovo quartiere, Muranow, costruito intorno al monumento, rimpiazza ora le rovine del passato. Ironia, voluta della sorte, ha fatto sì che il tragico emblema del ghetto fosse ricavato da un blocco granitico che era stato scelto in Germania per fornire una gigantesca statua di Hitler vittorioso.

NELLA ZONA SITUATA SOTTO L'ARCO DI TRIONFO

I sotterranei di Parigi rivelano un altro segreto

Si tratta di un gigantesco bunker costruito dai tedeschi e che gli americani utilizzano ora per i loro scopi militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Quando si parla dei «misteri sotterranei» di Parigi si pensa immediatamente alle famose fogne descritte da Victor Hugo nei suoi «Miserabili». Si vorrebbe che ancor oggi uomini vi si nascondano per dividere con i grossi topi una strana vita che li tiene lontano da quel mondo civile che essi sfuggono per non dovere rispondere di colpe commesse.

Non c'è straniero in visita alla capitale che non si rechi a visitarle: i parigini che passano verso le prime ore del pomeriggio nella centrale piazza della Concordia vedono una lunga fila di turisti ai piedi di una strada della piazza e si domandano incuriositi cosa essi facciano là. Loro, i parigini, non sanno che è quello il punto di ritrovo per una breve passeggiata in barca sulle acque sporche che circolano nel sottosuolo della capitale. C'è poi l'altra Parigi sotterranea del metrò, la Parigi che tutti conoscono ma che egualmente affascina con quell'intersecarsi di corridoi bui dove per chilometri sfrecciano le vetture elettriche della metropolitana.

Ma Parigi ha altri misteri sotterranei, misteri che raramente e solo per caso sono conosciuti. Due anni fa il Comune di Parigi decideva, per snellire il traffico, di costruire, un sottopassaggio per vetture a Place de l'Alma. I lavori erano quasi terminati quando una sera, poco prima di abbandonare il lavoro, un operaio con un colpo di piccone fece sorgere da terra uno zampillo di liquido nero che nel giro di poche ore riempì la galleria. Subito si parlò della scoperta di un pozzo petrolifero nel cuore della capitale. Ma più attenti esami rivelarono che il liquido non era petrolio grezzo ma benzina proveniente da un immenso deposito sotterraneo situato nelle cantine di una Ambasciata d'oltre cortina che aveva appunto sede a pochi metri della piazza. Al corrente di quanto avrebbe potuto durare la crisi di Suez, i diplomatici orientali non si erano lasciati sorprendere ed avevano provveduto per conto proprio a farsi una abbondante scorta di questo preziosissimo liquido.

Ora la stampa ha reso noto l'esistenza di un altro mistero sotterraneo della capitale. Esso interessa una zona «sacra» per la Francia intera perchè è situato proprio sotto l'Arco di Trionfo dove giacciono le spoglie del Soldato Ignoto francese. Si tratta di un gigantesco bunker che i tedeschi avevano costruito in quel luogo per installarvi una potentissima centrale che li teneva in contatto diretto con l'altro famoso bunker di Berlino dove Hitler ha finito i suoi giorni. Il bunker è collegato da gallerie sotterranee con tre edifici: l'Hotel Astoria, sui Champs Elysées, l'Hôtel Majestic della Avenue Kleber, sino a poco tempo fa sede dell'Unesco ed ora trasformato in studi della Radio Televisione francese, e con un grigio e triste immobile di Rue della Parouse, noto ai parigini per essere stato durante l'occupazione il Centro della Gestapo ed in seguito carcere americano.

Questi tre centralissimi edifici, situati a poche centinaia di metri dall'Etoile, sono stati il Quartier generale tedesco prima ed americano poi. Il bunker, al momento dell'occupazione, non perdette la sua importanza: gli americani infatti vi installarono un complicatissimo impianto per comunicazioni intercontinentali che permettono alle Forze U.S. di dare l'allarme oltre Atlantico per azionare i missili atomici. Questo «cuore meccanico» non appartiene alle Forze della Nato: appartiene oggi esclusivamente all'America e non ha nulla a che vedere coi sistemi difensivi alleati.

La Francia ora lo reclama, specie da quando l'Hôtel Astoria ha ripreso la sua attività e gli altri due edifici sono stati acquistati dallo Stato per utilizzarli pubblicamente. Dal canto loro gli americani non sembrano propensi ad abbandonare questa loro roccaforte anche se praticamente ormai gli ingressi sono in mano, per così dire, avversaria.

Il bunker dell'Etoile sarà la scintilla per l'inizio di una guerra fredda fra Francia ed America? C'è ancora la possibilità che gli americani abbiano provveduto a scavare una quarta galleria ma questo fa parte dei «misteri sotterranei» di Parigi che chissà quando potrà essere scoperto.

Vice

Successo all'estero delle nostre imprese edili

Roma, 24

I successi conseguiti all'estero, negli ultimi due anni, dalle imprese italiane di costruzioni edilizie sono stati illustrati in una relazione della Associazione nazionale costruttori edili. Particolarmente significativa è stata l'aggiudicazione a ditte italiane di lavori per circa 20 milioni di dollari nella costruzione della grande via d'acqua del San Lorenzo lunga 4150 km. e destinata a collegare i grandi laghi del Nord America con l'Oceano Atlantico.

Tuttavia le grandi direttrici della nostra esportazione edilizia restano sempre l'America centro meridionale e l'Africa. Nell'Honduras è stata recentemente aggiudicata ad una impresa italiana la prima gara (tronco stradale Bufalo-Puerto Corts di 72 km.) nel quadro di un piano statale tendente a dotare il paese di un più efficiente sistema di strade. Nell'Equador, una società italiana ha ottenuto i lavori per la costruzione del porto di Manta, mentre nell'Uruguay prosegue la costruzione di case di abitazione da parte di una impresa italiana. Ditte italiane si sono aggiudicate la costruzione della centrale elettrica di Machu Picchu, nell'Uruguay, e di tre dighe in Argentina, di cui una sul fiume Dulce consentirà la creazione di un lago artificiale di 400 km. quadrati e l'irrigazione di 300 mila ettari. Nel Venezuela proseguono i lavori affidati alla Innocenti per il grande impianto siderurgico sull'Orinoco, mentre altre ditte italiane stanno ultimando la sistemazione del bacino di carenaggio di Puerto Cabello.

In Africa, malgrado le difficoltà ambientali ed i notevoli rischi, oltre al grande impianto idroelettrico di Kariba sullo Zambesi, società italiane sono impegnate in importanti lavori in Liberia, Congo Belga, Nigeria, Etiopia e Mozambico. Tutto il quartiere residenziale di Mamba Point a Monrovia è stato edificato da una società italiana. Nel Congo Belga alcune imprese, associate ad un gruppo industriale italiano, stanno costruendo strade per un valore di mezzo miliardo di franchi belgi.

Nella Nigeria settentrionale sono stati aggiudicati ad una impresa italo-britannica, i lavori per il prolungamento di 110 miglia della ferrovia del Bornu, per i quali è prevista una spesa di circa 2 milioni e mezzo di sterline. Altre significative affermazioni di imprese italiane in Africa sono: la aggiudicazione per la costruzione di uno stabilimento in Nigeria, destinato a produrre manufatti di cemento-amianto, l'impianto idroelettrico di Koka sul fiume Avash in Etiopia e la costruzione, già completata, dell'oleodotto Suez-Cairo.

Anche in Asia si registrano successi: una impresa romana di costruzioni ha recentemente concluso con il Governo iraniano un accordo per la edificazione di 5.000 case di abitazione, in Siria una impresa italiana ha condotto a termine i lavori per la ricostruzione di un importante ponte. Altri lavori, infine, sono stati appaltati in Turchia da note imprese, per conto della Nato.

SCIAGURA NOTTURNA IN UNA VIA DI UDINE

Una moto va a sbattere contro un camion in sosta

Il guidatore e un'amica morti sul colpo

Udine, 24

Un incidente, accaduto poco prima delle ore 21, in viale Tricesimo, ha provocato la morte di due persone. All'altezza delle fabbriche Franceschinis, poco prima delle officine Bertoli, sull'asfaltata per Tricesimo era sostato per pochi istanti il camion con rimorchio guidato da Riccardo Venier. L'autista ne era disceso per aprire il cancello della fabbrica ed entrare nel cortile con il camion lasciato sulla destra della strada con i fari di posizione regolarmente accesi. Proveniente da Tricesimo e diretta a Udine sopraggiungeva in quell'istante la moto guidata dal maresciallo Leonida Adami, di 41 anni, abitante in viale Vat 115, aiutante di battaglia dell'8.o Reggimento alpini e pluridecorato al valore. Sul seggiolino posteriore aveva preso posto una amica, la ventinovenne Emilia Bernardis, abitante in piazzale Chiavris, vedova con due figli. Il guidatore della moto non si avvedeva dell'ostacolo sulla destra in quanto abbagliato dai fari di un'altra automobile e la moto andava a sbattere con violenza contro la parte posteriore del camion. Proiettato sull'asfalto, il sottufficiale e la amica venivano raccolti esanimi e trasportati al vicino ospedale, dove però giungevano entrambi cadaveri.

Un ragazzo in Alto Adige colpito dal «morbo di Ang»

Bolzano, 24

Un ragazzo di Marebbe, in Val Badia, Paolo Rungge, di 14 anni, ricoverato all'Ospedale di Brunico per una forma sospetta di tifo, sarebbe invece colpito dal «morbo di Ang», una malattia estremamente rara, che da molti anni non era stata riscontrata in Alto Adige.

L'infezione, che avrebbe contagiato anche una giovane sorella del ragazzo, sarebbe stata provocata dal latte di una bovina ammalata, importata recentemente in Val Badia.

I sanitari dell'Ospedale ed il veterinario di Brunico stanno espletando ulteriori esami per accertare definitivamente la malattia, che causa febbri altissime e ripetute per la durata di mesi e di anni.

RADIO e TELEVISIONE

La TV trasmette questa sera alle 22.05 la seconda puntata di «Il romanzo di un maestro» di Edmondo De Amicis, nella riduzione e sceneggiatura di Anna Maria Rimoaldi e Grazia Dore. La regia è di Mario Landi. Tra gli interpreti Paola Borboni (nella foto), Cesarina Gherardi, Nico Pepe, Cosetta Greco, Luigi Pavese.

PROGRAMMA NAZIONALE

TRIESTE

7: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Fantasia musicale - 11.45: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 13: Giornale radio - 13.25: Angelini e otto strumenti - 14.15: Orchestra Malgoni - 15: Parlato culturale - 16.30: Vetrina Vis Radio - 17.45: 15.30: Solista al pianoforte - «La favorita», di Donizetti, diretta da Gavazzeni - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del lotto - 19.5: Varietà Carisch - 20: Un po' di Dixieland - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Celebrazione del XIV annuale della Liberazione - 21.10: «Il silenzio del mare», dal romanzo di Vercors - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

8.30: Appuntamento con i vostri preferiti - 9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Il club dei chitarristi - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 11: Musica per un giorno di festa - 11.45: Viaggio a Venezia: San Marco - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.40: Il quarto d'ora Durium - 16: Poesie e musiche della Resistenza - 16.30: Sinfonie di Verdi - 17: Dal Teatro della Fiera di Milano: parata di artisti dilettanti presentata da Gigli - 18: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.40: Ciak, attualità cinematografiche - 21: «Oberon», di Weber, diretto da Gui. Al termine: Ultime notizie - Indi: Asterischi.

III PROGRAMMA

16: Ciclo civile - 19: Programma musicale - 19.30: Ritratto - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro italico in Roma: Concerto diretto da Pedrotti - Nell'intervallo: Conversazione - Al termine: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 19.5: Piccola antologia corale - 19.25: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: La voce di Trieste - 20.15: Pubblicità.

TELEVISIONE

11: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La TV dei ragazzi: «Compagno B», film - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di francese - 19.10: Sinfonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note, programma di musica leggera con l'orchestra Galassini - 20: Fiera di Milano: Mercato europeo - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Il musichiere - 22: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis con Giachetti, Cosetta Greco e Campanini.

CRONACHE SPORTIVE

E' INCOMINCIATO IL GIRO DELLA SPAGNA

Il favorito Van Looy taglia il traguardo di Toledo

Seguono Suarez, Bahamontes e Rivière - Il grosso staccato di 5 minuti - La frazione a cronometro

Toledo, (Spagna), 24

La prima tappa del 14.o Giro ciclistico di Spagna, da Madrid a Toledo, è stata vinta oggi dal belga Rik Van Looy, con il tempo di ore 2.34'4". Van Looy è stato seguito sulla linea del traguardo, nell'ordine, da Antonio Suarez e Federico Bahamontes (Spagna) e da Roger Rivière (Francia). Suarez e Bahamontes hanno registrato lo stesso tempo del vincitore, mentre Rivière ha registrato ore 2.34'26". Sesto si è classificato in ore 2.35'4" il belga Jean Adriaenssens. Van Looy ha tenuto la media oraria di km. 44,396.

La prima semitappa, corsa a cronometro stamane, è stata vinta dalla squadra francese diretta da Raphael Geminiani.

Novanta corridori provenienti da sette paesi hanno iniziato oggi la gara che si concluderà in 17 tappe, dopo 3000 chilometri di strada. La prima semitappa, a cronometro per squadre, è stata corsa sul circuito del parco del «Retiro». L'ha vinta una squadra francese capeggiata da Raphael Geminiani. Gli italiani sono stati terzi alla pari con gli spagnoli guidati da Federico Bahamontes. La squadra italiana era formata da Coppi, Michele Gismondi e Alessandro Fantini.

CLASSIFICA GENERALE

1) VAN LOOY (Bel.) 2.44'35"
2) Suarez (Spagna) . . a 29"
3) Rivière (Francia) . a 47"
4) Bahamontes (Sp.) . a 55"
5) Segu (Spagna) . . . a 1'17"
6) Adriaenssens (Bel.) a 1'19"
7) Robinson (G.B.) . . a 1'50"
8) Cruz (Spagna) . . . a 1'55"
9) Bui (Italia) . . . . . a 1'55"
10) Armany (Spagna) . a 1'55"

I vincitori della tappa a cronometro hanno coperto i nove chilometri in 34'03". Sono Roger Rivière, Pierre Everaert (Belgio) e Gilbert Bauvin. Seconda nella classifica è la squadra francese capeggiata dal belga Jan Adriaenssens. Il tempo di 34'15" è merito dello stesso Adriaenssens, del belga Roger Baens e del francese Marcel Rohrbach.

In base al sistema di classifica adottato nella prova odierna solo i tempi dei tre più veloci corridori di ogni squadra vengono contati. Le nove squadre del Giro di Spagna sono tutte commerciali.

La squadra belga favorita del Giro, quella di Rik Van Looy, non è stata fortunata — si è classificata quinta con il tempo di 34'33" — uno dei suoi componenti più forti, Edgar Sorgeloos, ha forato ed ha perso parecchio tempo durante la tappa. Alla gara hanno assistito circa 100.000 persone.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima semitappa: 1) Squadra di Raphael Geminiani 34'03" (individualmente per i 5 giri 11'21"), 2) Peugeot 34'15" (15 minuti e 25"), 3) Kas e Italia in 34'18" (11'26"), 5) Licor 43, 34'30" (11'30"), 6) Faema (Belgio) 34'33" (11'31"), 7) Faema (Spagna) 34'45" (11'35"), 8) Boxing 35'12" (11'44"), 9) Portogallo 35'42" (11'54").

La semitappa in linea è stata caratterizzata dall'attacco sferrato da alcuni dei favoriti, capeggiati dallo spagnolo Bahamontes il quale ha fatto il possibile per vincere sulla sua città natale. E' stato infatti proprio all'uscita da Madrid, a tenere la fuga decisiva, alla quale dovevano partecipare in seguito anche Van Looy, Rivière, Robinson, Carvalho, Ferreira, Bui, Ranucci, Adriaenssens, Suarez, Escola, Aspuru, Cruz, Karmany e Segu.

Questi quindici uomini trovavano presto l'accordo e a metà tappa, vale a dire a Santa Cruz di Retamar (km. 59), facevano registrare 5' di vantaggio sul plotone. Sugli ultimi saliscendi che precedono Toledo, Bahamontes cercava di piantare in asso i compagni di fuga, ma Van Looy e Rivière erano solleciti a gettarsi al suo inseguimento. Ciò provocava la scissione del gruppetto di testa che alle porte di Toledo era formato da Van Looy, Bahamontes, Rivière, Segu, Adriaenssens e Suarez.

L'ultima salitella prima della entrata nel velodromo provocava la selezione definitiva. Van Looy e Suarez si avvantaggiavano e il belga non aveva difficoltà a battere lo spagnolo. Tenuto conto dell'abbuono di un minuto per il primo di ogni tappa, Van Looy conquistava così anche la maglia gialla.

Ecco l'ordine d'arrivo della Madrid - Toledo di km. 114, seconda frazione della prima tappa: 1) Van Looy (Belgio) 2.34'04", 2) Suarez (Sp.) 2 ore 34'26", 3) Bahamontes (Sp.) 2.34'29", 4) Rivière (Fr.) s. t., 5) Segu (Sp.) s. t., 6) Adriaenssens (Bel.) s. t., 7) Cruz (Sp.) 2.35'04", 8) Bui (It.), 9) Karmany (Sp.), 10) Escola (Sp.), 11) Robinson (Gb.), 12) Ranucci (It.), 13) Carvalho (Port.) tutti col tempo di Cruz, 14) Otano (Sp.) 2.36'04", 15) Van Looveren (Bel.), 16) Ferraz (Sp.), 17) Barcelo (Sp.), 18) Soorgelos (Bel.), 19) Baens (Bel.), 20) Gismondi (It.), 21) Batista (Port.), 22) Boni (It.), 23) Ferreira (Port.), 24) Bauvin (Fr.) tutti col tempo di Otano, 25) Company (Sp.) in 2.39'19" che ha battuto in volata il plotone.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1 x
TERZA CORSA (trotto Napoli)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2
QUARTA CORSA (trotto Torino)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x x
QUINTA CORSA (tr. Montecatini)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x 1

Pambianco in corsa nel Trofeo Tendicollo

Forlì, 24

Il quinto invitato al secondo trofeo «Tendicollo universal» — l'importante prova a cronometro in programma a Forlì il 14 giugno prossimo — è Arnaldo Pambianco. Nell'accettare la adesione del promettente corridore romagnolo gli organizzatori hanno considerato non soltanto che Pambianco è forlivese di adozione e che pertanto gode nella zona di una vastissima popolarità e simpatia, ma hanno anche valutato quelle che sono le possibilità effettive del capitano della Legnano.

Già nella prima edizione Pambianco, battendosi con molta generosità, riuscì a superare campioni affermati quali Darrigade, Poblet, Boni e Wagtmans; oggi, nel confermare la propria partecipazione «Gabanein» ha promesso che cercherà di fare ancora meglio pur sapendo che oltre a lui risultano già iscritti Riviere, Baldini, Moser e Coppi.

Alla media di 60 il Rally dei Tulipani

Amsterdam, 24

169 macchine di dieci Paesi prenderanno parte al «Rally dei tulipani» che si svolgerà nei prossimi giorni. Punti di abbuono saranno assegnati durante le nove prove di qualificazione e durante la prova di velocità che sarà disputata sul circuito di Zandvoort, Olanda, il 30 aprile. Vincerà chi avrà accumulato il minimo di penalizzazioni e il massimo di punti di abbuono.

La velocità media è stata fissata a 60 km-ora, media che dovrà essere mantenuta anche durante le due passaggi notturni da Valenza ad Avignone e fra i Vosgi. Gli olandesi partecipano con 65 vetture, l'Inghilterra con 59, la Danimarca con 15, la Germania con 11, la Svezia con 10, la Francia con 5, la Norvegia, l'Italia, il Lussemburgo e la Svizzera con una ciascuna.

Con formula nuova il campionato di motocross

Pinerolo, 24

Si svolgerà domani, sul circuito di Baldissero, la prima prova di campionato italiano di motocross per la classe 250. Ferrara ed Ostorero ... [illegible]

Oggi per le vie di Trieste la staffetta notturna

La staffetta podistica notturna che la Libertas organizza questa sera per le vie cittadine con partenza dal Faro della Vittoria e arrivo in Piazza Unità, hanno dato la loro adesione venuno squadre.

Ecco l'elenco delle squadre: G. S. San Giacomo: 1.a (Vidal, Hrovatin, Vecsia), 2.a (Caldi, Toncic, Gemellari), 3.a (Borghi, Ulian, Corso); S. G. Triestina: 1.a (Bellen, Passaglia P., Gemellari), 2.a (Gottardo, Michell, Lasini), 3.a (Segulla, Arben, Riccardelli), 4.a (Ranucci, Passaglia L., Venturin), 5.a (Visintini, Bianchi, Carbini); C. S. Internazionale: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a; A. S. Libertas: 1.a (Bembi, Furlanich, Biasutti), 2.a (Mauro, Bronzi, Ghersi); Cus Trieste: 1.a (Albrizio, Bernaglia, Barbieri S.), 2.a (Cecchini, Gnesda, Albrizio L.), 3.a (Ebblin, Vitetta, Avanzini), 4.a (Bruno, Velinski, Kisvardai); G. S. Ascesa 1.a. Centro Giovanile Ronchi.

Alla squadra prima classificata andrà la Coppa del Centro Nazionale Libertas, alla seconda la Targa del C. S. Provinciale Libertas, alla terza la medaglia del Coni. Medaglie per le prime sei squadre. La partenza avrà luogo alle ore 21 dal Faro della Vittoria e l'arrivo in Piazza Unità. La premiazione verrà effettuata alle ore 22 al Caffè degli Specchi.

Tennis da tavolo

I migliori giuocatori a Trieste per i campionati

Nei giorni di sabato e domenica 2 e 3 maggio si svolgeranno nella nostra città, organizzati dal locale comitato regionale, i campionati nazionali assoluti di tennis da tavolo e la finale del campionato femminile a squadre Serie A. Le gare, che si disputeranno al Palazzo dello Sport osserveranno il seguente orario: sabato 2 maggio dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 24; domenica, con inizio alle ore 9, avranno luogo le finali cui farà seguito la premiazione.

La partecipazione dei migliori giocatori e delle migliori giocatrici nazionali, tra cui il prestigioso campione Luciano Winderling e la giovane promessa azzurra Paolo Sambo, rivelatosi brillantemente ai campionati del mondo testè svoltisi a Dortmund, garantiscono a questa manifestazione, la più importante dell'anno in campo nazionale, un sicuro successo spettacolare e una avvincente prestazione tecnica e agonistica. I numerosi appassionati e quanti si interessano a questa attività sportiva, ancor poco conosciuta in Italia avranno modo finalmente di ammirare un gioco di alta levatura tecnica e spettacolare, quanto cioè di meglio si possa desiderare in campo nazionale.

Galletti nuota i 400 metri in 4.37.7

Firenze, 24

Nel corso di una riunione di nuoto a carattere regionale che si è svolta ieri sera alla piscina «Mussi» Paolo Galletti, sul 400 stile libero, ha fatto registrare il crono di 4'37"7, un tempo di valore europeo superiore di un solo decimo di secondo al record italiano in possesso di Angelo Romani (4'37"6, ottenuto in vasca di 50 metri).

Ungheria: contrabbando

Un'intera squadra punita di squalifica

Budapest, 24

Il giornale sportivo «Nepsport» rende noto oggi che giuocatori e funzionari della «Lang», una squadra di seconda divisione rappresentante della omonima industria pesante, sono stati sospesi per lunghi periodi avendo tentato di importare articoli di contrabbando al ritorno dalla partita disputata a Vienna il 22 marzo scorso.

Il portiere della squadra, Gera Guylas, è stato sospeso fino al 15 aprile dell'anno prossimo e non potrà giuocare in nazionale fino al 15 aprile 1961; i giuocatori sono stati sospesi per periodi di alcuni mesi. L'organizzatore della partita di Vienna, Sandor Molnar, dovrà astenersi da attività relative al giuoco del calcio fino al 15 aprile del 1960. Il direttore amministrativo della squadra, dott. Ferenc Nagy, fino al prossimo 15 ottobre.

Scholz mette in palio il titolo europeo

Berlino, 24

Il campione europeo dei pesi medi, il tedesco Gustav Scholz, difenderà il titolo contro l'imbattuto Hans Werner Wohlers prima del 4 luglio, secondo quanto ha dichiarato il suo procuratore Fritz Gretzschel. Quest'ultimo ha aggiunto che il maggio Scholz affronterà un avversario non ancora designato (da scegliere tra i francesi Drille e Codin e gli italiani Calzavara e Mazzola).

E' morto lo sciatore Camillo Passet

Sestriere, 24

E' deceduto questa notte a Pragelato Camillo Passet, uno dei migliori discesisti italiani d'anteguerra. Camillo Passet era rimasto vittima di un gravissimo incidente, nel 1938, a Garmisch-Partenkirchen, durante le Olimpiadi internazionali quando cadendo a fortissima velocità in un allenamento, per colpa di alcuni spettatori che avevano improvvisamente attraversato la pista, era finito contro un albero ed aveva riportato numerose e gravi lesioni alle vertebre lombari.

Da allora Passet era rimasto pressoché immobilizzato, e le numerose cure a cui venne sottoposto in cliniche torinesi non poterono recargli che qualche momentaneo sollievo. Rientrato a Pragelato da poco più di un mese dopo un soggiorno al mare, Camillo Passet è stato colto stanotte da collasso ed è spirato.

IL CAMPIONATO DI CALCIO ALLA STRETTA FINALE

Tutte impegnate a fondo le cinque squadre pericolanti

Ma più d'ogni altra il T. Torino e la Spal opposte al Milan e alla Fiorentina - L'Inter aspetta la Triestina: formazioni rinnovate

Vogliamo intitolare questa giornata del campionato, che precede di pochi giorni lo scontro di Wembley tra i bianchi di Winterbottom e gli azzurri di Gioanin Ferrari, una cantata a due voci? Prendiamo il tabellino della ventinovesima puntata e, senza far fatica, gli occhi si fermeranno su due campi, quello di Torino e quello di Firenze: protagonisti sono da una parte i diavoli rossoneri e i viola, dall'altra i granata torinesi e gli azzurri ferraresi. Testa e coda della classifica si misureranno tra di loro, attraverso due duelli, nei quali sono in gioco scudetto e retrocessione.

Chi avrebbe supposto l'autunno scorso che il Talmone Torino si sarebbe battuto a sei giornate dallo striscione d'arrivo, per non rimanere affogato e persino con poche speranze di salvezza? E con chi dovrà incrociare la spada? Con quel Milan, che la Spal ha fermato a San Siro, creando con la sua tattica del «si salvi chi può» una valanga di polemiche che vedono in competizione serrata la stampa colorata delle opposte tendenze. Torino-Milan che ai tempi in cui i granata non avevano la sigla «T.T.» sarebbe stato un match da scudetto, sarà domenica il confronto tra due squadre che hanno obiettivi opposti.

L'altra partita, quella di Firenze, ha le stesse caratteristiche del duello torinese e la variante è rappresentata dalla presenza sul rettangolo toscano della modesta Spal, che non può vantare le tradizioni dei granata. Per la Fiorentina, che rispetto al Milan godrà del fattore campo, la partita è pur sempre irta di difficoltà. La Spal lotta con tutti i mezzi, applica l'ormai nota tattica del «catenaccio» e chi vuol passare deve rischiare sia l'azione di contrattacco che le caviglie. Lo incontro di Firenze, al pari di quello di Torino, viene a scadere in un momento poco indicato, siamo cioè alla vigilia della trasferta londinese e quindi lunedì mattina i selezionatori avranno da preoccuparsi più dei referti sanitari che dei risultati.

Scudetto e retrocessione, abbinati ad un unico carro, attireranno l'attenzione delle dirette concorrenti soltanto per quanto riguarda il tema della salvezza, perchè Juventus ed Inter non possono competere col binomio dei capofila. La Juventus sarà in trasferta (Samp), l'Inter riceverà la Triestina. E qui ritorna d'attualità il discorso della retrocessione, il cui spettro sarà presente non soltanto a Torino e Milano, ma pure ad Alessandria, Vicenza e Udine. Delle pericolanti, l'Alessandria (ospiterà il Napoli) e l'Udinese (riceverà il Padova) non viaggeranno e ciò potrebbe costituire motivo sufficiente per assegnare ai grigi piemontesi ed ai bianconeri friulani i favori del pronostico. Nel campo delle previsioni bisogna però tener conto che sia gli uomini di Robotti che quelli di Feruglio dovranno vedersela con squadre affatto disposte a cedere il passo.

Il Napoli, ad esempio, fuori casa vale più che al «Vomero». E poi il derby tra le corregionali non dice proprio nulla? Figuratevi lo spirito dei patavini di Nereo Rocco, che quando sente aria nostrana sprona i suoi a battersi con l'ardore ben noto alle formazioni di provincia. Ed ancora. Nel Padova ci sarà Brighenti, che vorrà far faville per mettersi in luce e conquistare la maglia numero nove per Wimbley. Domenica la atmosfera non sarà sonnolenta al «Moretti», ma neppure a Vicenza, ove il Bari rischia di venir trascinato nel vortice della retrocessione.

Per Trevisan ed i suoi «muletti» ci sarà la seconda trasferta consecutiva quella che precede, dopo la gara interna con la Samp, le ultime due del campionato a Bari ed a Torino (Juve). Troppo nota per rivangarla nuovamente è l'inconsistenza della formazione alabardata sui terreni esterni: i... «leoni di Valmaura» appena prendono il treno si trasformano in pecore. La Triestina tipo esportazione non vale la decima parte di quella per uso interno come stanno a dimostrarlo le recenti trasferte di Roma e Napoli. In tutto il girone di ritorno gli alabardati hanno guadagnato un solo punto esterno.

Milano non ci sembra la sede più adatta, ma le circostanze non sono affatto sfavorevoli alla Triestina, perchè l'Inter sarà costretta a causa delle squalifiche di Bolchi e Cardarelli ed all'infortunio toccato al giovane Corso a rivedere la sua inquadratura in alcuni punti base, soprattutto nella scacchiera della retroguardia. Gli assenti comunque saranno sostituiti da validissime pedine, tutta gente del tipo di Tagliavini e Venturi (per non parlare di Skoglund) che sono rincalzi per modo di dire. La partita di Milano consiglia una tattica prudenziale ed uno schieramento in cui gli uomini dalla volontà tenace e dalla grinta dovrebbero recitare una parte di primo piano. La Spal a San Siro col «non giuoco» è stata fischiata domenica scorsa, il pubblico è andato su tutte le furie perchè Altafimi non andava a rete e le grida ostili agli spallini avranno certamente intaccato il morale di Maldini e soci, ma alla fine la Spal ha avuto il suo tornaconto.

Va tentata quindi questa carta che Trevisan ha nelle sue mani, posto che altre vie d'uscita non se ne vedono. L'allenatore alabardato sembra deciso a imitare l'esempio della Spal e non gliene importa di rischiare i fischi dell'inclito pubblico. Che la Triestina stia impostando una partita difensiva l'ha dimostrato già l'allenamento di mercoledì nel quale sono state sperimentate forze fresche. Sembra che Trevisan intenda scartare i giocatori meno combattivi anche se bravi e tecnicamente dotati. La scelta dei vari Rigonat e Clemente dovrebbe avere questo significato. Sul genere di partita che l'allenatore della Triestina cercherà d'impostare si può essere oppure no consenzienti. Questione di gusti. Ma certo i risultati delle partite esterne giustificano qualsiasi iniziativa intesa a cambiare metro, visto che col vecchio si è andati indietro.

B. I.

Scheda n. 34

ALESS. - NAPOLI . . .	1
BOLOGNA - LAZIO . .	1
FIORENTINA - SPAL .	1
INTER - TRIESTINA .	1
LANEROSSI - BARI . .	1
ROMA - GENOA	1
SAMP. - JUVENTUS . .	X 1 2
T. TORINO - MILAN . .	2 1
UDINESE - PADOVA . .	X 1 2
MESSINA - PALERMO .	X 2
PRATO - ATALANTA .	2
CHIETI-FEDIT ROMA	X 1
REGGINA - COSENZA .	X 1
Marsala - Trapani . . .	1 X
Zenit Modena - Lecco .	X

In questa formazione la Triestina a Milano

Con il rapido del mattino parte la squadra della Triestina che domani incontrerà l'Inter a San Siro. Prendono il treno i seguenti giuocatori: Rumich, Brach, Tulissi, Mercusa, Bernardin, Rimbaldo, Tortul, Szoke, Clemente, Rigonat, Santelli, Del Negro, Cazzaniga. Hanno dovuto rinunciare Massei e Bresolin perchè non ancora ristabiliti. La comitiva scenderà a Brescia da dove, in autopullman si porterà a Bergamo per il pernottamento. La colazione di domenica verrà consumata in una trattoria sita a mezza strada fra Bergamo e Milano. Il rientro a Trieste è previsto nella stessa serata di domenica.

Migliorato il record mondiale di pentathlon

Yerevan (Armenia sov.), 24

Il campione del mondo Igor Novikov (URSS) ha migliorato il record mondiale di Pentathlon moderno totalizzando punti 5125. Il primato precedente, che già apparteneva al Novikov, era di punti 4924.

Il trotto a Montebello

I favori a Merano nel Premio delle Vallate

Il «clou» dell'odierna riunione a Montebello, è rappresentato dal Premio delle Vallate, una prova di velocità che vedrà allineati alla partenza alcuni specialisti dello «sprint». Fa spicco in questa corsa, la presenza di Merano, che da parecchie riunioni è imbattuto. Merano sarà dunque il cavallo da battere, un compito piuttosto difficile, questo, per i suoi avversari, che pure sono tutti provveduti. Garrick, Ragno, Costarica e Jackson, formano un quartetto che può farsi rispettare in qualsiasi competizione, e che quindi renderà la vita dura al favorito della corsa. In special modo Jackson, se una benedetta volta si deciderà di partire in modo regolare, potrà dire la sua parola, anche perchè godrà di venti metri d'abbuono rispetto a Merano e c.

La riunione, completata da altre sette corse, inizierà alle ore 15.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Terrazzi:* Gaucho, Vola e Va, Nocilla. *Premio degli Altipiani:* Notorio, Podarce, Faraone. *Premio dei Versanti:* Maharani, Formentor, Gledissia. *Premio dei Crinali:* Granozzo, Augustus, Pagana. *Premio dei Pianori:* Vittorione, Romanda, Sibari. *Premio delle Vallate:* Merano, Ragno, Jackson. *Premio dei Pendii:* Pervinca, Agile, Emo. *Premio dei Dirupi:* Polaris, Chinuccia, Ayala.

OGGI SI DISPUTA IL G.P. DI SIRACUSA

Moss e Behra in prova segnano medie fantastiche

Demolito il record per la formula 2

Siracusa, 24

Sedici piloti hanno partecipato all'ultima giornata di prove del IX Gran Premio di Siracusa di formula due che verrà disputato domani, con partenza alle ore 15,30 su 55 giri del circuito, pari a km. 302,500. La competizione è valevole per l'attribuzione della Coppa internazionale costruttori di formula due. Non ha provato lo svedese Bonnier.

Mentre ieri Behra, assente Moss, aveva realizzato il miglior tempo girando alla media di 156,274, questo pomeriggio l'inglese ha avuto la meglio realizzando la formidabile media di km. 161,369. Occorre tener presente che mentre ieri il circuito era ancora in parte bagnato per la pioggia caduta nelle prime ore del pomeriggio, oggi le prove si sono svolte sotto il sole primaverile e con una pista in ottime condizioni.

Per valutare pienamente la portata della media raggiunta oggi da Moss, così come quella di Behra, occorre tener presente che il record del giro sul circuito, per la formula due, appartiene dal 1952 a Villoresi con il tempo di 2'13" alla media di km. 148,872.

Ecco i tempi realizzati oggi: Stirling Moss su Cooper Borgward in 2'2"7, alla media di km. 161,369; Behra su Ferrari in 2'3" alla media di km. 160,965; Gregory su Cooper Climax in 2'5"; Brabhan su Cooper Climax in 2'5"2; Harfort su Lotus in 2'6"; Bueb su Cooper Borgward in 2'7"8; Heinz su Porsche in 2'8"2; Campell su Cooper Climax in 2'10"1; Hill Sutootus in 2'11"1; Munaron su Osca in 2'11"1; Piper su Cooper Climax in 2'13"9; Seidel su Porsche in 2'15"4; Wicken su Cooper Borgward in 2'15"8; Maria Teresa De Filippis su Lotus in 2'18"3; Dodd su Cooper Climax in 2'18"4; Zimmermann su Lotus in 2'33"8.

Lavori sul tracciato della Cividale-Castelmonte

Cividale, 24

Domenica 7 giugno organizzata dall'Automobile Club di Udine, con la collaborazione della «Pro Cividale», si svolgerà la prima edizione della corsa di velocità in salita Cividale-Castelmonte, riservata a corridori, oltre che delle Tre Venezie, anche della Lombardia e del Piemonte.

La preparazione dell'importante manifestazione sportiva è ormai in fase avanzata e sin d'ora si delinea il suo migliore successo per la numerosa schiera di valenti campioni del volante che vi parteciperanno.

Nel quadro dell'organizzazione, pertanto, rientra pure il sopraluogo effettuato a scopo di revisione del bellissimo percorso da un'apposita Commissione della quale facevano parte oltre al titolare dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale, rappresentanti dell'Automobile Club di Udine, della scuderia automobilistica «Friuli» del Comune e della «Pro Cividale».

La Commissione nell'esprimere l'approvazione per il tracciato ha preso atto di determinati lavori di rifinitura da apportarsi allo stesso, nonchè della costruzione di determinate opere volte a garantirne una maggior sicurezza.

La partenza dei concorrenti avverrà in località Carraria all'imbocco della salita, mentre lo striscione del traguardo di arrivo sarà posto nell'ampio piazzale antistante il Santuario.

Oggi Libertas-Aquileia

La partita fra le squadre della Libertas e dell'Aquileia del campionato regionale dilettanti è stata anticipata ad oggi sabato. La gara riveste una particolare importanza per la squadra ospite che ha bisogno di un successo pieno per evitare il pericolo di una retrocessione. La partita si svolgerà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Il pilota Giulio De Angelis il giorno 28 aprile, sulla base regolamentare di Sabaudia, effettuerà i tentativi di primati mondiali di velocità delle classi C. Stock e D. Stock dei fuoribordo da corsa; CU. e DU. dei fuoribordo sport.

IL GIRO DELLA SICILIA GIUNTO A SCIACCA

Uliana vince la tappa e Viani è primo in classifica

L'ex primatista Conti retrocesso al quarto posto: lo precedono il regolare Galeaz e Guarnieri

Sciacca, 24

Nonostante le previsioni, la maglia giallorossa ha cambiato ancora oggi titolare a conclusione di una tappa che ha fatto registrare una delle più tormentate fasi di tutto il giro — tanti quanti ne misura — la tappa Gela-Sciacca — sotto ardimentosi ridottisi poi a cinque nel finale per la sforzo che ha coinvolto a più riprese Viani e Tinazzi. Viani non ha vinto la tappa, ma ha conquistato il simbolo del primato, e con un buon margine di vantaggio su Galeaz e gli altri maggiori aspiranti al successo finale.

La tappa odierna, interessante e tirattssima, avrebbe potuto addirittura rivoluzionare la classifica, ma è risolta soltanto con un assestamento, perchè nel finale i migliori tra gli inseguitori hanno attaccato energicamente riducendo sensibilmente il distacco.

I sette fuggitivi hanno iniziato il loro tentativo proprio subito dopo la partenza. Sono infatti stati Pellicciari, Tosato, Viani, Uliana, Tinazzi, Tosato, Pellicciari, e Romagnoli ed i primi a mettere giù di forza il ritmo. I sette raggiungevano l'accordo, hanno guadagnato minuti su minuti, e a Gela (km. 58) il vantaggio era di 2'30". A Licata (km. 91) di 7'50" sul grosso e di circa 10' su Conti che si ritrovava in notevole difficoltà. A questo punto, Conti ha fatto il possibile, ma non gli è riuscito di tenere il passo. Il gruppo ha avuto qualche reazione, e a 90 km. dal traguardo è andato via Bono, inseguito da Galeaz, Guarnieri, Mitesi e Tantiglio.

Prima di Palma Montechiaro i fuggitivi, fora Viani, ma riprende dopo cinque chilometri, quindi con immediati inseguimenti, non fa in tempo a dar man forte al gruppo che ha ripreso parecchi minuti, forano ancora Viani e Tinazzi. Il primo riprende quasi subito. Il secondo invece si attarda e la sua lunga e faticosa rincorsa della Torpedo invece accusa la stanchezza e perde terreno.

Nel finale si è avuto un attacco di Pellicciari che tenta di assicurare la vittoria di tappa alla San Pellegrino, uscita sconfitta in una giornata che poteva essere la sua. Nel sprint Uliana batteva Pellicciari. A quattro compagni di fuga non hanno potuto agevolmente vincere, ma sono rimasti gli stessi, ma Conti è apparso in difficoltà e il suo rientro in classifica si è incrinato per l'inesorabile rientro degli inseguitori. Sempre più in crisi è apparso, nel finale, Conti, la cui caduta, oggi, è dovuta, con il vento contrario e fortissimo, in avanti per dei problemi di natura che il suo fisico per la velocità troppo elevata, sbandava e veniva proiettato sull'asfalto dopo un volo di quattro metri.

L'ordine d'arrivo: 1) Uliana in ore 5.15'2"; 2) Tosato s.t.; 3) Pellicciari s.t.; 4) Romagnoli s.t.; 5) Viani a 5"; 6) Viani a 59"; 7) Ruegg a 2'53"; 8) Galeaz s.t.; 9) Tinazzi a 3'24"; 10) Guarnieri a 3'47"; 11) Franceschini a 3'51"; 12) Almaviva a 4'7"; segue un gruppetto fra cui Conti, con lo stesso tempo.

Al torneo di Casale anche calciatori russi

Casale, 24

Nei giorni 1, 2 e 3 maggio si svolgerà a Casale Monferrato la terza edizione del torneo internazionale di calcio, riservato alle squadre juniores (età massima 21 anni), al quale prenderanno parte le seguenti squadre: Torpedo di Mosca (è questa la prima squadra giovanile sovietica che viene in Italia), Olimpique di Nizza, la Chaux de Fond, l'Hayduk di Spalato, la Gandoise di Gand, il Reims, il Brescia e il Casale.

La prima edizione, svoltasi nel 1957, è stata vinta dal Lanerossi Vicenza, e la seconda (1958) dal Brescia. E' in palio il trofeo «Umberto Caligaris» (biennale).

Un'offerta della Roma per l'argentino Sanfilippo

Buenos Aires, 24

La società sportiva argentina «De Almagro» ha ricevuto una offerta di tre milioni di pesos (25 milioni di lire) da parte della società sportiva Roma per la cessione della mezzala sinistra José Sanfilippo.

L'offerta è stata fatta per cablogramma, ha spiegato il portavoce della «De Almagro», il quale ha aggiunto che la cifra non è comprensiva del premio che verrebbe pagato al giocatore stesso qualora decidesse di trasferirsi in Italia.

L'offerta, tuttavia, non viene ritenuta sufficiente, giacchè la «De Almagro» sarebbe costretta a sostituire Sanfilippo con un altro giocatore di gran merito, e ciò implicherebbe alte spese. La società argentina ha chiesto un aumento del prezzo «oltre 40 milioni» per la cessione del giocatore.

Gandossi molto grave per caduta dalla moto

Modena, 24

Il corridore della «Ducati» Alberto Gandossi mentre provava una 125 all'autodromo è caduto fermendosi in modo gravissimo. Ricoverato alla Casa di cura, Gandossi ha riportato la frattura di base cranica. Lo stato del Gandossi è tale che i medici temono una prognosi riservatissima.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16. Gandossi, campione italiano della classe 125, pilota una «Ducati» 125 cmc. sulla quale si era cimentato per tentare un record in compagnia di quanto Spaggiari. Nell'abbordare una curva che conclude il rettilineo opposto ai «boxes», Gandossi, per la velocità troppo elevata...

Coppa Davis

Svizzera-Israele 2-0

Tel Aviv, 24

Nel primo turno di zona europea della Coppa Davis la Svizzera conduce stasera per 2-0 su Israele.

Ecco il dettaglio: Martin Froesch (Svizzera) batte Eleazar Davidman (Israele) 6-2, 6-4, 9-7; Paul Blondel (Svizzera) batte Arieh Avidan (Israele) 6-2, 6-4, 6-3.

Pallacanestro al Cus

Per il torneo universitario interfacoltà di pallacanestro si sono incontrate questa sera le squadre dell'Ingegneria e dell'Economia. Entrambe si sono presentate in campo a ranghi molto ridotti, mancando di molti titolari. La partita si è risolta nei tempi supplementari che hanno visto gli Ingegneri, rimasti in tre, superare gli avversari. INGEGNERIA - ECONOMIA 53-48. Ing.: Cavazzoni 4, Boico 17, Crisman 17, Speranza D. 7, Albrizio 2, Speranza C. 5. Econ.: Cloi 26, Gregorich 9, Rossetti 4, Stefani 7, Grioni, Codermatz, Benvenuti 2 Ha diretto ottimamente lo incontro il sig. Siderini.

Morales, il peso leggero messicano sesto nella categoria aspiranti al titolo mondiale, ha battuto ai punti Teddy Davis (USA).

Oggi a Trieste

CALCIO

Libertas-Aquileia, campionato dilettanti, Girone B, campo di via Flavia, ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società maschile e femminile (fase provinciale). Organizza la Fidal; Stadio comunale, ore 8.30.

Staffetta notturna del 25 aprile. Organizza la Libertas. Partenza ore 21 dal Faro della Vittoria e arrivo in Piazza Unità.

VELA

Riunione velica primaverile. Organizza lo Yacht Club Adriaco. 1.a prova ore 14.30.

HOCKEY SU PRATO

Triestina B - Cus Trieste, ore 9; Triestina A - Polisportiva Trieste, ore 11.30.

BASEBALL

A. B. Trieste - Formazione militare USA di stanza ad Aviano, campo di Villa Opicina, 14.30.

IPPICA

Corse al trotto. Ippodromo di Montebello, inizio ore 15. Corsa di centro il Premio delle Vallate, lire 125 mila, m. 1680.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI SI VOTA IN FRANCIA PER LA QUINTA VOLTA IN UN ANNO

«GRANDI ELETTORI» ALLE URNE PER LA SCELTA DEI SENATORI

In pratica si tratta di eleggere l'uomo che sarà il «Delfino» di De Gaulle
Una denuncia dei cappellani militari in Algeria contro la tortura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Domenica i francesi votano ancora una volta: la quinta nel giro di undici mesi. Se il suffragio diretto è un'espressione della democrazia, come si potrà negare che in Francia la democrazia è sovrana?

Il voto di domenica è particolare: si tratta di scegliere i senatori per la nuova Camera Alta di Francia, ma non è il popolo che va alle urne: sono i «grandi elettori» — così impone la nuova Costituzione di De Gaulle — nelle persone dei consiglieri municipali e provinciali di tutto il paese che hanno il diritto di scegliere i futuri «padri coscritti» della patria.

Questa novità riduce notevolmente l'interesse della competizione elettorale, anche se, in realtà, essa ha un senso sia sul terreno politico sia su quello costituzionale. Sul terreno politico, perchè un'indicazione degli umori degli amministratori dei comuni francesi uscendo dalle urne, c'è da credere che codesta indicazione equivalga allo stato d'animo degli amministratori. Si possono aspettare sorprese? Qualcuna, ma non certo clamorose e fitte. Politicamente, il Senato della Quinta Repubblica dovrebbe orientarsi al centro destra, con qualche sconfitta per i socialisti di Mollet.

Sul piano costituzione, l'elezione è importante perchè, per volontà del generale De Gaulle, il Presidente del Senato diventa il personaggio «numero due» della Repubblica: quindi la scelta del Presidente è un poco la scelta del «Delfino» di De Gaulle. Il grande interesse della votazione di domenica è, pertanto, indiretto: nasce dal fatto che essa consente la scelta dell'uomo che potrebbe sostituire De Gaulle, se gli avvenimenti lo imponessero. E si sa che la Repubblica francese è retta da una Costituzione che è stata fatta su misura per il Generale e che potrebbe diventare uno strumento utilissimo a un uomo che volesse trasformare la Francia in un paese di dittatura.

C'è poi un altro aspetto delle elezioni senatoriali: fra i 1254 candidati ai 255 seggi senatoriali, vi sono ottantasei deputati della Camera della Quarta Repubblica sconfitti alle elezioni per la Camera della Quinta Repubblica. E alcuni nomi di prestigio: come quello dell'ex Presidente del Consiglio Edgard Faure, come l'ex Ministro Mitterad, come il «numero due» del comunismo francese, Duclos, e la «numero uno» delle comuniste Jeannette Vermeesch, moglie di Thorez. Questi nomi evocano momenti e aspetti della Francia di prima del 13 maggio, e il loro ritorno alla vita politica attiva (la loro elezione appare certa) marca in modo particolare le caratteristiche del Parlamento.

Martedì 28 aprile, Camera e Senato si riapriranno per la ripresa dei lavori parlamentari: e anche per questa data le ansietà e i timori non sono pochi. Certe organizzazioni algerine, infatti, avrebbero deciso di indire una manifestazione sul Forum di Algeri nel giorno di apertura delle due Camere a Parigi: e si sa che il clima algerino non è molto favorevole alla situazione creatasi in Francia in questi ultimi tempi.

D'altronde, ad Algeri, si aspettava che i settanta deputati algerini presentassero una mozione alla Camera per far approvare l'«integrazione» fra Algeria e Francia; quella mozione non essendo stata presentata (e non lo sarà, con ogni evidenza, neppure nel corso dei lavori), il malcontento non è poco in Algeria. Gli «ultras» volevano che le loro tesi diventassero legge dello Stato, De Gaulle si è opposto.

Sarà fatta la manifestazione di Algeria il 28 aprile? Qualcuno afferma a Parigi che ogni particolare della cosa è pronto e che, pertanto, essa avverrà; altri sostengono che sia i militari, sia le autorità civili, sono riusciti a convincere gli «scontenti» a rinviare ogni dimostrazione.

Molta impressione ha destato ad Algeri (e potrebbe servire da pretesto per una «protesta pubblica» a Parigi), un documento pubblicato, in migliaia di esemplari, dalla direzione dei cappellani militari cattolici. In quel documento si ammette, implicitamente, che la tortura è impiegata dai militari in Algeria, in quanto in essa si parla per condannarla. Dicono i cappellani militari: «La tortura non è una semplice azione fisica o fisiologica che provoca una sofferenza corporale. La tortura è essenzialmente morale; in effetti, essa comporta la disumanazione o la disintegrazione della persona, ottenuta con l'intensità e la raffinatezza delle sofferenze fisiche e morali. Cerca di spogliare una vittima di quel possesso di sè e di quella libertà interiore che fanno parte della stessa essenza e dell'integrità della persona umana. La tortura è usata nei regimi totalitari e polizieschi. Ma accade anche che la usino i regimi democratici» e qui il documento precisa: «Non esiste in Algeria una certa intolleranza ideologica che, per mezzo della tortura, vuole far rinnegare le convinzioni nazionaliste dei ribelli?».

Condannata come «un atto cattivo», la tortura, secondo i cappellani militari, è anche inefficace. «Anche sul piano locale e immediato, la sua efficacia è aleatoria e di portata limitata», mentre il suo impiego, «moltiplica i ribelli e aumenta il loro fanatismo, e offusca gravemente l'onore delle forze armate e del paese».

Questo atto d'accusa avrà certamente una ripercussione fra gli alti ufficiali del Comando francese in Algeria: la maggioranza di essi sono cattolici e di buona osservanza (come, per fare un caso, il gen. Massu).

Stelio Tomei

La causa contro Tito

CONCLUSA LA VERTENZA per l'uccisione di un giovane

Udine, 24

Si è definitivamente conclusa la vertenza fra la Jugoslavia e gli eredi del giovane di Prossenicco, Mario Filippig, ucciso dai «graniciari» mentre stava prendendo un bagno in un torrente a poca distanza dal confine.

Nei giorni scorsi c'era stata una transazione tra i rappresentanti jugoslavi e gli eredi Filippig: questi avevano ricevuto un milione di lire con promessa di altri due milioni, oltre il pagamento delle spese, appena il Tribunale di Udine si fosse pronunciato.

Nel luglio il Filippig si trovava con alcuni amici in un torrente nei pressi del confine. Un soldato jugoslavo sparò una raffica di mitra che uccise il giovane. A mezzo dell'avv. Comelli, i Filippig citarono in causa due anni fa davanti al Tribunale di Udine il Capo dello Stato jugoslavo come responsabile civile. Dopo alcune udienze interlocutorie, si è giunti alla transazione.

Un ricoverato ferisce il medico con un coltello

Catania, 24

Un ricoverato della clinica «Quisisana» Mario Angulino di 50 anni ha aggredito, in una crisi di nervi, il medico Giovanni Tornabene, ferendolo con un coltello alla regione lombare.

L'Angulino ha poi tentato di accoltellare anche l'infermiera Bianca Giusti, ma un altro ricoverato gli si è scagliato contro ingaggiando una lotta. Disarmato dagli infermieri accorsi, l'uomo è riuscito a liberarsi dalla presa e si è scagliato contro una vetrata frantumandola. Sul posto si è recata una pattuglia della «Mobile» che è riuscita ad immobilizzare l'Angulino.

IL PREMIER INDIANO A COLLOQUIO CON IL DALAI LAMA

PREVISIONI DI PACE DI NEHRU PER IL TIBET

Confermata l'autenticità delle lettere pubblicate da Pechino

Nuova Delhi, 24

Il Premier indiano Nehru ha avuto oggi un lungo colloquio con il Dalai Lama del Tibet, nell'attuale residenza di questo ultimo, a Mussoorie. L'incontro si è svolto in due riprese, intervallate da una sosta dedicata al tè, ed è durato complessivamente quasi cinque ore.

Al termine del colloquio, il Primo Ministro Nehru ha dichiarato ai giornalisti che il Dalai Lama aveva veramente scritto le lettere pubblicate dal Governo della Cina popolare, e di cui alcuni avevano messo in dubbio l'autenticità. «Glielo ho chiesto personalmente», ha dichiarato Nehru, «e il Dalai Lama ha ammesso di avere scritto queste lettere poichè desiderava mettere fine alla crisi ed evitare che la situazione peggiorasse. Il Dalai Lama ha anche detto che egli riteneva di dovere evitare un conflitto con i cinesi e, d'altra parte, voleva cercare di calmare gli stessi tibetani. Sino alle 16 del 17 marzo scorso — ha aggiunto il Primo Ministro indiano — non era stata presa ancora alcuna decisione per una eventuale fuga da Lassa. E' stato solamente dopo le 22, dopo che un proiettile d'artiglieria era caduto presso il palazzo, che il Dalai Lama decise di partire».

Per quanto concerne la situazione nel Tibet, il Primo Ministro indiano ha detto: «Vi sarà una soluzione. Non posso dire altro». Nehru ha quindi tenuto a precisare che il suo colloquio col Dalai Lama, è stato utile.

Nehru ha dichiarato di sperare che una soluzione pacifica venga trovata al problema del Tibet, ma ha aggiunto di non sapere quanto tempo tale soluzione potrebbe richiedere. Dopo aver fatto notare ai giornalisti che la loro sete di notizie non deve fare dimenticare loro altre considerazioni, il Primo Ministro indiano ha detto: «Nulla deve essere detto che possa diventare argomento di discussioni appassionate o di dibattiti inflammati. Le cose devono essere soppesate per evitare che la situazione peggiori».

Parlando del viaggio del Dalai Lama, che egli ha definito «straordinario», Nehru ha dichiarato: «Il Dalai Lama ha bisogno di essere libero da qualsiasi pensiero. Egli soggiornò in India nel 1956 e prese dei contatti personali. Non è un personaggio mitico, ma un essere umano che è venuto qui. Io non mi sarei precipitato per vederlo, tre giorni dopo il suo arrivo, se non avessi già avuto un impegno precedente che mi chiamava qui».

Il Primo Ministro indiano ha quindi affermato: «Noi non vogliamo mettere la museruola al suo seguito ma dobbiamo pensare alle difficoltà della situazione. Il Dalai Lama è soprattutto interessato a che condizioni pacifiche regnino nel Tibet e a una soluzione della crisi attuale. Spero che potrà fare ritorno nel suo paese ma ignoro quando».

Saranno decisi mercoledì i nuovi prezzi della benzina

Roma, 24

Il Comitato interministeriale prezzi si riunirà mercoledì 29 aprile per decidere i nuovi prezzi della benzina. La convocazione ufficiale del Cip non è stata ancora diramata, ma si ha ragione di ritenere, negli stessi ambienti ministeriali, che la riunione sarà confermata per quella data. Il Cip dovrà esaminare le proposte che in merito sono state formulate oggi dalla Commissione centrale prezzi, secondo le quali i prezzi della benzina dovrebbero essere ridotti, sul mercato italiano, di tre lire al litro a partire dal prossimo 15 maggio. La discussione in seno alla Commissione centrale è stata oggi ampia, ed è prevalsa la tesi di cui sopra, che sarà sottoposta il 29 alle decisioni del Cip; molte riserve sono state tuttavia avanzate dagli ambienti petroliferi interessati, dove si ritiene che la diminuzione dovrebbe essere di due lire al litro e non di tre, tenuto conto della situazione del mercato internazionale e dell'andamento dei noli marittimi per i trasporti dai Paesi di origine.

Se le proposte della Commissione centrale verranno, come si ritiene, approvate, a partire dal 15 maggio i prezzi della benzina sul mercato italiano saranno i seguenti: lire 125 per la benzina normale e lire 135 per il supercarburante. I prezzi degli altri prodotti resteranno invariati.

G. Cooper e la famiglia convertiti al cattolicesimo

Città del Vaticano, 24

La Radio vaticana ha annunciato che dopo una adeguata preparazione compiuta dai Padri Paolisti, il famoso attore americano Gary Cooper si è convertito al cattolicesimo con la moglie e la figlia. Appartenevano tutti alla religione episcopaliana.

Le recenti elezioni municipali in Algeria sono state pretesto per gravi disordini provocati dagli estremisti. Nella fotografia: un'automobile francese incendiata in una via di Algeri

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Inaugurata a Firenze la Mostra dell'artigianato

Sedici nazioni sono presenti all'importante rassegna
Zaccagnini sottolinea i provvedimenti per la categoria

Firenze, 24

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è giunto stamane alle 9.30 per inaugurare la XXII Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato. Alla stazione di S. M. Novella erano ad attendere il Capo dello Stato, il prefetto Adami, il commissario al Comune Salazar, il questore Romanelli ed altre autorità.

La folla dei viaggiatori ha vivamente applaudito il Presidente Gronchi che attraverso la saletta presidenziale, ha raggiunto il piazzale dove si è formato un corteo di automobili che lo ha accompagnato in Prefettura.

Dal palazzo della Prefettura il Presidente Gronchi ha raggiunto in auto, scortato da un reparto di vigili motociclisti, piazza della Signoria.

Dinanzi al Palazzo della Signoria rendeva gli onori militari una compagnia del 78.o reggimento Fanteria della Divisione «Friuli» con bandiera e la fanfara dell'Arma dei carabinieri. Il Capo dello Stato ha passato in rassegna il reparto mentre la fanfara intonava lo inno di Mameli.

Sulla scalinata del Palazzo erano ad attendere il Presidente il sen. Zoli, per il Senato, il vicepresidente on. Targetti per la Camera dei deputati, il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini, il commissario del Comune Salazar e le maggiori autorità cittadine, nonchè il presidente dell'Ente Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, comm. Cassi.

Per lo scalone d'onore, lungo il quale prestavano servizio gli alabardieri del Comune negli antichi costumi e corazzieri, il Capo dello Stato ha raggiunto la sala dei Dugento dove il comm. Cassi gli ha presentato i componenti del Consiglio della Mostra dell'Artigianato. Accolto dagli squilli delle chiarine d'argento, Gronchi ha quindi fatto il suo ingresso nel salone dei Cinquecento, gremito di una folla di personalità e di invitati che hanno applaudito a lungo. Qui, il Capo dello Stato ha ricevuto il saluto dell'Arcivescovo coadiutore mons. Florit, del primo presidente della Corte d'Appello dott. Renis, del generale di squadra aerea Lalatta, comandante la Scuola di Guerra aerea, del gen. Barbarino comandante il Territorio militare, di una rappresentanza del Corpo consolare e di altre personalità.

Il commissario del Comune Salazar ha pronunciato un indirizzo di omaggio in cui ha inteso dimostrare la sempre crescente attualità e fecondità della manifestazione prospettando il problema di una più adeguata sistemazione dei locali occorrenti per accogliere la quantità dei prodotti da esporre sempre crescente.

E' seguito il presidente della Mostra dell'artigianato comm. Cassi esprimendo al Capo dello Stato i sensi di gratitudine per la sua presenza alla manifestazione «la quale — ha detto — è il più ambito premio che gli artigiani potessero desiderare». L'oratore ha inoltre detto che la Mostra ha voluto partecipare quest'anno alle celebrazioni centenarie della rivoluzione toscana con un gruppo di elaborati artigianali del 1859, ed ha ringraziato il Ministro dell'Industria e Commercio per la cospicua assegnazione di premi in denaro (6 milioni) alle migliori opere artigianali presentate.

Ha parlato infine il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Zaccagnini, che ha ringraziato il Presidente della Repubblica per la sua presenza all'inaugurazione della ventitreesima edizione della Mostra internazionale dell'artigianato, notando che la partecipazione a questa rassegna annuale di 2.000 artigiani italiani ed anche di numerosi artigiani di 16 paesi stranieri — e fra questi sono rappresentati paesi ad economia altamente sviluppata e, perciò, industrializzata — è la migliore giustificazione della tesi secondo la quale l'affermazione della produzione artigiana è in diretta relazione al grado di sviluppo dell'economia nella quale quella produzione si esplica.

«Il Governo — ha proseguito l'on. Zaccagnini — non può che rendere omaggio alla benemerita categoria di operatori economici dell'artigianato, e mentre si dichiara lieto di aver potuto provvedere ad assicurare, con provvedimenti già sanzionati dal voto del Parlamento, alcuni presupposti per lo sviluppo della loro attività, rinnova, a mio mezzo, l'impegno — del resto assunto dal Presidente del Consiglio all'atto della presentazione del Governo — di risolvere le questioni sul tappeto e prima fra tutte, quella della pensione di invalidità e vecchiaia. Sono lieto di annunciare che ieri sera la Camera ha già approvato la legge, che si spera possa compiere presto il suo iter legislativo con l'approvazione anche da parte del Senato».

Quindi poco dopo l'on. Zaccagnini ha ribadito che: «Uguali premure il Governo porterà nella soluzione degli altri problemi ancora da risolvere, quello fiscale compreso. Siamo quindi, con gli operatori artigiani, su di una linea di mutua vicendevole comprensione. Il Governo riconosce i loro sacrifici, il valore del loro lavoro e la economicità della loro produzione: pertanto promuoverà ogni possibile azione intesa a facilitare lo sviluppo della loro attività».

Il Ministro ha concluso dichiarando aperta, a nome del Governo, la ventitreesima Mostra internazionale dell'artigianato.

Terminati i discorsi, il Presidente Gronchi ha lasciato il salone dei Cinquecento fra i rinnovati applausi dei presenti e gli squilli delle clarine, scendendo sulla piazza della Signoria, dove lo attendeva una fitta folla, fra cui numerosi turisti stranieri che ha lungamente applaudito. In automobile scoperta il Presidente della Repubblica, con a fianco il commissario dott. Salazar, ha raggiunto, dopo aver attraversato le principali vie del centro, l'ingresso principale della mostra, sostando sotto il grande arco in vetro-cemento, mentre l'Arcivescovo coadiutore mons. Florit impartiva la benedizione alla Ventitreesima Rassegna artigiana. Gronchi ha subito dopo tagliato il nastro tricolore ed ha fatto il suo ingresso nei padiglioni, iniziando la visita alla mostra. Quando il Presidente ha raggiunto lo spiazzo centrale della fontana, sono stati lanciati in volo centinaia di colombi, che si sono sparsi festosamente nell'aria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ASPETTI PARTICOLARI DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

SEMPLIFICATE AL MASSIMO LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Un articolo illustrativo del Ministro dei Trasporti Angelini
Nei prossimi giorni la firma del Capo dello Stato alla legge

Roma, 24

Il testo del disegno di legge contenente le norme del nuovo Codice della strada sarà sottoposto nei prossimi giorni, e non oltre il 30 aprile, alla firma del Presidente della Repubblica. Dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», entrerà immediatamente in vigore la parte della legge che riguarda le norme approvate dal decreto presidenziale del 27 ottobre 1958 n. 956. Con il 1.o luglio entrerà in vigore il regolamento che conterrà le norme di attuazione del nuovo Codice della strada e che — elaborato dai Ministeri dei LL. PP. e dei Trasporti — dovrà essere sottoposto allo esame e al parere prima del Consiglio di Stato e poi del Consiglio dei Ministri.

Il regolamento che i due Ministri competenti hanno già provveduto a stilare nelle sue linee generali, riservandosi di modificarlo e correggerlo alla luce degli emendamenti approvati, si occuperà fra l'altro di tutte le norme concernenti la segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, della pubblicità, dei dispositivi luminosi degli autoveicoli e motoveicoli, degli accessori, delle merci pericolose. Norme regolamentari saranno anche fissate per tutta la parte del Codice, riguardante il comportamento degli utenti, e in special modo quella riguardante i limiti di velocità, i dispositivi di sicurezza, eccetera.

Il testo provvederà anche a regolamentare le norme riguardanti le obbligazioni, le segnalazioni semaforiche, e la disciplina della Polizia della strada.

Il nuovo Codice della strada consentirà certamente di fronteggiare — meglio di quanto sia stato possibile con la disciplina ancora in vigore — il grave fenomeno degli incidenti stradali, scrive il Ministro dei trasporti Angelini in un articolo che verrà pubblicato dalla «Settimana Incom».

Dopo aver ricordato che il Codice della strada è una legge avente carattere di universalità perchè interessa quotidianamente la generalità dei cittadini e non solo gli utenti motorizzati della rete stradale, il Ministro Angelini scrive che sotto questo riflesso non deve destare meraviglia che al testo del Codice e al nuovo disegno di legge governativo siano stati presentati emendamenti «anche in numero veramente inconsueto».

«Il nostro lavoro è stato svolto sulla traccia di alcuni criteri di ordine generale», scrive il sen. Angelini, «In primo luogo si è imposta la necessità di elaborare un complesso di norme tali, per il loro contenuto, da diminuire, nei limiti del possibile e, in taluni casi, da eliminare, le cause che determinano gli incidenti stradali. In secondo luogo, si è ritenuto necessario conciliare le caratteristiche tecniche e gli indici di potenza dei vari veicoli motorizzati — pur tenendo conto delle esigenze relative ai veicoli già in circolazione e in costruzione — con lo stato della nostra rete stradale. In terzo luogo, si è ritenuto indispensabile elaborare un complesso di norme intese alla disciplina del rilascio delle patenti di guida, delle revisioni periodiche di queste patenti e, in particolare, del comportamento dei guidatori».

Un altro dei fini che i due Ministri si sono posti nella redazione del nuovo Codice è stato quello di semplificare per quanto possibile le procedure amministrative, nell'interesse del pubblico e per un migliore funzionamento degli uffici. La più importante innovazione al riguardo si è avuta con il passaggio dalle prefetture agli ispettorati della motorizzazione civile della competenza in materia di immatricolazione di automotoveicoli e rilascio delle relative carte di circolazione. Un'altra semplificazione procedurale riguarda i trasferimenti di proprietà degli autoveicoli ed i trasferimenti di residenza dei proprietari; agli adempimenti relativi provvederà il solo ufficio del pubblico registro automobilistico.

«E' naturale che alcune norme potranno non riuscire gradite, ma occorre tener presente che le stesse sono state imposte da imprescindibili esigenze cautelative e che, del resto, limitazioni del genere sono già in vigore in molti altri paesi. Mi basti citare l'esempio degli Stati Uniti d'America, che dispongono di una rete stradale indubbiamente più efficiente della nostra», scrive il Ministro Angelini.

L'esame degli emendamenti proposti in sede parlamentare è stato «particolarmente laborioso e complesso», prosegue il sen. Angelini. «Esso si è risolto in una nuova indagine approfondita sui principali punti della materia trattata dal Codice».

In definitiva, i risultati di questo riesame si sono concretati in alcune modificazioni delle norme originarie, le quali particolarmente concernono una maggiore possibilità di utilizzazione dei motoveicoli mediante l'aumento della portata da 15 a 25 quintali, una migliore utilizzazione dei rimorchi degli autotreni con cautele destinate ad assicurare una adeguata sicurezza, una semplificazione del regime amministrativo della circolazione delle macchine agricole, una più snella procedura per il rilascio della patente per i motociclisti, una armonica ripartizione di compiti fra Prefetti e autorità giudiziaria in materia di sospensione e revoca della patente di guida e, infine, una opportuna graduazione delle sanzioni in relazione alla gravità dell'infrazione commessa.

«Ritengo doveroso insistere su quell'elemento che io ho sempre considerato di importanza decisiva, e cioè sulla buona volontà da parte di tutti gli utenti della strada sul proposito di concorrere, con l'autodisciplina, alla regolare applicazione delle nuove norme» afferma il Ministro Angelini nella conclusione. «Anche in questo campo l'uomo è il vero protagonista e la sua volontà è determinante ai fini del conseguimento di quei risultati che tutti ci auguriamo possano essere raggiunti».

RIDDA DI VOCI SUI PREPARATIVI DI RIVOLTA A PANAMA

Margot fa la misteriosa al suo ritorno a Londra

La ballerina smentisce che John Wayne abbia avuto parte nella vicenda - Arias rifugiato nell'Ambasciata del Brasile?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Le molte voci sulla possibilità di una rivoluzione a Panama — nella quale sarebbero implicati John Wayne, Errol Flynn, Merle Oberon e forse Aristotile Onassis — non si sono chiarite oggi con l'arrivo a Londra della ballerina Margot Fonteyn, che in questi giorni è stata la protagonista assoluta delle cronache giornalistiche. La ballerina è arrivata oggi all'aeroporto di Londra, allegra e sorridente, ma misteriosa come una «Primula Rossa». Con lei era un'amica, il cui nome è noto, ma la cui vera identità e la cui parte nella progettata invasione di Panama sono altrettanto misteriose.

Che cosa c'è di vero nelle molte voci sparsesi in questi giorni? Margot Fonteyn ha detto che i giornali hanno esagerato, secondo il solito; le storie pubblicate erano grottesche e fantastiche. Ma è pur vero che ella è stata arrestata e rilasciata e che il marito, dott. Arias, ex Ambasciatore del suo paese a Londra, è nascosto in qualche posto ignoto, ma che secondo le più recenti notizie sarebbe all'Ambasciata brasiliana di Città di Panama. La signora non ha negato che il marito abbia parte in qualche progetto pericoloso, ma ha detto di essere all'oscuro di molte cose, e di non voler dire quelle che conosce. «La vera storia di tutto questo — ha ripetuto più d'una volta — non la dirò a nessuno».

«Sa dov'è suo marito in questo momento?» — le hanno chiesto. «Non lo so — ha risposto — ma certamente è in pericolo».

«In pericolo di che cosa?»

«Pericolo di armi da fuoco».

«Crede che se fosse arrestato potrebbe essere fucilato?»

«Non voglio neppure pensare ad una ipotesi di questo genere. Certamente tornerei subito a Panama se potessi incontrarlo».

Margot Fonteyn ha ripetuto quello che era stato già detto ieri ma ha rifiutato di dire di più». «Già in passato i giornali hanno mal riferito le mie parole. E la storia che a Cuba io avrei avuto rapporti con i rivoluzionari è assurda».

«Ed è vero — hanno chiesto ancora i giornalisti — che si sta preparando una rivoluzione a Panama?»

«Di questo — ha risposto la signora — non voglio parlare».

«E suo marito lo sa?»

«Neppure di questo voglio parlare».

Stasera Margot Fonteyn è andata a riposarsi in campagna. A metà maggio andrà a Varsavia, dove danzerà in alcuni spettacoli. Tornerà poi a Londra, dove si esibirà al Covent Garden. I prezzi dei biglietti per i suoi spettacoli hanno subito in questi giorni aumenti notevoli. «Noi crediamo — ha detto un portavoce del teatro — che Margot Fonteyn possa essere ormai considerata ballerina di nome internazionale e questo giustifica gli aumenti. Ma la decisione era stata presa prima che si parlasse della sua parte nei fatti di Panama».

A. P.

Compiuto felicemente un trapianto di midollo osseo

Ancona, 24

Un trapianto di midollo osseo è stato compiuto all'Ospedale civile di Chiaravalle dal medico Renato Bronzini su un colono, di Santo Stefano di Osimo, Giulio Petraccini di 50 anni affetto da leucemia.

Il midollo è stato offerto al paziente, che comincia a riprendersi lentamente, dal donatore di sangue Carlo Latini di 33 anni, operaio della manifattura di tabacchi di Chiaravalle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. OFFRONSI pulitrici per appartamenti uffici locali ecc. dopo pitturazioni. Telef. 36264. 43078 A

DISTINTA onesta offresi prestaservizi mattinata. Telefonare 24752, ore 10-15. 63854 A

DONNA giovane capace tutti lavori offresi stabile o prestaservizi possibilmente con trattamento. Cass. 43199 A UPI.

VEDOVA indipendente pratica governo casa e assistenza ammalati offresi. Cass. 43165 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA referenziata stabile pratica cucina cercano 2 persone. Presentarsi dalle 10-17 Pastrovich, via F. Severo 11. 43107 B

DOMESTICA giornata cercano coniugi soli. Presentarsi domenica dopo ore 16. Marcucci, via Scorcola 1/2. 63816 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati. Telef. 24824. 43071 C

AIUTO commessa 21.enne offresi qualunque ramo, pratica calzature. Cass. 23450 C UPI.

COMMERCIALISTA esperto procedimenti contabilità industriale moderni elabora impianti curandone applicazione e svolgimento. Primarie referenze, offresi. Offerte Cass. 63861 C UPI.

CUOCA indipendente capacissima qualunque cucina, offresi ristorante pensione Trieste o fuori. Cassetta 63827 C UPI.

IMPIEGATA amministrativa, media età, primarie referenze, lunga pratica tutti lavori amministrativi, paghe, previdenze ecc. cerca occupazione presso seria ditta - impresa costruzioni, anche mezza giornata o proprio domicilio. Offerte Cass. 43159 C UPI.

IMPIEGATO esperto commerciale conoscenza perfetto tedesco offresi, referenze, cauzione. Cassetta 63838 C UPI.

LAVANDAIA offresi ritirando la biancheria a domicilio. Cassetta 43218 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili offronsi. Telefonare 21483. 63892 C

SIGNORINA massima serietà paziente referenziata offresi custodia bambini qualsiasi età, ore da combinarsi. Telefonare n. 61212. 63783 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 43074 C

18.ENNE assolte commerciali, dattilografa-comptometrista, conoscenza sloveno, offresi. Cassetta 43154 C UPI.

20.ENNE bella presenza assolto I biennale offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Cassetta 23449 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. OROLOGI riparazioni lire 600. Crispi 8. 43169 CC

RESTAURI, pavimentazioni, pitturazioni, appartamenti, locali, facciate eseguisce «Lustra» via Crispi 41, telefono 21483. 63892 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A.A. PASTICCERE lavorante, pure mezzo lavorante con referenze, posti occupati, cerca pasticceria nuova. Cassetta 63902 D UPI.

APPRENDISTA bar, 16-18 anni cercasi. Via Crispi 3. 43204 D

APPRENDISTA sarta cercasi. Galleria Protti 1. 43155 D

CERCANSI due aiuto banconiere e una apprendista 15-16 anni. Bar «Flavia», via Flavia 11, presentarsi in mattinata. 43253 D

CORRISPONDENTE perfetto, conoscenza inglese, tedesco e francese, pratico import-export commercio legnami, cercasi. Cassetta 63878 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Civita, Carducci 16. 43193 D

INTERPRETE perfetta jugoslavo, bella presenza, disposta accompagnare due persone giro affari Jugoslavia otto dieci giorni. Specificare età, pretese: SPI, Cassetta 56, Mestre. 5577 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cassetta 63825 D UPI.

RAGAZZA 14.enne fattorina, aiuto pittore, cercansi. «Lustra», via Crispi 41. 63892 D

TINTORIA Ziberna & C., via Monte Cengio 7, cerca apprendiste stiratrici e stiratrici capaci a mano. 1120 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO scapolo, cerca camera mobiliata possibilmente ingresso scale, vicinanze Posta centrale. Specificare pretese e ubicazione. Cass. 43162 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI una due stanze ammobiliamento da stabilire: uno due letti, salotto o pranzo con o senza comodità cucina bagno telefono. Telefonare n. 36796. 43217 F

AFFITTASI a distinto mobiliata soleggiata uso telefono. Visitare in giornata Largo Santorio 5, porta 15. 43229 F

CAMERA o camerino centro, mobiliati, comodo cucina, affittansi presso vedovo. Indirizzo UPI 43197 F.

CAMERE vuote centralissime affittansi uso lavoratorio ufficio, dalle 10-12. Indirizzo UPI 63807 F.

MATRIMONIALE bella ingresso quasi libero affittasi a distintissimo. Telefono 59444. 43230 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso sola affittasi coniugi soli. Foscolo 22, mezzanino, sinistra. 63889 F

MOBILIATA tipo salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 63881 F

MOBILIATE due, una ingresso scale affittansi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 43246 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla, affittasi eventualmente anche breve soggiorno. Telefono 49591. 63820 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Pietà, telef. 91480. 12 F

MOBILIATA affittasi Martiri della Libertà (ex Commerciale), 14-III, sinistra. 63840 F

STANZA elegante con stanzino tutti servizi affittasi a distinto. Telefonare mattinata n. 47910. 43214 F

UFFICI indipendenti con servizi, ammezzato casa nuova, affittansi. Telefonare 37132. 43237 F

VUOTA uso cucina affittasi presso sola Via Margherita 19, quarto piano, dalle 11 alle 17 117 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 43233 G

A.A. STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 63790 G

A. TAGLIO cucito insegnante autorizzata impartisce anche lezioni individuali. Via Ghega 15-I, destra. 63843 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive. Iessipowa, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 43156 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

DANZE classiche bambine da 3 anni in poi. Maestra Maria Iessipowa, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 43156 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento metodo speciale per suonare prestissimo. Telefonare 43817. 63863 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15 - 18. 43059 G

INSEGNANTE darebbe lezioni italiano, tedesco, storia, geografia, 250 all'ora. Telefonare n. 22436. 43188 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ALBUM composto da ragazzi con manoscritti interni, esterno arancione con effige S. Giusto, smarrito. Mancia telefonare 27560. 43191 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI in nuovo edificio MOLINAVENTO 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18. Altri consegna luglio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, 2 poggioli. Adriater, San Francesco 10. 1245 I

A.A. APPARTAMENTO mobiliato conforti vista soleggiato affittasi. Tel. 25869. 43243 I

A. SOLEGGIATISSIMO tristanze, soggiorno, centralissimo, ascensore, affittasi. Visite oggi ore 9-12.30, Passo Goldoni n. 2. 43201 I

AFFITTANSI sei stanze con relativi servizi uso ufficio in piazza Sansovino 3, III piano, ascensore, telefono, riscaldamento centrale. Informazioni: telefono 94528. 43131 I

AFFITTASI stanzetta e cucina mobiliate. Eventualmente stanza soggiorno. Preferibilmente signora sola. Telef. 94293. 63839 I

AFFITTASI tristanze stanzetta cucina doccia. Gatteri 23-IV. Visitare 10-14. 43216 I

AFFITTASI piccolo locale centrale ingresso portone, corrente industriale luce acqua, adatto artigianato deposito, affitto 4000 minimo compenso spese. Telefonare 47858. 43175 I

AFFITTASI tristanze bagno accessori, centro. Telefonare mattina 32165. 43184 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina affittasi. Via S. Cilino 35, Favretto, ore 18-20. 43215 I

APPARTAMENTINO ammobiliato indipendente affittasi. Telefono. Paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 26230. 63901 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 4 stanze, una stanzetta, anticamera, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 I

APPARTAMENTO libero, 5 stanze, anche uso ufficio affittasi Piazza S. Giovanni, Tel. 24965 ore 12-14. 1235 I

APPARTAMENTO affittasi 4 stanze cucina poggiolo soffitta 370.000 spese, 15.000 mensili. Via Università 15-III, destra. 43178 I

APPARTAMENTO 5 stanze, Zovenzoni 6, affittasi. Telefonare 34100, pomeriggio feriali. 63859 I

APPARTAMENTO due camere cameretta 20.000 più spese prelievo mobilio affittasi. Corso Italia 29, Failla. 43231 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori paraggi Stazione 13 mila mensili 170.000 spese affittasi domani mattina. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 43238 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze soggiorno cucinetta armadiomuro affittasi L. 29.000 mensili. Mattinata: Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 43250 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina spazzacucina bagno soleggiato affittasi 28.000. Mattinata: Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 43250 I

APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze cucinetta bagno WC, riscaldamento, poggiolo, soleggiato, vista 23.000 mensili. Mattinata: Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 43250 I

CAMERA cucina pianoterra affittasi persona sola referenze. Indirizzo Cass. 43170 I UPI.

MAGAZZINO 44 mq. vicinanze piazza Garibaldi, affittasi. Telefono 41809. 63877 I

NEGOZIO angolo Oliveto Scala Monticello, mq. 45, adatto qualsiasi articolo affittasi 18.000 mensili. Telefonare lunedì n. 96667. 63874 I

QUARTIERINO modesto camera cameretta cucina orto 10 mila piccole spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 43231 I

STANZE 4 per ufficio. Stabile nuovo, mezzanino, via Valdirivo 24. Centralnafta. Telefonare al 63750. 63872 I

ULTIMO appartamento casa nuova, p. I, consegna fine agosto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, 23.000 compreso accessori, affittasi. Liccardello, Mazzini 22. 63891 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO conforto soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, oppure bistanze cerco affitto. Cassetta 43116 L - UPI.

CERCASI affitto appartamento oppure villa soleggiati 5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale, dettagliare zona pretese. Cassetta 1124 L - UPI.

QUARTIERE bistanze casa nuova massimo 20.000 cercano giovani sposi. Cassetta n. 23480 L UPI.

SIGNORINA statale sola cerca appartamento camera cucina, escluso mediatori. Cass. 43173 L - UPI.

STANZA casa nuova ingresso libero centro uso ufficio ascensore o massimo vero secondo piano cercasi. Cassetta 43220 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT», «Zoppas» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro deposito S. Lazzaro 16. 63735 M

A. OCCASIONE magnifico vestito cresima modello esclusivo cedesi. Telefonare 57056. 43187 M

A. TAPPETI persiani piccoli, alcuni grandi, soprammobili, candelabri argento, vendonsi occasione. Belleli, S. Nicolò 34, secondo. 63786 M

CARROZZELLA trasformabile Baby Cars semi nuova vendesi. Via Calvola 4-III. 63834 M

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23387 M

> **OGGI**
> i nostri **UFFICI DI PUBBLICITA'** presso **l'UPI — via S. Pellico n. 4 — saranno aperti dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 19.30**

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23399 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23399 M

OCCASIONE attrezzi fotografici laboratorio vendonsi. Via Roma 20, portineria. 63871 M

PROIETTORE sonoro 16 m/m Microtecnica nuovo adatto scuola, collegio, ricreatorio, vendesi rara occasione, lire 179.000, listino 280.000, pure a rate, eliminazione articolo. Radio Alabarda, Trieste Viale XX Settembre 7, tel. 93760. 63885 M

RADIO 5 valvole perfetta vendo partendo 5000. Maiolica 13 - III, porta 7. 2226 M

SERVIZIO porcellana finissima completo pezzi 138, occasione, esclusi rivenditori. Tel. 40017. 43240 M

VESTITO comunione pizzo accessori occasione vendesi. Telefonare 96629. 63801 M

VESTITO cresima bambina vendesi. Via Palestrina 8/IV, portiere. 43228 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 43197 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE, lettini, cucine, tinelli, materassi Permaflex, matrimoniali, mobili giardino. Madalosso. XXX Ottobre angolo Torrebianca - Valdirivo 29 - Filzi 7. 63408 NN

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate. «Polli», d'Annunzio 26. 62 NN

CAUSA immediata partenza vendo piano marca J. Spenger. Telefonare 51160, via Sinico 22. 43125 NN

CUCINA ottimo stato vendo ventimila. Via Schiaparelli 62, porta 14. 63804 NN

CUCINE lussuose, altre piccole salotto ordinato cucina seminuova. Crispi 51, falegnameria. 23446 NN

MATRIMONIALE nuova quattro porte vendesi 120.000 causa sloggio. Mazzini 22-I, Vittone. 63805 NN

MATRIMONIALE solidissima vendesi grande occasione. Altre grandi ribassi prezzi mai praticati Trieste. Via dell'Istria 27, Biecker. 63866 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Coroneo 39. 43171 NN

MATRIMONIALE cucina Mirella vendesi. S.M.M. inf. 1233, Fabbro; dopo ore 18. 63865 NN

MATRIMONIALE chiara per giovani vendesi occasione. Ginnastica 16/III. 63879 NN

OTTOMANA vendesi occasione. Telefonare 59848. 43160 NN

PIANINO studio ottimo stato vendesi 50.000. Fornace 7, porta 19. 63632 NN

PIANINO perfettissimo stato vera occasione vendesi. Piccardi 25, Sartori. 63862 NN

PIANO concerto mezza coda vendesi occasione. Telefonare 28632, lunedì dalle 15 alle 17. 63851 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIA a vapore bassa pressione 12-15 m.a. Piazza Tommaseo 4. tel. 29563. 43177 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

VENDO macchine per legno usate. Via Apiari 16, tel. 24173. 43176 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista ben introdotto medici provincia Trieste e limitrofe. Scrivere Casella 244 C, SPI, Milano. 2244 P

CEROASI rappresentante o grossista per la vendita del nostro burro finissimo da tè. Latteria Sociale, Brunico (provincia Bolzano). 5575 P

OTTIMA sicura sistemazione campo vendita città Trieste offre importante organizzazione commerciale a elementi capaci attivi e volonterosi. Presentarsi martedì 28 aprile dalle ore 9 alle 12. Albergo Milano a Trieste. 5552 P

PRODUTTORE patente II grado introdottissimo ramo alimentare dolciario anche extra Provincia occuperebbesi presso seria ditta disposta fornire automezzo et alta provvigione tratterebbesi minima produzione scopo garanzia impegno. Cassetta 43221 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 la migliore vettura media europea 1468 c.c., bollo 34.000 annue, prove, consegna pronta. Concessionario 1103 - 600 - elaborate lusso prima immatricolazione, carrozzeria Canta, Concessionario. 1200 coupé - 600 coupé Milady - 600 4 porte berlinetta - carrozzeria Allemano. Occasioni: Giulietta - 1103'56, '55, '53 - Simca Elysée - 1100 E - 500 C '54 - Belvedere - 1400 '54 - 600. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban - via Genova 21, tel. 28372. 63895 Q

AERMACCHI Diesel è il motocarro più conveniente per il suo consumo ridottissimo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 59 Q

AERMACCHI Zeffiro motoscooter a ruote alte dalla stabilità invidiabile. Provatelo dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 59 Q

AFFARONE Topolino C seminuova vende privato. Rivolgersi Trattoria Al Monumento, Rossetti. 43227 Q

ASSORTIMENTO Vespe Lambrette, 500 C, Balilla, 600 multipla, Belvedere. Sangiacomo-monte 20. 63811 Q

BARCA diporto (pàssera) legno duro, scafo remi L. 32.000 volendo albero, velatura completa, altre 12.000 trattabili. Grignano, Baita Mare. 63831 Q

BASE lire duecentomila ciascuno vendonsi quattro furgoncini 1100 efficienti, visibili ore 8-14, piazza Sansovino 3, telefono 55963. 43131 Q

BELVEDERE 500, 1100/103, 1400, 500 C, Opel 1956, 600. Coroneo 3. 43212 Q

FIAT 600 Lucciola 4 porte perfette condizioni corredata accessori. Fiat 600 elaborata Scioneri. Fiat 1100/103 '54'55'57'58, ottimo stato, in vendita presso Garage Fratelli Aguzzoni, corso Italia 61, Gorizia, Tel. 2093. 58 Q

FIAT 1100/103 berlina blu anno 1957, vendesi 600.000. Telefonare 54378. 43223 Q

FURGONCINO 500 A piena efficienza, prezzo conveniente, vendesi. Tel. 44752. 63868 Q

GIARDINETTA C 1951 vende privato. Telefonare lunedì 39029. 63873 Q

GIARDINETTA 500 B vendesi occasione. Rifornimento benzina BP, viale Miramare. 63869 Q

GIULIETTA Sprint perfette condizioni vendesi a privato. Rivolgersi Albergo Obelisco. 26 Q

MOTOSCAFO 6 m. motore lire 80.000, vendesi. Canott. Nettuno, Barcola. 43252 Q

MOTOSCAFO bellissimo, rimesso nuovo, lunghezza mt. 5 vendesi. Telefonare 37857 (204 interno). 63829 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario esclusivo Ducati, Aermachi, Morini concede lunghe rateazioni. 59 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28. Dispone diverse motociclette e motoscooter d'occasione concedendo lunghe rateazioni. 59 Q

PRESSO Autotecnica Commissionaria Fiat, Media 33, vendo 103-'54, 500 C-'54, 600-'58 500 A-'48. 63880 Q

VENDESI Topolino C presso autorimessa «Raci», via Manzoni 9. 53179 Q

VENDESI occasione moto Rumi. Telefonare 66182, dalle 9 alle 13. 43251 Q

VENDO 500 BL ottima condizione. Annunziata 1, Grisancic. 63832 Q

VESPA G.S. 1958 vendesi o scambiasi conguaglio 500 C, 1100 E. Visibile Garage Junior viale Sonnino 44. 63822 Q

VESPA 125 vendo occasione. Via Boccaccio 27, Garage. 43065 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dallo esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63202 Q

VOLETE comprare, vendere, cambiare, Vespa, Lambretta, moto. Via Geppa 10, tel. 31519. 42983 Q

«500» C bellissima vende privato a privato. Via Monfort 8. 63809 Q

500 C - 600 perfetta - Aifa 1900 - Aurelia 2500, vendonsi, permutansi rateazioni. Garage Derby. Promontorio 9. 63875 Q

«600» '56 perfetta, esclusi intermediari. Telefonare 90233. 63837 Q

«1103» furgone; 1103 Spyder; Renault 750; Bianchina; 500 Nuova; 1103 1955. Telefonare 31466, distributore API, Fabio Severo. 2244 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATISSIMA ditta commerciale sostituirebbe socio anziano costretto ritirarsi con persona giovane pratica amministrazione con capitale 4-5 milioni, massima garanzia e discrezione. Non trattansi anonimi. Cassetta 43221 R - UPI.

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 R

CAFFE' cedesi con dilazioni pagamento. S. Giacomo in Monte 15. 43225 R

DENTISTA lunga pratica professionale rifletterebbe seria combinazione società, apportando clientela. Cassetta 43164 R UPI.

FARMACIA centro o periferia acquisterebbesi anche metà. Scrivere Cass. 43158 R UPI.

GESTIONE degustazione caffè avviata offresi a famiglia. Richieste referenze e cauzione. Cassetta 43234 R - UPI.

NUOVO panificio vendesi zona Gorizia. Rivolgersi Rizzetto, viale XX Settembre 89/1, telefono 95692, Trieste. 63823 R

PASTICCERIA centrale darebbesi gestione persone capacissime. Telefonare 38955, ore 19-21. 1921 R

PRESTITI, contro cessione quinto 5-10 anni, a dipendenti da Enti pubblici, aziende, esercenti pubblici servizi, complessi industriali, ecc. Vantaggiose condizioni, anticipi immediati, celerità, rinnovi cessioni in corso. Ind. Italcessioni, Marconi 41, Bologna. 5573 R

SOCIO-A o gerente negozio centrale frutta, verdura, vini cercasi. Telefonare 29219. 43239 R

SOCIO-A apporti capitale per attività avviata rendita sicura cercasi. Cassetta 63856 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17) prontingresso, appartamenti 3-4 stanze lussuosissimi. Oggi visita dalle 11-13, 15-17. MEDIA-LUCIANI consegna luglio, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Agevolazioni pagamento. APIARI 7/1-7/2 (Roiano) 1-2 stanze, bagni, poggioli. Consegna entro l'anno. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1707 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere accessori, posizione panoramica, lavori iniziati, prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 63849 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ogni comfort, viale Ippodromo, esposizione mezzogiorno, vista panoramica, accettansi prenotazioni, telefonare 37-511, orario ufficio. 63890 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTI ultimi due, prontentrata, tre e cinque stanze riscaldamento centrale, ascensore, mutuo decennale, vendonsi. Telefonare 37132. 43237 S

APPARTAMENTO Roma, zona Centocelle, 3 stanze, cucina bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO condominio occupato stanza cucina 600.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO centro tristanze, bagno, accessori vendesi. Telefonare mattino 32165. 43184 S

LOCALI d'affari in costruzione, consegna settembre, zona pieno sviluppo, adatti qualsiasi attività, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

SALONE centrale con clientela darebbesi gestione, parrucchiera capace. Telefonare 92892 63886 S

T. A. PROGETTAZIONI edili, arredamenti negozi, scomparti, planimetrie, prospettive e relative pratiche amministrative, svolge: Studio Tecnico Immobiliare «Julia», piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 11462 S

TARCENTO casa tipo villa 9 vani giardino vendesi. Cassetta 43111 S UPI.

TERRENO da costruire zona Cacciatore circa metri 700 vendesi. Telef. 97368, ore 13-16. 43163 S

TERRENO adatto costruzione cercasi. Serietà discrezione. Offerte 1711 S UPI.

TERRENO mq. 2.185 S. Croce, prospiciente mare, adatto costruzione villetta vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta consolato, delegazione, od altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, due garage, riscaldamento centralnafta vendesi libera, Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

VILLETTA acquistasi quadristanze, libera entro l'anno. Cassetta 63894 S - UPI.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO solo, sano, casa propria, sufficienti risparmi, conoscerebbe distinta piacentissima, sola, sana, brava 45-53enne, anche estera. Condizioni adeguate. Preferibili inanonime dettagliate. Cassetta 43208 U - UPI.

DISTINTO 40enne proprietario beni cinque milioni cerca signorina o vedova scopo matrimonio. Cassetta 43186 U - UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - P.zza della Scala
- **LEONARDI** - Galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - Corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** - Via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale